EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 177

Giovedì 27 - Venerdì 28 Luglio 1967

STAMPA SERA

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon.: Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.131

Dopo la «scandalosa» fuga dal Canada

De Gaulle è rientrato a Parigi accolto da un'ondata di critiche

Anche i giornali filogollisti disapprovano i discorsi provocatori pronunciati dal Generale, e soprattutto la brusca interruzione della visita oltre Atlantico - Ma il Presidente sembra non rendersi conto della gravità del suo gesto - Stanotte a Orly ostentava buon umore, mentre i ministri che si erano recati a riceverlo erano preoccupatissimi - Finora nessun commento ufficiale

Appena sceso dall'aereo De Gaulle «racconta»: Pompidou, un passo indietro, ascolta (Telefoto «Associated Press»)

A Londra si attende una crisi in Francia

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.
Anche oggi la stampa britannica reagisce con indignazione al comportamento del generale De Gaulle in Canada. Sebbene il governo britannico si sia rigorosamente astenuto dal fare commenti, si sa che condivide almeno in parte i giudizi dei giornali. Esso non soltanto disapprova la violazione del protocollo da parte dell'anziano statista: teme anche che le sue dichiarazioni nascondano secondi fini per ora non palesi.

Il Times ha accusato il generale De Gaulle di incomprensione dei problemi canadesi, di nostalgia del passato, di grave errore di calcolo politico. Ma il *Guardian* e il *Daily Telegraph* sospettano invece che egli avesse valutato appieno le conseguenze dei suoi atti e delle sue parole. L'insulto, insomma, sarebbe stato preparato in tutti i particolari.

«*In Canada* — scrive il *Guardian* stamattina — *De Gaulle ha ribadito di volere spezzare a tutti i costi l'egemonia russo-americana sul mondo. Ai russi, egli ritiene, farà da equilibrio la Cina. All'America deve pensare la Francia. E la stessa funzione della Francia rispetto al blocco occidentale la deve esercitare, secondo lui, la provincia di Quebec rispetto al Canada, perché il Canada è troppo legato al carro americano*».

Una conseguenza di tutto questo, dice la stampa britannica, è che il generale si riterrà libero di opporre, se necessario, un secondo veto all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. Finora si sperava che la Francia non osasse opporsi agli altri cinque Paesi del Mec, favorevoli a Londra. Ma come ha sfidato l'opinione pubblica occidentale a Quebec, così a Bruxelles potrebbe sfidare quella europea.

Infine i giornali inglesi affermano anche che il comportamento di De Gaulle potrebbe provocare una crisi di fiducia in Francia.

e. c.

Vivo compiacimento sulla stampa canadese per l'affrettata partenza

Ottawa, giovedì sera.
La stampa canadese manifesta stamane un vivo compiacimento per l'improvvisa partenza di De Gaulle. Dice il *Calgary Herald* che «*il Presidente se ne va, con la faccia offesa*» e gli augura ironicamente buon viaggio, con una sfumatura che indica soddisfazione per il fatto che il Canada si sia sbarazzato della sua presenza. Il *Saint John Telegraph Journal* afferma che la partenza era «*la sola via aperta a un vecchio e trasito statista che aveva mal calcolato lo stato d'animo del Canada, e torna a Parigi con la celebre proboscide fuor di squadra*».

L'Edmonton Journal parla di «*insulto alla nazione canadese e al governo canadese*», mentre secondo il *Montreal Star* il Generale esce dall'incidente «*meno Gran Carlo e più Piccolo Carlo, petulante e in precipitosa partenza perché la sua cattiva condotta è stata biasimata*».

Allontanato dall'aeroporto un diplomatico canadese

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.
Chiuso nel Palazzo dell'Eliseo, ove è arrivato stamane verso le quattro dopo aver troncato il viaggio in Canada, abbreviandolo di 48 ore, il generale De Gaulle medita probabilmente sulle conseguenze del suo gesto e, forse, sul modo di spiegarlo ai francesi senza aver l'aria di giustificarsi. Il generale De Gaulle, dato il suo carattere, non intende infatti giustificarsi verso chicchessia: ha rifiutato di incontrare il premier canadese Lester Pearson ad Ottawa per non essere costretto a riconoscere il suo errore e si reputa certo che egli non cercherà di giustificarsi verso il proprio Paese, il quale — secondo lui — non ha che da approvare, e basta.

Toccando di nuovo il suolo di Francia, stamane, ad Orly, il generale De Gaulle sorrideva, disteso; si è scusato con i ministri, che erano andati ad accoglierlo, perché li aveva fatti alzare presto; poi si è diretto verso un salottino, nel quale si è intrattenuto con loro per una decina di minuti.

Qui si è prodotto un piccolo incidente. Fra i presenti, infatti, qualcuno ha notato uno sconosciuto e, lì per lì, si è pensato che fosse al seguito del Generale; ma poi tale presenza è stata segnalata ad un collaboratore del Presidente della Repubblica, il quale discretamente ha fatto chiedere allo sconosciuto di esibire i documenti di identità: era un diplomatico dell'Ambasciata canadese a Parigi, che si era recato ad assistere all'arrivo di De Gaulle e l'aveva poi seguito. Naturalmente il diplomatico è stato invitato ad uscire.

Poco dopo, mentre il Presidente della Repubblica prendeva posto in automobile per raggiungere l'Eliseo, sono usciti dal salottino anche i ministri che erano andati ad accoglierlo; essi si sono rifiutati di rilasciare la benché minima dichiarazione, ma apparivano preoccupatissimi.

Se il generale De Gaulle ad Orly ostentava una olimpica serenità, è probabile che si sia poi irritato leggendo i giornali parigini di stamane. «Uno sbaglio ed uno scandalo», è il titolo di Combat. «Lo stupefacente ritorno di De Gaulle», intitola in piena prima pagina il gollista Paris-Jour. «Il finale del Generale è finito male», afferma l'Aurore. E l'editoriale del Figaro domanda: «Perché?».

La decisione di interrompere il viaggio è stata presa, pare, all'improvviso. Nessuno se l'aspettava. Ed è stata presa senza consultare nessuno, senza chiedere un consiglio al governo, né esaminare freddamente la situazione e valutare le conseguenze del gesto.

Dopo aver letto il testo del comunicato canadese nel quale vengono definite «inaccettabili» certe frasi del Generale, che sono un incoraggiamento alle aspirazioni separatiste di una frazione del Quebec (meno del dieci per cento della popolazione), il Presidente francese avrebbe semplicemente detto al ministro degli Esteri, Maurice Couve de Murville: «Me ne vado».

Poco dopo, ufficiosamente, è stato detto che il generale De Gaulle ha giudicato a sua volta «inaccettabile» il comunicato di Lester Pearson, sebbene questi non avesse chiuso la porta alle possibilità di una chiarificazione.

Si pensa che la situazione sarà esaminata nel prossimo Consiglio dei ministri e che il generale parlerà dell'incidente nel discorso annunciato a suo tempo per il 10 agosto prossimo. Un discorso che, più ancora degli altri, l'opinione pubblica internazionale, e soprattutto quella francese, ascolterà con molta attenzione.

Loris Mannucci

I sogni di «grandeur»

Le aspirazioni di De Gaulle interpretate dal «Times»

Drammatica situazione per la rivolta dei negri

Agenti del Fbi hanno arrestato Harp Brown, «leader» negro degli studenti (nella foto). Gravi incidenti sono avvenuti a New York

(Servizio a pag. XIII)

ULTIMA ORA

Sessanta morti in Turchia per una scossa di terremoto

Il nuovo sismo ieri sera - Secondo le prime frammentarie notizie, alcuni centri dell'Anatolia sarebbero stati distrutti - Oltre cinquanta feriti gravi

Da un servizio particolare

ISTANBUL, giov. sera.
Un'altra disastrosa scossa di terremoto ha colpito questa notte la Turchia. Secondo le prime, frammentarie notizie giunte a Istanbul, sarebbero stati distrutti alcuni grossi centri nella parte orientale del paese, nell'Anatolia, la regione tristemente famosa per la frequenza dei movimenti tellurici.

Una sessantina di morti sarebbero già stati estratti dalle rovine delle case abbattute mentre i feriti gravi, ricoverati negli ospedali e in improvvisate tendopoli militari, sarebbero una cinquantina.

Il nuovo cataclisma segue di pochi giorni la scossa che ha quasi completamente distrutto la cittadina di Adapazar, che prima del disastro era abitata da settantamila persone ed ora è ridotta ad un cumulo di macerie. Ad Adapazar sono stati finora disseppelliti dalle rovine un'ottantina di cadaveri. Il nuovo terremoto ha colpito una zona molto vicina, a duecento chilometri circa da Istanbul, e si teme che abbia ancora aggravato la già pesante situazione della città.

Non si hanno comunicazioni dirette con gran parte della regione colpita. Le notizie sono affluite a Istanbul attraverso ponti radio dei servizi di soccorso militari, che si stanno prodigando per lenire le sofferenze delle popolazioni ancora una volta duramente provate.

L'epicentro del terremoto era probabilmente situato nella sottoprefettura di Pulumur, nella provincia di Tunceli, a metà strada tra Ankara e la frontiera con l'Iran. La sottoprefettura comprende 70 villaggi. Finora si è riusciti a stabilire il contatto soltanto con molto di questi villaggi e si è appreso che in essi — secondo una notizia ufficiosa — vi sono stati almeno 64 morti.

u. p.

	PRECEDENTE	ODIERNA
A MILANO: Montedison	1195	1186
A TORINO: Fiat	2729	2727
A TORINO: Olivetti	2865	2888

Le quotazioni a pagina 13

Attacco vietcong nei pressi di Saigon

Undici americani uccisi

SAIGON, giovedì sera.
In un improvviso, violento attacco vietcong contro un campo della fanteria americana e contro le vicine piste aeree a nord di Saigon, undici soldati statunitensi sono rimasti uccisi e 43 feriti. I vietcong hanno contemporaneamente attaccato altre due installazioni sudvietnamite.

I vietcong hanno usato per lo più mortai leggeri oltre a razzi da 122 mm di fabbricazione sovietica. L'attacco, durato 25 minuti, è stato concentrato sul comando dell'unità. Al tempo stesso, altri guerriglieri hanno bombardato un posto della milizia nel villaggio di Aich Thien e la città distrettuale di Tan U Yen a 12 chilometri da Saigon.

Portavoce del comando delle forze militari statunitensi nella capitale sud-vietnamita hanno dichiarato che l'offensiva improvvisa di stamane, per la fulmineità e la violenza è stata paragonabile a quella effettuata dai guerriglieri la settimana scorsa, di notte, contro la base aerea di Danang. In quella circostanza gli americani ebbero una decina di morti e 42 apparecchi — caccia, bombardieri e trasporti — vennero messi fuori uso.

CRONACA CITTADINA

Un preoccupante fenomeno che si va estendendo

Quest'anno i ragazzi fuggiti sono quasi il doppio del 1966

Le cifre riguardano i primi sei mesi: l'anno scorso gli scomparsi sono stati 296; quest'anno sono 490 - La maggior parte dei fuggiaschi vengono rintracciati nel giro di una settimana; talvolta tutte le ricerche sono inutili - Il 70 per cento dei giovani che scappano da casa sono maschi - I diversi motivi che spingono ad abbandonare la famiglia

I ragazzi fuggiti di casa — a Torino e nei centri della cintura — nei primi sei mesi dell'anno sono stati 490. Nello stesso periodo del '66 erano stati 194 in meno. Nella maggioranza (90 per cento) questi giovani vengono ritrovati nel giro di una settimana; a volte invece occorrono mesi di ricerche; qualcuno sparisce per sempre.

La maggior parte dei giovani sono fuggiti dopo la consegna delle pagelle trimestrali (a gennaio ed a Pasqua), poi al termine della scuola. Sono giovani che non osano affrontare il giudizio dei genitori (a volte per incomprensione degli stessi) o che preferiscono sottrarsi alle loro responsabilità. Non risolvono nulla: dopo qualche giorno, l'immancabile incontro con i familiari negli uffici delle Assistenti di polizia ripropone il problema. Queste giovani donne sono chiamate a far opera di avvicinamento delle parti; si rivolgono con tatto ad adulti e ragazzi: i primi non devono esasperare le conseguenze di un gesto avventato, i secondi capire che la loro ribellione non può approdare a nulla.

Il fenomeno dei capelloni ha aumentato il numero delle fughe. Si tratta di solito di giovani fra i 14 ed i 16 anni che si smarriscono di fronte alle prime possibilità di condurre vita autonoma: vagheggiano nuove forme di comunità, si rifanno confusamente ad esperienze straniere, si lasciano crescere i capelli e suonano la chitarra. Sovente restano nella città, vivono di espedienti: quest'anno 171 sono stati ricoverati in case di rieducazione, alcuni sono finiti davanti al Tribunale dei minori.

La maggior parte dei fuggiaschi (70 per cento) sono maschi, ma il problema delle ragazze che abbandonano la famiglia è senza dubbio più delicato. Senza arrivare al caso della Malappione, individui senza scrupoli sono spesso pronti a sfruttare la situazione. Si rendono indispensabili rapide indagini per ritrovare queste giovani, prima che sia troppo tardi.

Le uniche foto di Franco Piazzer e Vanna Chiaretta in un vecchio medaglione di plastica

L'ultimo caso è recente: da oltre venti giorni è sparita da Alpignano una bella ragazza, Vanna Chiaretta, 17 anni; era operaia, abitava con i genitori e cinque fratelli in via Casalette 5. Aveva detto alla madre: «Vado dal dottore» e non è più tornata; era stata vista su un'auto con Franco Piazzer, 27 anni, che da tempo la corteggiava. Forse speravano con la fuga di strappare il consenso alle nozze. Giorni fa è arrivata alla famiglia di Vanna una lettera: il Piazzer chiede di poter sposare Vanna, ma il padre lo ha denunciato. Ha detto: «Prima di tutto mia figlia torni a casa, poi vedremo. Deve capire che le nozze sono una cosa da esaminare con calma; vogliamo conoscere il ragazzo, sapere se è in grado di mantenere una famiglia».

Non tutti i casi di fuga sono così dettati da motivi romantici che spesso nascondono le esperienze premature. Molte ragazze che scappano vanno a Roma: fenomeno spiegabile con il miraggio del cinema. Non mancano i casi di fuga collettiva, specie fra le giovani; si parlano, trovano nelle rispettive situazioni familiari analoghe situazioni di incomprensione, se ne vanno.

Le assistenti di polizia della nostra città, oltre a interessarsi dei casi riguardanti la città, nei primi sei mesi del '67 hanno ritrovato e riportato a casa 753 giovani fuggiti da altre città d'Italia e capitati a Torino. Fra il gennaio ed il giugno del '66 erano stati 740, praticamente lo stesso numero. A Torino, invece, il fenomeno si è intensificato e non è facile individuarne i motivi.

Sconcertante episodio questa notte in corso Vittorio

Una donna abbandona il bambino davanti al cinema e fugge scalza

Un passante incontra il piccolo (5 anni) in lacrime e lo ospita nella sua famiglia - La giovane rintracciata da una pattuglia di polizia: probabilmente ha smarrito la ragione perché è stata lasciata dal padre del bimbo - L'uomo sarebbe un militare

Penoso episodio stanotte in corso Vittorio: una donna, che probabilmente ha smarrito la ragione, è fuggita scalza abbandonando il bambino di 5 anni.

La sventurata — Carla Musacchi di 25 anni — si trovava a mezzanotte davanti al cinema Ambrosio. Dice che le è venuta in mente la melodia del film «Il dottor Zivago» in programma nel locale; è una musica dolcissima, che la [illegible] [illegible] fino a farla soffrire. Sconvolta, ha perso di vista il figlio Gabriele che teneva per mano, ha mosso alcuni passi di corsa e per camminare più spedita, si è tolta le scarpe.

Intanto il bambino, impaurito dalla solitudine e dal rumore lontano dei tuoni, si è messo a piangere. Tra la piccola folla che si è raccolta attorno a lui, si è fatto largo Vincenzo Fiore, via Spano 12, che l'ha confortato e calmato. Poi, visto che la mamma non tornava, l'ha portato in questura, dove ha raccontato l'improvvisa fuga della donna e si è offerto di ospitare il piccino in famiglia. Le pattuglie della [illegible] sono state avvisate; una donna bruna, con un vestito blu a «pois» bianchi e senza scarpe si aggirava senza meta per il centro.

Non è andata molto lontano. Verso le due una pattuglia l'ha vista in corso Vittorio angolo corso Galileo Ferraris. Si è lasciata portare in questura senza resistere ed ha fatto un racconto sconclusionato. «Sono in viaggio da quindici giorni con mio figlio — ha detto —. A Codigoro in provincia di Ferrara non ci voglio più stare. Non mi darò pace, finché non avrò ritrovato lui, il militare».

Costui, che probabilmente è il padre di Gabriele, apparterrebbe al VI Genio ferrovieri, ma non è stato possibile saperne di più. La donna, che sembrava aver dimenticato il figlio, si è calmata soltanto all'alba.

Alle 7 è arrivato negli uffici il Fiore. Aveva cambiato d'abiti al bambino, che ora sembrava aver fatto amicizia con lui. Ma appena ha visto la mamma, le è corso tra le braccia. Il comportamento della Musacchi per qualche minuto è sembrato normale: era affettuosa e sembrava pentita di quanto aveva fatto nella notte. Poi è di nuovo cambiata. Dice di avere molto male ma non precisa dove. Sostiene di non poter vivere senza le sue pastigliette. Racconta di aver sempre abitato «nel distretto militare di via Pigafetta». Le assistenti di polizia femminile hanno ricoverato il piccino in un istituto e svolgono indagini a Codigoro e Ferrara.

Stamane Carla Musacchi ha potuto rivedere il figlio

Penoso retroscena di un tentato suicidio

Madre di quattro figli si avvelena sconvolta dalle percosse del marito

La grave accusa in un biglietto d'addio lasciato dalla giovane sposa - Ha inghiottito una forte dose di barbiturici: soccorsa dal fratello, è assai grave

Una giovane donna è stata portata ieri sera alle Molinette in condizioni disperate: aveva cercato di uccidersi ingerendo una forte quantità di barbiturici. E' Anna Maria Allasia in Dallabona: ha 30 anni, abita a Candiolo in via Roma 9 con il marito Giovanni e quattro figli. Mentre i medici con un'energica lavanda gastrica e con iniezioni le praticavano le prime cure, il fratello Pierangelo, che l'aveva soccorsa e portata all'ospedale svelava un pietoso retroscena. Il matrimonio della sorella non era certo stato felice.

Prima di tentare di togliersi la vita, Anna Maria Dallabona ha scritto un biglietto, indirizzato alla madre. Secondo quanto ha raccontato il fratello, che aveva letto la lettera, la sorella raccomanda prima di tutto alla madre di aver cura dei suoi quattro bambini; prosegue pregando di perdonarla, ma di capire la sua situazione. Non è più in grado di sopportare i continui maltrattamenti del marito.

Le accuse della donna sono molto gravi. Dall'ospedale veniva immediatamente avvertita la Procura della Repubblica, anche perché le condizioni della donna sono preoccupanti: i medici l'hanno per ora dichiarata guaribile in 15 giorni, ma è difficile prevedere [illegible], al momento, le conseguenze della intossicazione.

La pratica è stata trasmessa anche ai carabinieri di Nichelino, che in giornata interrogano il marito della poveretta, Giovanni Dallabona; saranno sentiti anche il fratello Pierangelo e la madre, certo al corrente delle vicissitudini che Anna Maria Allasia ha dovuto sopportare.

Stamattina le condizioni erano un po' migliorate, ma la donna non è assolutamente in grado di essere interrogata. Per chiarire la posizione del marito è necessario che Anna Maria Allasia possa raccontare che cosa è [illegible] accaduto.

La cerimonia stamane a Palazzo Cisterna

Costituita la società «Traforo Colle Croce»

L'opera costerà 5 miliardi - Nel '75 collegherà direttamente Torino e Marsiglia

Due delegati francesi con il gen. Guillaume e l'avv. Oberto alla firma del protocollo

E' nata la società per il traforo del Colle della Croce. L'atto costitutivo è stato sottoscritto stamane nella sede dell'amministrazione provinciale. Lo hanno firmato il presidente della Provincia, avv. Oberto, il pro-sindaco Paonni a nome del Comune di Torino, il sindaco di Pinerolo Bernardi, il presidente del Consiglio della Valle Pellice avv. Bert, l'ing. Bonadè Bottino per la Fiat, l'ing. Richieri per il San Paolo, rappresentanti della Cassa di Risparmio, della Banca Popolare di Novara, della Ceat, Michelin, Italgas, delle autostrade di Piacenza e di Ivrea e di altri enti.

Alla riunione è intervenuta anche una delegazione francese, guidata dal gen. Guillaume sindaco di Guillestre.

«La presenza di questi graditi ospiti — ha detto l'avv. Oberto — è un segno del loro apprezzamento per quanto concretamente facciamo per risolvere il problema del traforo». Egli ha ricordato che «la riunione odierna non è che una pagina di un libro che ha lontane origini: da un secolo si parla di quest'importante opera; i fautori che in passato si sono battuti per la sua realizzazione sono stati numerosi».

L'assemblea ha poi designato l'avv. Oberto alla carica di presidente della società e nominato undici consiglieri di amministrazione. La somma iniziale sottoscritta è di 150 milioni.

Secondo le previsioni dei promotori, il nuovo traforo dovrebbe essere aperto al traffico nel 1975. L'imbocco della galleria sarà in Italia sopra Torre Pellice, a 1700 metri; sul versante francese, nella zona di Echalp a 1698 metri. Il tunnel avrà una lunghezza di tre chilometri e mezzo e costerà 5 miliardi. La nuova strada costituirà la «direttissima» Torino-Marsiglia: il percorso che collegherà i due centri sarà di 350 chilometri, 31 in meno della via che passa per il Monginevro e 80 in meno dell'itinerario che attraversa il Colle della Maddalena. Si arriverà al traforo lungo strade che corrono, per la maggior parte, in pianura. Soltanto 80 chilometri (30 in territorio italiano, 50 in quello francese) sono in montagna.

Colonie marine Fiat

La Fiat comunica che i bambini partiti la sera del [illegible] luglio per la colonia marina di Marina di Massa sono giunti felicemente a destinazione.

Travolta in c. Francia mentre va a lavorare

La giovane ha riportato gravi ferite al capo ed è morente all'ospedale

Una giovane operaia, che andava al lavoro, è stata investita da un'auto questa mattina mentre attraversava corso Francia. Si chiama Nives Grisa, 23 anni, abitante a Villardora in via [illegible] Coletta 2. La disgrazia è avvenuta verso le 7,30 all'altezza di via Pozzo Strada.

La giovane stava raggiungendo il marciapiede in un tratto dove non vi è passaggio pedonale. Una «850» diretta a Rivoli, guidata da Carlo Ballanci[illegible], 21 anni, via Foligno 69, le è piombata addosso, travolgendola. Subito soccorsa, la Grisa è stata accompagnata con un'auto di passaggio all'ospedale Maria Vittoria. Aveva riportato un grave trauma cranico ed i medici decidevano di trasferirla alla clinica neurochirurgica delle Molinette dove è stata sottoposta ai raggi per decidere se era necessario un intervento chirurgico.

La prognosi è riservata. Sul posto sono accorsi i vigili urbani che hanno effettuato gli accertamenti del caso.

Un volo supplementare ogni sabato per Forlì

Le aerolinee Itavia hanno deciso di effettuare ogni sabato pomeriggio, sino al 9 settembre, un volo supplementare da Torino per Forlì. L'aereo partirà e arriverà sempre a Caselle. Dalla sede dell'eliporto il pullman partirà per Caselle alle 17,30; l'aereo decollerà alle 18,15. Alle 19,50 atterrerà a Bologna e 20 minuti dopo sarà a Forlì. Il ritorno a Caselle è previsto alle 17,45.

Lieve intervento sulla ex siamese

Alla piccola Santina Foglia sono stati rimossi alcuni punti di sutura

Il professor Solerio ha compiuto stamane dalle 10,30 alle 11,34 il preannunciato intervento chirurgico su Santina Foglia, l'ex siamese separata due anni fa dalla sorella Giuseppina.

L'operazione non destava particolari preoccupazioni: si trattava di asportare alcuni punti di sutura «ritenuti» fin dal precedente atto chirurgico. Il professor Solerio ha ravvisato l'opportunità di eliminarli ed appunto perché si trattava di una operazione di lieve entità, ha preferito che rientrasse nella normale «routine» ospedaliera.

La bimba aveva accolto senza preoccupazione la notizia e stamane era calma e serena. L'operazione è perfettamente riuscita e, come aveva previsto il professor Solerio, non occorrerà una lunga degenza perché la piccola si rimetta in perfetta salute.

Corsi di nuoto e tennis organizzati dal Comune

L'Assessorato alla gioventù e allo sport ha organizzato, nelle quattro piscine comunali, corsi di nuoto riservati agli alunni delle elementari e medie. Il primo turno si è svolto dal 29 giugno al 26 luglio, il secondo e il terzo turno si svolgono dal 17 luglio al 6 agosto e dal 7 al 27 agosto. Ai corsi partecipano 800 bimbi, maschi e femmine. Il prezzo, compresa la visita medica è di 2000 lire.

Sono stati anche organizzati corsi di tennis ai quali hanno preso parte 50 ragazzi e ragazze delle medie inferiori. Le lezioni, tenute da istruttori federali, sono state di quattro ore settimanali di tennis e di quattro ore di ginnastica preparatoria.

La minima scesa stanotte a 18°

Secondo i meteorologi, oggi dobbiamo attenderci altri temporali

I temporali hanno riportato il fresco: anche stanotte i torinesi hanno potuto riposare (il termometro è sceso a 18 gradi e a mezzogiorno segnava solo 21,5); ma ora spiano preoccupati il cielo. Non si è mai soddisfatti: dopo avere per giorni e giorni invocato temporali per mitigare l'afa e la calura, ora siamo in molti per le vacanze. Cominciamo a chiederci se per caso l'estate non è già finita, prima ancora di poterne godere.

I meteorologi delineano così la situazione, occorreranno due o tre giorni almeno, prima che il tempo ritorni al bello; oggi altri acquazzoni, con largo accompagnamento di lampi e tuoni, sono molto probabili; il tempo è instabile quasi dappertutto. Secondo gli esperti, però, dovrebbe poi tornare il caldo, almeno fino a metà agosto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27,7
MINIMA	+18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) + 18,3; ore 12: 21,5; press. 730,6; umid. 68%. Coperto. Previsioni: nuvolosità irregolare, temporali. Temperatura a Caselle: mass. + 28,4; min. + 18,3; ore 8: + 18,5.

Le critiche dei lettori

Quando il postino va in ferie

● «Dopo tre giorni che la posta mancava a casa mia, ieri è ricomparsa. Così ho ricevuto al mercoledì le riviste che solitamente mi arrivano al sabato. Spiegazione dello strano fenomeno: il portalettere che [illegible] distribuisce la posta nel quartiere dove abito è andato in ferie e chi lo sostituisce non è molto pratico della zona. L'inconveniente mi ha portato ad una considerazione [illegible]: le Poste possono inventare tutti i numeri di Codice, acquistare tutte le macchine elettroniche che credono, ma il servizio continuerà a non essere perfetto se non si metterà in pratica l'aurea massima leonardiana, che "l'uomo è la misura di tutte le cose". Ometteте la mia firma per non permettere l'identificazione del portalettere non sufficientemente svelto». M. C.

Era una strada tranquilla

● «Scusate il disturbo, ma penso che il parere di un vecchio possa ancora avere il suo valore. Abito in via Alberto Nota, strada tranquilla e sicura prima che chiudessero via Garibaldi alle automobili. Ora è diventata rumorosissima e assai pericolosa, capita un incidente al giorno e c'è vicino una scuola. La strada è troppo piccola per tutto quel traffico. Il Comune non potrebbe riaprire il primo tratto di via Garibaldi, fino a corso Valdocco che ha i portici? Mia figlia non voleva che vi scrivessi». e. m.

Hanno tempo di morire

● «Mi spiace rubarvi un po' di spazio, ma un'informazione dell'Inps mi ha lasciata afflitta. Ho presentato domanda per la pensione di vecchiaia di una mia congiunta e mi sono sentita rispondere che per attenderla dovrà attendere almeno 18 mesi! Non danno acconti; il motivo della lunga attesa: l'Inps di Torino è oberato di lavoro per l'aumento della popolazione. Benissimo i calcolatori elettronici per snellire la distribuzione della corrispondenza, ottima la prenotazione dei certificati anagrafici, con recapito a domicilio utilizzando l'impiego di 24 milioni annui per il noleggio delle macchine per le tasse. Ma perché proprio per i pensionati Inps non si rimedia?». Segue la firma

Un ritratto della grande regina

Vittoria la virtuosa

L'editore Dall'Oglio presenta in un magnifico e ponderoso volume (settecento pagine e più) l'opera di Elizabeth Longford, egregiamente tradotta da Marisa Vassalle: *Vittoria R. I.* vale a dire la biografia di Vittoria Regina d'Inghilterra e Imperatrice delle Indie. Biografie di questa regina ne furono scritte infinite, qualcuna perfino quando lei era ancora in vita, ed ebbe così agio di leggerle e giudicarle mediocri. Né poteva essere diversamente dato il materiale limitato che si aveva a disposizione, solo Lytton Strachey, col suo genio, fece della sua biografia un'opera d'arte.

Elizabeth Longford, invece, si trovò, per graziosa concessione dell'attuale regina d'Inghilterra, spalancate le porte degli Archivi Reali del castello di Windsor, e poté consultare liberamente tutti i documenti, un enorme materiale di cui nessuno prima aveva potuto disporre. Ne è venuta fuori, grazie a quei documenti inediti e alla geniale penetrazione psicologica della scrittrice, una biografia completa, esauriente, definitiva e anche, come si usa dire adesso, demitizzante, vale a dire scevra di ogni adulazione sentimentale, lontana da ogni mito.

La regina Vittoria regnò sessant'anni. Noi siamo abituati a ricordarla come ce la mostravano i ritratti nella sua vecchiaia: piccola e grossa, vestita di nero e con la cuffia bianca in testa, il costume di vedova che portò per più di quarant'anni, il viso immobile, grave, senza sorriso, che la faceva simile a un Budda, ma sul quale sembrava splendere la luce di una potenza senza limiti. Ci è difficile immaginarla bambina esile e bionda, con la trina delle mutandine fuori del vestitino, come usava allora. Un giorno di marzo (aveva undici anni), preparandosi alla lezione di storia, vide la lista degli eventuali eredi al trono; dopo il nome di ognuno, c'era la data della morte. Non c'era ormai più che lo zio Giorgio e lo zio Guglielmo, entrambi vecchi e malandati in salute. Poi c'era il suo nome. Si fermò un istante a riflettere. E poi disse: — *Ma allora io sono più vicina al trono di quanto pensassi.* E scoppiò in lacrime tra le braccia della sua istitutrice. Fu una vera piccola tempesta. Quando fu passata, la bimba si asciugò gli occhi, alzò l'indice destro e pronunziò le famose parole: «*Sarò buona*».

Vittoria aveva diciotto anni quando diventò regina. Come era in quel tempo? Piccola di statura, ed era la cosa che le dispiaceva di più. Una volta disse a lord Melbourne, il suo diletto ministro: — *Tutti crescono; solo io non cresco mai...* A che il ministro rispose in tono adorante: — *Per me, Voi siete grande!*

Era una biondina sottile, dagli occhi azzurri un po' sporgenti, il nasino arcuato, poco mento e quando rideva mostrava le gengive. Pare che avesse una voce molto bella e una grazia infinita nel passo e nelle movenze. Piena di vitalità, adorava divertirsi, soprattutto ballare per intiere notti e cavalcare a perdifiato. E il carattere? Meno semplice di quello che si potrebbe credere. Vittoria era impulsiva, autoritaria, collerica, piena di complessi, come si direbbe adesso, timida ed esplosiva a un tempo. Il giorno della sua incoronazione la poetessa Elisabetta Barret scriveva: «*Pianse la fanciulla. Pianse al pensiero della Corona!*». E Carlyle, vedendola passare nella sua carrozza d'oro disse: — *Povera piccola regina, alla sua età di solito a una ragazza si può permettere di scegliersi una cuffia e a lei è affidato un compito davanti al quale indietreggerebbe un arcangelo!*

Ma la poetessa e lo storico si sbagliavano. Vittoria non piangeva e trovava il suo compito, se non facile, piacevolissimo. Come Luigi XIV di Francia, il Re Sole, scriveva nelle sue Memorie che provava una gioia profonda a governare, lei scriveva nel suo diario (durante tutta la vita tenne il diario) che il suo lavoro le piaceva immensamente. Erano due monarchi per diritto divino, lo sapevano, ci credevano, e ne traevano una gran fiducia in se stessi.

Aveva vent'anni Vittoria quando sposò il cugino, il principe Alberto di Coburgo, tedesco. Alberto era bellissimo, dolce, saggio, laborioso, era perfetto, era un angelo. Ogni sera Vittoria non mancava di parlare nel suo diario «*del suo caro adorato Alberto, il suo angelo*». In realtà ella stette in adorazione davanti a lui per ben ventidue anni. E non mancavano i bisticci, le piccole furie coniugali, ma lui riusciva sempre a dominarla. Lui era la sua guida, il suo maestro, il suo mentore, il suo tutto. Lui le insegnò la ponderazione, l'autocontrollo, la fece equilibrata, ragionevole. Letterine andavano e venivano continuamente da una camera all'altra ma, insieme all'amore, c'erano anche molti insegnamenti. Le insegnò perfino a esser madre, ché Vittoria non era una chioccia nata, le gravidanze la deprimevano e l'infastidivano: «*ma siamo proprio come bestie, noi donne?*» diceva, e tutti quei bambini (ne ebbe nove) si frapponevano un po' troppo tra lei e il suo amore di cui voleva essere lei la bambina, l'unica amata.

Non fu mai gelosa di altre bellezze; quando Napoleone III e l'imperatrice Eugenia vennero a Londra in visita, lei ammirò sinceramente la bellissima ed elegantissima creatura che per prima portava la crinolina in Inghilterra, una crinolina rosa e nera, stupenda, ornata di fiori meravigliosi mentre lei, vestita di bianco o celeste, era una piccola signora grassa ornata di convolvoli, il fiore preferito di Alberto. Ma lei era la vera regina, l'altra no.

Tutte le sere ella pregava: «*Signore, fa che io e Alberto moriamo insieme*». Non fu esaudita. Rimase vedova a quarantadue anni. La gente la credette impazzita, ma lei era soltanto sprofondata in un abisso di dolore dal quale le pareva impossibile riemergere. E' noto il dissidio fra lei e il suo popolo, che non ammetteva si segregasse così. Alla fine, più per il pensiero del suo angelo perduto che per altro, riemerse, muta e derelitta, e tornò ai doveri, ai figli, ai nipoti, ai ministri, a tutto il resto.

La sua solitudine diventò a poco a poco la solitudine della grandezza, fu allora che anno per anno ella raggiunse le più eccelse vette del potere, sola fra quelle cime che aveva scalato per vie così lunghe e ardue, con la mente piena di saggezza e nel cuore il costante ricordo, il perenne amore del compagno perduto.

Quando morì, nel 1901, la costernazione fu immensa, non solo in Inghilterra, ma in tutta Europa. Tutti sentivano, anche chi l'aveva osteggiata, che scompariva una figura leggendaria: non solo una grande imperatrice, ma anche il simbolo delle virtù familiari. Finiva un'èra. Al trasporto funebre la gente diceva: «Che bara piccola! Che bara corta!». E piangeva di tenerezza, di dolore, di rimpianto. E molti avranno pensato che il giuramento che aveva fatto undicenne, alzando l'indice destro, «*Sarò buona*» Vittoria l'aveva mantenuto.

Carola Prosperi

LE PROSPETTIVE DEL TURISMO IN SARDEGNA

Troppo raffinato, ma efficace il richiamo della Costa Smeralda

Una giornata in un «very select hôtel» di Porto Cervo - Clienti sofisticati, prezzi alti, camerieri di stile elvetico - Le idee e le realizzazioni dell'Aga Khan - Quanto costa costruirsi una villetta da queste parti

Nostro servizio particolare

Capo Cervo, luglio.

Alexandre, il famoso coiffeur parigino della jet society, indossava un vestito bianco e frusciante di lino. La camicia era di pizzo, la cravatta alla Lavallière rosso fuoco, come i calzini e le scarpe di tela. Accanto a lui quattro o cinque incredibili modelle fotografiche, inglesi, americane e altre di origine incerta con minigonne paradossali. La lunghezza delle loro gambe brunite equivaleva press'a poco la statura di Alexandre, il quale tuttavia, per nulla intimidito, teneva banco nella conversazione, arricciando a turno le basette nerissime scendenti sino a metà guancia ed i baffetti guasconi. Non alle modelle, però, era rivolta l'attenzione di Alexandre. Visibilmente, ostentamente egli dimostrava civettuolo interesse per un paio di giovanotti qualsiasi (un pochino capelloni tuttavia) i quali maneggiavano grappoli di macchine fotografiche dai lunghissimi teleobbiettivi. Dicono che il Blow-Up di Antonioni abbia consacrato il momento storico dell'arte fotografica dinanzi alla quale le altre oggi dovrebbero inchinarsi nella graduatoria del successo mondano. E vuoisi addirittura che nella mitologia di Antonioni il teleobbiettivo assuma un preciso e crudo significato.

Sia come sia, il pittoresco gruppo si trovava alcuni giorni fa nella hall d'un very select hôtel di Porto Cervo, uno dei cinque costruiti sulla Costa Smeralda in seguito alla notissima iniziativa finanziaria e turistica che fa capo al giovane Aga Khan. Ma se modelle, fotografi e Alexandre erano i tipi più vistosi — facenti parte tuttavia d'una troupe di passaggio — la commedia umana offerta dal resto della clientela non era meno interessante. C'era naturalmente, la solita famiglia tedesca, padre, madre, figlio e figlia, compatta e precisa a tutti i pasti, diligentemente impegnata a non perdere nessuno dei servizi offerti incontro partita delle 15-20 mila lire circa di spesa giornaliera pro capite; una famiglia evidentemente danarosa, ma tuttavia stonata e sbobbata.

Molto più intonati invece i due maturi coniugi italiani, obliviously lombardi, di continuo impegnati in una astiosa polemica. Perfetto nel suo ruolo un banchiere pachistano, giovane e poliglotta, preoccupato in costume da bagno di trattenere, con il fiato, il solito meloncino del quarantenni corrispondente alla regione epigastrica. Aggiungete sei o sette americani senza storia (appena loquaci al bar), tre coppie di anziani inglesi per nulla preoccupati di finire troppo presto le 50 sterline concesse da Wilson per i viaggi all'estero, un corpulento francese accompagnato da una meravigliosa Jeanne Moreau primo-della-carriera che si è parso troppo assiduamente dedito alla lettura di volumetti della serie Noir. Ed ecco, ad un dipresso, la clientela di questo hôtel tipo della Costa Smeralda, in cui freneticamente agisce uno stuolo di camerieri guidati con mano ferrea secondo una struttura organizzativa rigidamente elvetica.

A parte il favoloso ambiente naturale nel quale i più acuti architetti hanno saputo inserire costruzioni di gusto squisito, in questi luoghi non si ha certo l'impressione di essere in Sardegna e nemmeno in Italia. La bacchetta magica dell'Aga Khan ha creato un ambiente realmente internazionale, di altissimo chic, che, indipendentemente dalle immediate conseguenze economiche che ne derivano, costituisce senza alcun dubbio efficacissima réclame su scala mondiale per il turismo in Sardegna.

Prima di tentare un bilancio di questa intrapresa, corrispondente all'impegno di decine di miliardi, non bisogna dimenticare che cinque o sei anni or sono la splendida costa Smeralda era esattamente nelle stesse condizioni in cui ancora oggi si trovano forse gli otto decimi delle coste sarde: disabitate, priva di un qualsiasi valore finanziario, inaccessibile da terra per l'assoluta mancanza di strade. Finora lungo i 55 chilometri della costa Smeralda sono state valorizzate e lottizzate quattro zone: Liscia di Vacca; Porto Cervo; Romazzino - Capriccioli; Cala di Volpe. Qui i terreni hanno quotazioni varianti fra le 3 mila e le 10 mila lire il metro quadrato mentre i costi di costruzione variano (a seconda ovviamente dei progetti, dei materiali e dei luoghi scelti) dalle 60 mila alle 120 mila lire il metro quadrato. Vi sono appartamenti in vendita a 7-8 milioni.

Siamo dunque ad un livello accettabile, «borghese». I famosi miliardari della costa Smeralda direttamente interessati nel consorzio insieme con l'Aga Khan che cosa si propongono? Diremmo che, come tutti i veri capitalisti, si propongono in primo luogo di fare buoni affari e perciò, consci del fatto che i ricchi sfondati costituiscono una categoria ben limitata, cercano di allargare l'interesse dell'intrapresa al medio ceto, ben più folto e sempre voglioso di «inserirsi» socialmente.

Si tenga conto tuttavia che i prezzi riferiti ci sembrano largamente indicativi, che ad essi bisogna aggiungere l'arredamento (particolarmente oneroso per i trasporti), che il costo della vita nelle poche botteghe esistenti non è certo basso e che infine per trasferirsi dal continente alla Sardegna occorre — via mare o via cielo — una spesa notevole. Insomma la costa Smeralda resterà pur sempre — o almeno per un lungo periodo ancora — un luogo di delizie, se non proprio per miliardari, certo riservato ad un pubblico decisamente danaroso con parecchio tempo a disposizione.

Resterebbe poi da stabilire se l'insieme dell'iniziativa già si presenta positivo per gl'interessi della diseredata Sardegna. Una valutazione strettamente finanziaria è molto difficile perché enti statali e regionali hanno pesantemente contribuito alla valorizzazione della Costa Smeralda con la costruzione di strade, allacciamenti elettrici, telefonici, idrici (ancora sommari, questi ultimi). Tuttociò comunque si è tradotto e si traduce in lavoro, in un largo avviamento commerciale e soprattutto in uno stimolo efficacissimo al turismo. Né ci sembra da sottovalutare il fatto che gli architetti di alta classe chiamati a realizzare le prime opere hanno offerto un esempio utilissimo sul come sia possibile costruire modernamente senza deturpare il paesaggio, anzi arricchendolo. Diremmo che essi hanno inventato uno stile sardo, usando gli elementi di folclore con acuta sobrietà. Tegole rustiche, muri ruvidi, bianchissimi o pallidamente rosati, rozze ringhiere di legno si fondono meravigliosamente con i più moderni e pratici arredamenti.

Remo Griglià

Le moderne e lussuose costruzioni sono concepite secondo uno stile vagamente rustico intonato all'ambiente naturale

Panfili e velieri di lusso hanno la loro base a Porto Cervo. La goletta a tre alberi (a destra nella foto) resta spesso attraccata al molo dove viene impiegata come «night-club». La «ciurma» è costituita da bellissime ragazze tedesche. A richiesta dei clienti vengono compiute brevi crociere

Ancorata nel porto di Long Beach

La Queen Mary diverrà un museo

Nostro servizio particolare

Londra, giovedì sera.

I tre torreggianti fumaioli della *Queen Mary*, uno dei più grandi transatlantici che il mondo abbia mai visto, diventeranno tra non molto parte integrante del paesaggio di Long Beach, in California. New York ha perso una scuola e Long Beach ha guadagnato un museo, un albergo e un complesso per uffici.

Ieri sera la società armatrice Cunard ha annunciato di aver accettato, fra le molte allettanti offerte ricevute per l'acquisto del transatlantico, quella di 1.230.000 sterline (due miliardi e 150 milioni di lire) avanzata dalla città californiana.

La *Queen* — come la chiamano familiarmente gli inglesi — sarà ritirata dal servizio perché lungo la prestigiosa rotta del Nord Atlantico fra Inghilterra e Stati Uniti non assicurava più ai suoi armatori i profitti di un tempo. La nave è la seconda nave passeggeri del mondo, con 81.237 tonnellate, dietro alla unità sorella «Queen Elisabeth» che stazza 83.673 tonnellate.

L'offerta di Long Beach, che è stata accettata in linea di principio ed è condizionata alla firma di un contratto vero e proprio, ha battuto diciassette offerte rivali pervenute da tutto il mondo, compresa quella di New York, che intendeva trasformare il gigante dei mari in scuola galleggiante per 3000 studenti. Sette funzionari comunali di Long Beach si erano recati appositamente a Londra per trattare con la Cunard. Il capo della delegazione Harry Fulcon si è dichiarato «entusiasta» del successo dell'offerta.

Lord Mancroft, vice presidente della Cunard, ha detto: «*Sono lietissimo. Molti volevano la Queen Mary ridotta in rottami ma io non la penso così. Tutto, ma non questo. Preferisco che la vecchia signora continui a dare gioia e piacere a tutti*».

La *Queen Mary* venne costruita nel 1936 nei cantieri scozzesi di Clydeside ed a quell'epoca era il secondo transatlantico del mondo dopo il famoso «Normandie» francese, di 83.423 tonnellate.

a. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 135
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 185

oltrechè presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, includendo l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13955 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 100 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. 2813

FABBRICA reti metalliche recinzione zincate, plastificate, ornamentali. Via Sassari 14. Telefonare 471-532.

IMPRESA edile referenziata tratterebbe combinazione oppure lavori per terzi. Telefonare 736-683.

MARMO botticino per pavimenti, perlile metri quadrati 2000 anche frazionabili L. 2400 mq. Italmarmi, Rodengo, Brescia. Telef. 60-870.

NOLEGGIO caricatore a nastro Mammut-Fortuna tipo 108-N produzione 330-350 metricubi orari, minimo 4-6 mesi, scrivere Del Din Armando, Pandosia 43, Roma. 24879

POMPE per tutti i liquidi. Pelli, via Monginevro 226, tel. 331-891.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 82-875, 950-453, un operaio a vostra disposizione. A71577

DECORAZIONI ovunque tutti lavori precisione garanzia, senza impegno. Telefonare 787-388.

DECORAZIONI perfettissime, tappezzeria 10.000, ducotone 13.000, verniciatura, rapidamente. Telefonare 359-295. A69420

ESEGUIAMO perfette tappezzerie camere 15.000, ducotone 12.000, vitte, facciate. Telef. 356-587.

FALEGNAME attrezzato nuova apertura cerca lavoro anche in serie. Telefonare dalle ore 19 in su. Telefono 720-654. 2001

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15. 071

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-443.

A.A.A. ALCEDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-443. O147

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. 099

A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Riservatezza assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefono 760-203, 779-826. 099

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-709.

A. ACQUISTEREI o rileverei negozio qualsiasi genere Torino o vicinanze Torino. Telef. 726-795.

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-532. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. PORTA Palazzo versando acconto consegniamo alloggi nuovi 3 camere. Telefonare 558-556. 2886

A. VENDO o gerenza, libero, negozio [illegible] moderno. Tel. 355-290

AFFARE: merceria zona commercialissima, reddito mensile oltre 400.000. Causa salute cedo 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

ABBIGLIAMENTO, confezioni bambini, centralissimo, ottima clientela, reddito elevato. Cedo 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALASSIO cedesi grande avviatissima torrefazione drogheria centralissima, 7 vetrine. Telefonare Alassio 40-882, Torino 541-650. A67704

ALBERGO ristorante, attrezzature modernissime 350 coperti, cliotoni, acqua corrente tutte camere. Cedo, compreso immobile: 160 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO libero esenzione (Regio Parco, ang. Bologna) 2 camere, cucina, termobagno, 5.200.000. Torincase 515-310. O192

ALLOGGIO spazioso (Savona 43, 1° piano) 2 camere cucina termobagno, 5.700.000, sufficienti 3.000.000. Torincasa 517-249. O192

ALLOGGIO 1959, vicinanze Porta Palazzo, 2 grandissime camere cucina termobagno, 5.500.000 sufficienti 2.000.000. Torincasa 517-249.

ANTICIPO L. 1.000.000, rimanenza comode rate mensili, casetta 4 camere, servizi, 2 box, giardino, rustico 2 camere, ampi porticati. Richiesta 8.000.000. Telef. 519-898.

ARTICOLI regalo, casalinghi, giocattoli, commercialissima posizione, clientela signorile; utile interessante. Cedo 3.300.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

ARTICOLI sportivi attrezzatissimo, incasso mensile: 1.000.000, reddito adeguato. Causa maternità cedo 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

AUTONOLEGGIO dintorni Torino, servizio pubblico, scuolabus, utile netto mensile 200.000. Cedo 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

AUTORIMESSA da avviare licenza 600 mq. piano unico cedesi 750.000. Telefonare 502-514.

AVVIATISSIMA drogheria cintura Torino. Incasso giornaliero 30.000, spese minime. Cedo 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AVVIATISSIMA officina autorizzata primaria casa nazionale con licenza rimessa, centralissima cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 141 — Torino». O391

AZIENDA pulizie - decorazioni industriali, annessa particolare produzione brevettata, qualificata clientela, possibilità incremento illimitato. Cedo 40.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AZIENDA vinicola città Piemonte, imbottigliamento vini - vermouth, attrezzata moderna, incasso 70 milioni annui, cede 30.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

BAR centro città cintura Torino fronte ingresso maestranze grande industria, 60.000 giornaliere licenza ristorante cedesi 6.800.000. Telefonare 518-942. 20247

BAR superalcoolici posizione commercialissima, biliardo, tv, cede causa salute 5.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

BAR superalcoolici totocalcio biliardo posizione ottima gerenza vendita. Telef. 482-283.

BAR 40.000 giornaliere 35 anni attività unico proprietario, cedesi 2.000.000 acconto, 6.500.000 totale. Telefonare 502-542.

CAFFE' superalcoolici ristorante: 150.000 giornaliere (600 caffè); adatto nucleo familiare. Cedo: 26.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

CARROZZERIA avviata vendesi facilitazioni oppure gerenza. Telefonare 896-354. A72445

CAUSA salute cedesi subito bar locale sul mare occasione. Agenzia Colombo, Pietraligure.

CEDESI avviatissimo colorificio Torino. Tel. 483-407.

CEDESI bar ristorante angolare centro a famiglia numerosa. Telefonare 541-134. A71253

CEDESI deposito vini clientela scelta. Telefonare 60-432 ore pasti.

CEDESI drogheria centralissima convenientissima reddito motivi familiari 1.200.000. Telefonare 871-168.

CEDESI frutta verdura scatolame causa malattia ottimo incasso Borgo Vittoria. Tel. 795-878 ore pasti.

CEDESI negozio alimentare zona Francia causa vecchiaia. Tel. 765-931.

CEDESI negozio pollinaricio arredato. Tel. 871-237.

CEDO bar a lunghe rateazioni od eventuale gerenza. Tel. 514-290.

CEDO tintostireria. Telefonare ore pasti 256-920. A71088

CONFEZIONI bimbi zona signorile, avviamento pluriennale, facilità conduzione, cede ritiro commercio 1.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O440

CONFEZIONI uomo signora, ampi locali, zona popolosa, causa forza maggiore svende 6.000.000 Fasano, Madama Cristina 123.

CORSO Spezia alloggio 3 camere cucina servizi venuto libero. Telefonare 502-300. O323

FERRAMENTA utensileria centralecommercialissima, giro affari: 60 milioni. Cedo, solo rilievo fondi vivi. Fasano, Madama Cristina 129.

LAVASECCO 900.000 mensili attività decennale unico proprietario svendesi 1.500.000, acconto 800 mila. Telef. 502-514. 033

LIMONE Piemonte costruendo condominio vendonsi appartamentini. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, telefono 39-00. 24520

LOCALE industriale nuova costruzione, terreno mq 3700 coperti mq 1600 più palazzina uffici vendesi zona Belnasco, ampie facilitazioni credito. Telefonare 330-310. O67

MACELLERIA avviatissima cede 40 Km. Torino. Telefonare 882-051.

MERCERIA biancheria maglieria buona clientela decennale, Statuto, 1 persona, cedesi. Telefonare 517-936.

MERCERIE biancheria zona commercialissima, arredamento signorile, incasso mensile dimostrabile 3.500.000. Cedo: 6.300.000 più fondi vivi. Fasano, Madama Cristina 129. O440

MERCERIE maglieria vestaglia, zona centralissima. Adatto trasformazione boutique di classe. Cedo: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

OTTO, sette per cento reddito vendonsi negozi, uffici, magazzini, edifici in casa nuova centralissima; gestione. Telefonare ufficio 519-204.

PANETTERIA pasticceria su corso Vercelli cedesi. Telefonare 851-174.

PASTIFICIO alimentari zona signorile, attrezzature modernissime; incasso giornaliero garantito: 140.000. Cedo 8.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, ANDREA DORIA 15. 071

PROPRIETARIO autosalone cerca socio con 5.000.000 disposto collaborare per l'apertura nuovo autosalone. Reddito elevato. Dettagliare professione attuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 154 — Torino».

PELLETTERIA valigeria zona Mirafiori, avviamento pluriennale; utile netto mensile: 180.000. Cedo: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

RAPALLO cedesi avviatissima ditta vini liquori ingrosso dettaglio. Scrivere: Revello Righetti, Rapallo.

SOPRAELEVAZIONE centrale 14 camere cerco. Impresa disposta eseguirla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 75 — Torino». O1024

TABACCHERIA borgo S. Paolo levata settimanale L. 1.800.000 cedesi. Telefonare ore ufficio 700-312.

TABACCHERIA alimentari cartoleria S. Margherita Ligure cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Genova».

TABACCHERIA 1.300.000 levata cedesi 15.500.000 totale, anticipo 7 milioni, oltre 1.500.000 levata centralissima offresi in gerenza. Telefonare 502-542. O33

TESSUTI confezioni modernissimo, zona commerciale. Incasso annuo: 14.000.000, ulteriormente incrementabile. Cedo: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

TORREFAZIONE analcoolici borgata Vittoria, utile netto mensile: oltre 250.000 incrementabile. Cedo: 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440

TORREFAZIONE centrale chiusura serale 30.000 giornaliere 2 kg. caffè cedesi 3.000.000. Tel. 502-514

VENDESI per cremeria superalcoolici ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4280 — Torino».

VENDESI occasione licenza radio, televisione antenne, ingrosso. Telefonare Amministrazioni 355-344.

VOLPIANO, albergo ristorante caratteristico, 150 coperti giornalieri, reddito elevatissimo dimostrabile. Cedesi. Telefonare 882-441.

ZONA villeggiatura: S. Bernardino (Trana) grandissimo alloggio rimodernato termobagno terrazzo, 5 milioni [illegible]. Torincase 515-318.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTIAMO Torino, alloggi, casette. Pagamento immediato. Amministrazione Torincasa 541-419.

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-673. O192

A.A. ALLOGGI lussuosissimi impresario vende 2-3 camere tinello servizi, Pofferta 11, facilitazioni. Telefonare 651-380, 889-682. 2001

A. PROGETTI 60 - 100 - 200 camere in Torino e cintura vendesi per contanti o permuta. Tel. 746-114

A. AFFARONE: impresa vende alloggi nuovi, bellissimi, liberi, affittati, ottimo investimento, facilitazioni. Tel. 293-735.

A. ASTI privato vende permuta alloggi nuovi finitissimi. Tel. 593-547.

A CONDIZIONI PAGAMENTO ECCEZIONALI VENDIAMO APPARTAMENTI FINITI, MODERNISSIMA CONCEZIONE SAN PIO V 38, FRONTE VALENTINO, VISITE 9,30-12,30; 16-20. TELEF. 683-391.

A. CORSO Siena 8 (centralissimo zona Castello) appartamenti salone, 2 camere, tinello, biservizi, garage. Negozio angolare su corso. Prezzi condizioni favorevoli, visite cantiere. Telefonare 553-483. O75

A. VIA Vigile 10/9 (Valentino Nuovo) alloggi camere tinello cucinotto, 4.600.000 meno mutuo. Minimo contanti. Telefonare 547-502. O75

A. CORSO Unione Sovietica angolo via Circonsacco, signorili 2-3 camere salone cucina biservizi; 3 camere servizi. Prezzi, condizioni favorevoli. Mutuo. Visite cantiere. Tel. 547.502.

A via Donizetti 9, alloggi liberi subito, quattro-otto camere, termosifone, ascensore. Acchiardi. Telefono 547-374. O482

A via Ormea 89 (Valentino) vendiamo alloggi, uffici nuovissimi, attico su due piani. Acchiardi settembre 58. O482

ACQUISTA privato impiego capitale immobile anche vecchia costruzione se occasione. Telefonate 355-382.

ACQUISTEREI affitterei permanentemente villa zona San Mauro alta Rivodora. Telefonare 852-162.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 857-384.

ACQUISTIAMO case in Torino massimo 70 camere purchè recente, buon reddito. Telefonare 519-895.

ACQUISTO alloggi case 20-30 camere, casette 4-8 camere terreni fabbricabili, industriali. Tel. 518-842.

ACQUISTO casetta 4-8 camere zona Savonera - Druento. Oppure terreno 800-1500 mq. Tel. 298-042.

ADATTI impiego capitale, due alloggetti, via Piedicavallo, 4.500.000. Occasione. Acchiardi, Settembre 58.

AFFARE vendo Via Tripoli camera, tinello, servizi libero. Telef. 052-873.

ALLOGGI vicinanze Valentino, via Madama Cristina angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili da mq 108 a 148, saloncino tre camere cucina doppi servizi. Negozi, magazzini. Mutuo. Pronti agosto. Rivolgersi cantiere. Telefonare 501-993. O345

ALLOGGI precollinari, collinari, nuovissimi, 140-300 mq. Acchiardi, Settembre 58. O482

ALLOGGIO centrale vicinanze Re Umberto 2 camere cucina servizi signorilissimo 7.200.000. Telefonare 518-942. 20247

ALLOGGIO nuovo Venchi Unica due camere tinello vendesi 5.200.000 più 2.000.000 mutuo. Tel. 331-046 Soero

ALLOGGIO portici Porta Nuova, saloni; sei locali complessivi, 20 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino servizi terrazzo vendesi S. Giulia 6, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. A72834

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione antiguerra convenienti, visite 16-18 Talucchi 34. Telefonare 535-601. O337

APPARTAMENTI panoramici prospicienti collina, con giardino condominiale, vende direttamente «Orsa Maggiore»: salone 2-3-4 camere doppi tripli servizi. Notevoli facilitazioni pagamento. Telefonare 538-151.

APPARTAMENTI signorili vendonsi 2 camere tinello cucinotto, 3-4 camere cucina salone biservizi, Via Monginevro 190. Telef. 383-753.

APPARTAMENTO esenzione via Moretta: tre camere cucina termobagno, 8.000.000; sufficienti 3.000.000. Torincase 515-318. O192

APPARTAMENTO signorile esenzione, corso Sebastopoli 235, vendesi: grande salone, cinque camere, cucina, tripliservizi, due ingressi, due ascensori, soffitta, cantina, mq 217. Mutuo 12.000.000 restante convenirsi in rateazioni. O275

ASSICURAZIONE capitali: reddito garantito 6,50% acquistando appartamenti palazzo altamente signorile zona Fiat Mirafiori. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 3.800.000 mutuo 1.600.000. Tre camere, entrata, bagno, ripostiglio, tribalconi, 4.600.000 mutuo 2 milioni. Quattro camere, entrata, bagno, ripostiglio, terrazzi, 5.000.000 mutuo 3.200.000. Gabetti 570-044.

BARDONECCHIA posizione tranquilla vendesi [illegible] ammobiliato con terreno 20.000.000 trattabili. Tel. 535-567.

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 771-989.

CASA S. Rita, esenzione 29 camere, 3 garages ottimo reddito aumentabile 50.000.000 meno mutuo. Telefono 518-942. 20247

CASA vicinanze corso Inghilterra 34 camere 7 mansarde 2 garages ottimo reddito 55.000.000. Telefonare 518-942. 20247

CASETTA corso Vercelli diritto sopraelevazione 20 camere vendo 17 milioni 500.000. Telefonare 502-386

CENTRALISSIMI uffici appartamenti vicinanze municipio tribunale signorilissimi difese dei rumori vendonsi Stampatori 9. A72833

CENTRALISSIMO alloggetto camera tinello servizi terrazzo vendesi Rossini 21. Mutuo S. Paolo.

CHALET dintorni Cesana soleggiatissimo tutti confort vendo. Telefonare 681-735 ore ufficio. A69525

CHIOMONTE villeggiatura estiva invernale ultimi alloggi rimasti prezzo convenientissimo, facilitazioni pagamento, mutuo S. Paolo. Tel. 60-616.

COMPERO [illegible] casetta Leinì Grugliasco, Francia. Scrivere: Elmi, Mombasiglio 44. A72598

CORSO Orbassano signorile camera tinello servizi svendesi 4.600.000. Tel. 518-942. 20247

CORSO Peschiera 313 negozi angolari con retro. Zona eccezionale sviluppo commerciale. Condizioni vantaggiose. 2001

COSTRUTTORE VENDE MIRAFIORI BARBERA 35 2-3 CAMERE TINELLO CUCINOTTO BOX MAGAZZINI ABITABILI SETTEMBRE. 30% CONTANTI RIMANENZA RATEAZIONI.

DESTEFANIS vende via S. Marino alloggio due camere, cucina, bagno, grande ingresso, esenzione 6 milioni 500.000. Tel. 542-808.

DESTEFANIS vende zona Piazza Bernini in signorile stabile alloggio grande camera tinello, cucinino, bagno, 4° piano, due terrazzini [illegible]. Tel. 542-808.

DESTEFANIS vende corso Einaudi alloggio con grande ingresso, saloncino, camere, cucina, stanzino ripostiglio, doppi servizi 11.500.000. Tel. 540-405. O439

GALILEO Ferraris, alloggio esentato, terreno rialzato, quattro vani, 10 milioni. Acchiardi, Settembre 58.

IMPIEGO capitale alto reddito immediato. Appartamenti semicentrali, signorilissimi via San Marino 112. Saloncino, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, 4.800.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578-044.

IMPRESA cerca terreno semicentro costruibili 100 camere circa pagamento contanti. Telefonare 531-046.

IMPRESA vende in casa signorile zona commerciale semicentrale muri negozi garantendo alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7202 — Torino».

LIRE 100.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI 2 - 3 - 4 CAMERE SERVIZI ZONA FRANCIA CORSO TELESIO 40 ANGOLO VIA GIACINTO PACCHIOTTI, AMPIE ZONE VERDI, TRANQUILLITA' ASSOLUTA, SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI, MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 539-333.

LOCALE industriale mq. 800 villetta custode uffici giardino vendesi affittasi permutasi con immobile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino». A72541

MALATRAIT Almese splendida villa 3 alloggi vendesi permutasi alloggio. Tel. 518-942.

MURI negozio - ufficio - seminterrato (370 mq.), zona Nizza. Vende: 27.000.000, eventuale affitto. Fasano, Madama Cristina 129.

MURI negozio: 28 metriquadri, recente costruzione: zona intenso sviluppo. Vende: 2.800.000, mutuo. Fasano, Madama Cristina 129.

NUOVO centro residenziale, Grugliasco, via Giolitti 32, vende bellissimi alloggi: 20% contanti, resto uguale affitto. Telefonare 785-236.

PALAZZI SEMPIONE - CORSO VERCELLI ANGOLO VIA GOTTARDO, IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE SIGNORILI 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI SEMPLICI E DOPPI. MINIMO ANTICIPO. RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 854-180.

PERMUTO grandiosa bellissima villa nuova km 15 Torino con alloggi equivalente valore. Telef. 530-395.

PERMUTO villa km. 55 da Torino tutti comfort parco con muri autorimessa dando differenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7222 — Torino». A72515

PIAZZALE S. Rita signorilissimo 3 camere cucina servizi 11.500.000. Tel. 518-942. 20247

PRECOLLINARE vendesi alloggio signorile salone 3 camere doppi servizi garage. Telefonare 519-770.

PRIVATO vende bilocali piano terreno mq. 55 Statuto. Tel. 861-103, 396-400. A71085

PRIVATO vende direttamente scala completa 18 alloggi, camere 54 più negozio. Mutuo ventiquinquennale. Visite cantiere corso Toscana angolo Potenza. Consegna marzo prossimo. Telefonare 537-728.

S. PAOLO signorile palazzotto costruttore vende 1° piano, tre camere cucinetta bellissimo terrazzo, due camere cucinetta, ampio negozio adatto studio medico, mutuo. Via Castiglione 12. A72527

S. RITA, terreno possibilità 20 camere 5 box 16.500.000. Telefonare 518-942. 2024

TECNOEDIL vende magazzino mq. 75 Giulio Cesare pareggi autostrada presso di costruzione, facilitazioni. Tel. 746-114. 2001

(Continua a pag. 8)

Come ci si deve comportare alle feste in villeggiatura

Troviamoci una sera a 2000 metri

In montagna, dopo lunghe passeggiate o la siesta in pineta, ci si ritrova dopo cena con gli amici, per scambiare quattro chiacchiere e godere il fresco della sera. Si commenta la gita del pomeriggio, si centellina un grappino o qualche bicchierone di succo di lampone, si ascolta la musica: spesso si fanno quattro salti.

In famiglia

Sono, in genere, feste « in famiglia », senza troppe pretese, che non richiedono una eleganza particolare: i modelli troppo azzardati, i sandali eccessivamente aperti, i contrasti di tonalità stridenti a 2000 metri risultano quasi sempre eccentrici e stonati.

Nello chalet

Le cose cambiano solo se il raduno si svolge in uno chalet di lusso o in un locale con qualche pretesa, in occasioni particolarmente importanti: anche in questo caso però sarà opportuno tralasciare i troppi fronzoli e puntare su un tono disinvolto di praticità più o meno sofisticata.

Al balli tra amici o nei «night» di montagna, le donne saranno eleganti anche in pantaloni

Come un toreador...

* Chi è sicura della sua linea ed è abituata a girare sempre in pantaloni, potrà adottare lo stesso indumento anche per sera, con qualche piccola variazione. Sono sempre di moda, specie tra le giovanissime, i pantaloni a vita bassa, in velluto a righe minutissime che si possono accostare alle più svariate magliette eleganti, spesso in trame metallizzate.

Con questi completi, indispensabili le scarpe chiuse con tacco basso e squadrato e l'alto cinturone in pelle, con fibbia in metallo opaco. Preferibili le tonalità unite, di carattere « montano », il verde abete, il marrone corteccia, il rosso ruggine. Chi vuole inaugurare una prima anticipazione della nuova moda d'autunno, potrà scegliere il completo formato da giacchino e pantaloni in velluto nero, con candida camicetta ornata di pizzi e ricami; la giacca potrà essere sostituita anche da un gilet in raso o da un bolero ricamato con perline bianche o nere.

Ricordare però che questi modelli di stile spagnolesco esigono, oltre a molta disinvoltura, il giro-fianchi e l'eleganza di portamento di un toreador.

... oppure alla bavarese

* Chi desidera qualcosa di particolarmente nuovo — almeno per noi — e di giovanile, potrà partecipare ad una sera di festa indossando il « dirndl », il costume femminile delle Alpi bavaresi formato da gonna arricciata a fiori, piccolo corpetto stringato di velluto e camicetta in mussola bianca con le maniche a sbuffo.

Colori e fantasie sono variabili a piacere: indispensabile invece il corto grembialino allacciato con un gran fiocco intorno alla vita, in rosa verde mela o giallo sole. Con quest'abito sono prescritte anche, temperatura e gambe permettendolo, lunghe calze bianche di filo, da accompagnare con un paio di scarpette nere a fibbia.

(A cura di Flora Gandolli, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

I SANTI - S. Pantaleone (vuol dire « tutto leone »): è uno dei protettori dei medici. S. Aurelio (vuol dire « figlio del sole »). S. Liliana (è un vezzeggiativo di Elisabetta e vuol dire « Dio è il mio giuramento »).

OGGI giovedì 27 luglio. Il Sole è sorto alle 5,47 e tramonta alle 20,25. La Luna si trova nel 19° giorno: sorge alle 23,25 e tramonta alle 12,34.

Rifiuta le barbare usanze del suo paese di origine

«Non voglio assolutamente sposarlo» ripete la sedicenne rapita a Cossato

Tutta la famiglia del rapitore era al corrente della vicenda e la favorì in ogni modo: ora anche il padre del giovane è stato arrestato - Sorpresa mentre usciva di fabbrica, la ragazza fu violentata in una cava dinanzi a due testimoni - «Come potrei vivere con lui, dopo quello che mi ha fatto?», ripete atterrita

Nostro servizio particolare

Biella, giovedì sera.

L'arresto di Francesco Mariano, padre del giovane muratore che rapì l'ex fidanzata sedicenne per costringerla a sposarlo e ritenuto corresponsabile del rapimento, ha concluso la fase preliminare del procedimento penale provocato dal netto rifiuto opposto dalla vittima alle nozze « riparatrici ». Il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Biella, dott. Tacconi, ha ora trasmesso gli atti al giudice per l'istruttoria, che si svolgerà con rito formale.

Quattro sono le persone arrestate dai carabinieri perché coinvolte nella sconcertante vicenda: Rocco Mariano, di 23 anni, i cognati Vito Nardiello e Giuseppe Potenza, di 33 e 30 anni, in carcere già da otto giorni, e il padre del primo, Francesco, di 56 anni, che è stato arrestato ieri a palazzo di giustizia, dove si era recato per ottenere dal magistrato l'autorizzazione a un colloquio col figlio detenuto.

L'uomo non ha partecipato materialmente al rapimento della ragazza, ma la sua correità sarebbe emersa in modo inequivocabile già dalle prime indagini. Pare che egli abbia inoltre più volte minacciato i familiari della vittima, Giuseppina Sileo, per indurli a far riallacciare la relazione sentimentale fra i due giovani.

La sera dell'11 luglio scorso, Rocco Mariano decideva di adottare la maniera forte, come si usa nel meridione in casi del genere, con la complicità dei due cognati; il padre, cui stava particolarmente a cuore l'esito del rapimento, si era appositamente recato al suo paese per consultare in proposito una « indovina ».

Il Nardiello, in motocicletta, sorvegliò le mosse della ragazza che, uscita poco dopo le 22 dalla fabbrica, rincasava in bicicletta. Al momento opportuno l'ex fidanzato l'aggredì costringendola a salire su un'auto guidata dal Potenza. La ragazza fu poi violentata in una cava di pietrisco nei pressi di Cossato, alla presenza del Potenza e del Nardiello, testimoni necessari — secondo la barbara usanza dei rapimenti — per dimostrare, agli effetti delle nozze « riparatrici », che la ragazza era stata disonorata.

Il Mariano trovò poi rifugio da uno zio a Cervia, ma il padre di Giuseppina scoprì il nascondiglio ascoltando una conversazione dei familiari del rapitore: non visto si era appostato nei pressi di una finestra, aperta, della loro abitazione. Partì immediatamente, ma i componenti dell'altra famiglia che lo sorvegliavano, lo seguirono.

La bella sedicenne di Cossato respinge con sdegno le nozze « riparatrici »

A Cervia avvenne un incontro cui parteciparono tutti i protagonisti della vicenda: la ragazza e il padre, per risolvere sul momento la questione, finsero di accettare la proposta del rapitore, che a sua volta accondiscese a riportare a Cossato la vittima. Non appena tornata in famiglia, la ragazza si rifiutò di sposare l'ex fidanzato, che, essendo già stato in precedenza denunciato, venne condotto in carcere con i due complici.

« Non voglio assolutamente sposarlo — ha ripetuto la ragazza —; *non cambierò idea per nessun motivo. Come potrei vivere con lui dopo quello che mi ha fatto? Ho trascorso nove giorni terribili ».*

Giuseppina Sileo, che era stata costretta dal rapitore ad ossigenarsi i capelli nerissimi, è tuttora scossa per la paurosa avventura.

n. a.

Giornata decisiva per i fidanzati di Carignano

Ora il matrimonio di Patrizia dipende dal municipio di Locarno

Una convenzione del 1899 potrebbe favorire l'opposizione alle nozze della famiglia Bona - La decisione è rimessa all'ufficiale di stato civile di Bellinzona, competente per territorio: se riterrà valido il cavillo giuridico dovrà pronunciarsi, il 4 agosto, il Tribunale di Torino

DAL NOSTRO INVIATO

Locarno, giovedì sera.

Oggi si saprà se Patrizia Bona e Gian Enzo Sperone, i due fidanzati di Carignano, possono sposarsi subito o devono attendere la sentenza del Tribunale di Torino sulla causa di opposizione avviata dal padre della ragazza. La tormentata vicenda sentimentale si è spostata in Svizzera dove Patrizia lavora come assistente sociale. La decisione tocca ora all'ufficiale di stato civile di Bellinzona, da cui dipende il municipio di Locarno, località scelta dai due giovani per le nozze.

Il sospirato certificato delle avvenute pubblicazioni è giunto ieri pomeriggio al vice console italiano, dott. Ippolito De Laforet, ma non ha dissipato tutte le nubi. A quanto pare, non sarebbe conforme alla convenzione firmata tra l'Italia e la Confederazione Elvetica nel 1899 dove si dice che le nozze si possono celebrare quando non esistono opposizioni, senza specificarne la natura. Ora il documento spedito dal Comune di Carignano attesta le avvenute pubblicazioni, ma accenna anche all'opposizione del padre della promessa sposa e al parere del magistrato. Basta questo a non renderlo valido? « Io non sono che un intermediario — *ha dichiarato il dott. De Laforet dopo aver esaminato il documento* —, ogni decisione spetta all'ufficiale di stato civile che dovrà celebrare il matrimonio ». *Altri interrogativi giuridici, altre attese.*

Gian Enzo Sperone e Patrizia Bona si sono ritrovati a Locarno con i loro legali, avvocati Forchino e Nuvolone, per far fronte a questo ennesimo scoglio. Ieri sera era troppo tardi, il municipio di Bellinzona era chiuso: in giornata chiederanno di essere ricevuti dal funzionario dello stato civile per discutere la questione. Se la risposta sarà positiva i due fidanzati potranno sposarsi anche subito, altrimenti dovranno attendere l'esito della causa che sarà discussa al Tribunale di Torino il 4 agosto.

Il padre della ragazza, comm. Valerio Bona, presidente dei « Lanifici Riuniti Bona e Delleani » di Carignano, è irremovibile nel suo atteggiamento di opposizione. Tutti i tentativi per risolvere pacificamente la questione sono falliti. L'industriale mantiene un rigoroso riserbo, non vuole fare dichiarazioni. « Come padre — *s'è limitato a dire* — penso di aver fatto tutto quanto stava in me per evitare spiacevoli errori a mia figlia e conseguenze anche dal punto di vista morale ». *Ed ha aggiunto:* « Non sono un orco, se agisco così è perché mi sta a cuore l'avvenire di mia figlia ».

Gian Enzo e Patrizia sono nervosi e stanchi, l'altalena di notizie liete e sgradevoli di questi ultimi giorni li ha prostrati. « Non posso accettare tranquillamente — *ha detto Patrizia* — che mio padre cerchi di farmi passare per pazza soltanto per impedirmi di sposare l'uomo che amo e raggiungere il suo scopo ». *Anche la pubblicità che si fa attorno alla loro vicenda li ha infastiditi. Patrizia ieri si è resa irreperibile; Gian Enzo si lamenta perché questo assillo gli ha fatto anche trascurare gli affari: ha una galleria d'arte a Torino, in via Cesare Battisti, e da qualche tempo ha dovuto abbandonare il lavoro. Della vicenda si sono occupati anche i giornali svizzeri.* « Conoscendo la personalità della signorina Patrizia Bona — *ha scritto un quotidiano* — e la stima che la circonda a Locarno e in tutto il Cantone, sapendo in quanta considerazione essa sia tenuta presso il dipartimento delle Opere sociali, non possiamo far altro che riconoscere più che giusto il sogno della ragazza ».

Francesco Fornari

Si tratta di incidenti forse dovuti a colpi di sonno

Due camionisti morti in tamponamenti a Santhià e alla periferia di Alessandria

Sull'autostrada Torino-Milano l'autotreno si è schiantato contro un altro autocarro in moto sulla corsia riservata al traffico lento; il secondo autista è ricoverato all'ospedale di Cigliano - Sulla statale per Spinetta Marengo il furgone si è abbattuto su un autotreno fermo sul ciglio della strada

Dal nostro corrispondente

SANTHIA' giovedì sera.

(n. o.) Un pesante autotreno ne ha tamponato un altro, questa notte, sull'autostrada Milano-Torino tra i caselli di Santhià e Borgo d'Ale, per cause ancora in corso di accertamento. Il bilancio è di un morto e di un ferito grave. Nel violento urto, l'abitacolo di guida dell'autoarticolato tamponatore si è letteralmente sfasciato.

Fra le lamiere contorte è rimasto prigioniero il corpo del conducente, il trentatreenne Bruno Fugolotti, abitante a Milano in corso Garibaldi 42, che è deceduto sul colpo. Il secondo autista, Gianfranco Ferraresi, di 38 anni, anch'egli abitante a Milano in via Quarto Oggiaro 1, che riposava in cuccetta, è invece rimasto gravemente ferito. Alle tre è stato trasportato all'ospedale di Cigliano, dove i medici di turno l'hanno ricoverato con una prognosi di quaranta giorni salvo complicazioni.

L'automezzo tamponato è di proprietà di una ditta di trasporti di Ginevra, la Marcel Darbre, e viaggiava carico di collettame per Torino. Alla guida era il ventitreenne Willy Borgognon, che aveva come « secondo » Maurice Zanarone, di 34 anni, entrambi rimasti illesi. Sul luogo è prontamente intervenuta la « Stradale » di Vercelli. I camionisti svizzeri hanno riferito che al momento del tamponamento il loro automezzo era in moto.

L'incidente è avvenuto sulla corsia riservata al traffico lento. Il camionista sopravvissuto a bordo dell'autotreno tamponatore (che appartiene alla ditta Olivero, con sede a Milano, via Cannero 5) non ha saputo spiegarne le cause.

Con ogni probabilità il conducente è stato colto da sonnolenza o da malessere. Il suo automezzo si è schiantato in pieno contro il lato posteriore sinistro del rimorchio svizzero.

n. o.

I rottami dei due autotreni dopo il tragico incidente accaduto sulla Torino-Milano

Il tragico incidente nei pressi di Alessandria

ALESSANDRIA, giov. sera.

(e. c.) Poco dopo le tre di stamane in corso Teresio Borsalino, verso la periferia di Alessandria, un autocarro Alfa Romeo 1000 con rimorchio, carico di collettame, targato SV 73585, proveniente dal cavalcavia Brigata Ravenna e diretto verso Spinetta Marengo, guidato dal proprietario, Achille Prette, di 42 anni, da Savona, è andato a tamponare violentemente un altro autotreno targato Cuneo, carico di merci varie e fermo sul ciglio della strada. L'urto è stato tremendo: la cabina dell'automezzo savonese, dove il camionista era solo, si è letteralmente sfasciata, imprigionando tra le lamiere il Prette, che è deceduto sul colpo.

Sul posto sono accorsi gli agenti della strada e i vigili del fuoco, che hanno estratto a fatica la salma del guidatore. I due autisti del camion tamponato sono stati sbalzati al suolo dalle cuccette dove stavano riposando, ma si sono rialzati pressoché illesi.

FINALMENTE UN PO' DI PIOGGIA

La canicola sconfitta dai temporali notturni

La temperatura ritorna a livelli normali - Previste in giornata nuove precipitazioni - Cielo coperto anche in Riviera

E' terminato il flagello della canicola? Sembra di sì. Da quasi tutte le località giungono notizie di temporali notturni che hanno notevolmente rinfrescato l'atmosfera. Sono inoltre previste nuove precipitazioni in giornata. Il bollettino dell'Aeronautica (emesso stamani alle 7 e valido per 24 ore) dice infatti che «una debole circolazione di aria umida ed instabile interessa le regioni settentrionali e quelle del medio e basso versante adriatico; al nord e sulle regioni del medio e basso versante adriatico, nuvoloso con tendenza a manifestazioni temporalesche più frequenti al nord».

Aosta, giovedì sera.

Cielo nuvoloso in Valle d'Aosta. Aria frizzante al mattino nelle vallate laterali. Al rifugio Torino e al Plateau Rosa alle 8,30 di stamane il termometro segnava — 1°. Altre temperature: Aosta e Saint Vincent 20°, Courmayeur 17°, Cervinia 11°, Cogne, Champoluc, Gressoney 15 gradi. Turismo in aumento giorno per giorno. Da sabato prossimo molte località raggiungeranno il «tutto esaurito».

Verbania, giovedì sera.

Fragorosi temporali hanno interessato questa notte vaste zone del Lago Maggiore e in particolare la sponda lombarda. Il gran numero di fulmini e tuoni ha tenuto desto un buon numero di persone per almeno tre ore. Non sono per ora segnalati danni di rilievo.

Stamane il tempo andava migliorando e le nubi lasciavano il posto a sempre più ampi squarci di sereno. Temperatura alle 7,30 a Verbania di 20°. Il Centro meteorologico prevede bel tempo per l'intera giornata anche in montagna.

Vigevano, giovedì sera.

In Lomellina stamane il cielo è coperto, dopo la pioggia caduta nel corso della notte. Alle sette a Vigevano si sono registrati 15 gradi.

Asti, giovedì sera.

Un violento temporale si è abbattuto su Asti alle 6,30 di questa mattina. La precipitazione, caduta in abbondanza, ha mitigato la temperatura, che alle 7,30 era di 20°. La massima di ieri è stata di 31°.

Alessandria, giovedì sera.

Il cielo è ritornato nuvoloso, con minaccia di rovesci. La temperatura si è alquanto mitigata, dopo i temporali di questi giorni, e stamane il termometro segnava 22°.

Cuneo, giovedì sera.

Nuovi temporali si sono abbattuti durante la notte sul Cuneese. La pioggia ha provocato quasi ovunque una brusca diminuzione della temperatura; che stamani era inferiore di 30 gradi alle 6 nel capoluogo. Il cielo è comunque in gran parte sereno e splende il sole.

Genova, giovedì sera.

L'aria si è rinfrescata grazie a un leggero vento di tramontana. Alle 8 di stamani il termometro segnava 22 gradi a Genova, 23 gradi nelle due Riviere. Il cielo è in prevalenza coperto, il mare calmo.

Sanremo, giovedì sera.

Tempo afoso, assoluta mancanza di vento, banchi di foschia sparsi sul mare e sui monti. Temperatura oscillante fra i 26 e i 28 gradi.

Trento, giovedì sera.

La temperatura si è stamani notevolmente abbassata dopo i nuovi violenti temporali abbattutisi ieri in varie zone della provincia. La grandine, caduta fittissima per una ventina di minuti, ha gravemente devastato i frutteti e i vigneti della rigogliosa zona agricola di Nave S. Rocco, mentre a Zambana quindici case sono state lesionate dalla furia del vento. Danni ingentissimi sono stati pure provocati da una tromba d'aria proveniente da Ballino, che ha investito la zona di Arco, scoperchiando parecchie case, sradicando piante centenarie e distruggendo il 40 per cento dei raccolti.

Vasto incendio di boschi alle spalle di Spotorno

Savona, giovedì sera.

(n.s.) Un vastissimo incendio boschivo, tuttora in corso, ha distrutto pressoché tutta la fascia boschiva alle spalle di Spotorno. L'incendio è scoppiato improvviso ieri sera verso le 21 nei pressi della costruenda Autostrada dei Fiori.

Le fiamme, favorite dal forte vento, si sono estese alle vicine pinete con una rapidità impressionante, come impressionante era lo spettacolo che si vedeva dalla passeggiata a mare di Spotorno. Faville e cenere cadevano anche sull'abitato. Sul posto accorrevano i vigili del fuoco e con essi tutti gli operai del Comune di Spotorno. Alcune case isolate venivano salvate dal pronto intervento dei soccorritori, ma andavano distrutte le colture e gli uliveti.

Le trattative a Savona per la crisi industriale

Savona, giovedì sera.

Viva è l'attesa per la venuta, fissata per oggi pomeriggio, del dott. Aldo Cuppelo, alto funzionario delle Partecipazioni Statali, inviato a Savona per un primo esame della grave situazione economica. Frattanto si è avuta conferma della sospensione dei licenziamenti dei dipendenti del Cantiere di Pietra Ligure. Ieri si sono incontrati in loco i sindacalisti, il curatore fallimentare ed altri, e sono stati esaminati vari contingenti problemi. Poi sono stati tolti i sigilli ai vari reparti del cantiere navale per permettere la manutenzione degli impianti, a salvaguardia del patrimonio aziendale, ed è iniziato l'inventario.

Un nuovo incontro è fissato per il 1° agosto e ad esso parteciperà anche il giudice delegato al fallimento dottor Treglia, di Genova. In altra sede verrà nuovamente esaminato il problema dei licenziamenti alla luce degli eventuali possibili sviluppi della situazione. Domani pomeriggio, infatti, un'importante riunione si avrà davanti al prefetto di Savona, presente il dott. Benzoni, del Ministero dell'Industria.

Nulla di fatto, invece, almeno per il momento, per quanto riguarda le Officine Meccaniche Savonesi di Vado Ligure. Ieri c'è stata una riunione presso l'Unione Industriale che non ha portato ad alcun risultato positivo.

n. s.

La diva diciassettenne

Mita Medici in una pausa delle riprese a Mondovì. Il gattino nero ha anche lui una parte nel film: si chiama Federico (Fellini) ed è stato scritturato una notte a Roma, sul piazzale Argentina dove vagava disoccupato, sperduto e quasi morto di fame

UNA PELLICOLA DEDICATA AGLI SCAPOLI DELLE LANGHE

Sette personaggi in cerca di moglie sognano Mita Medici in minigonna

L'ultima minorenne del cinema italiano sta interpretando a Mondovì gli esterni del suo terzo film
Non ha ancora 17 anni ed è figlia di Franco Silva, effimero partner di Anita Ekberg per le vie di Roma

DAL NOSTRO INVIATO

Mondovì, giovedì sera.

Mita Medici è la ragazzina di Roma che si è affacciata di recente e di prepotenza alla ribalta della celebrità interpretando la parte di una acerba seduttrice d'uomini nel film L'estate del regista Spinola. Non ha ancora 17 anni (li compirà il 20 agosto) non viene dall'Accademia di Arte Drammatica (la scoprirono per caso al club «Piper» impegnata in un indiavolato shake) eppure in questi giorni sta già girando il suo terzo film, una storia un tantino boccaccesca, ambientata nell'alta Langa, nelle valli del Cuneese e in particolare nella zona di Mondovì.

Troviamo la bella Mita distesa all'ombra d'un castagno nei boschi di Pianfei, bianchi calzari e minigonna simile a un sottanino da tennis, offerta senza malizia alla contemplazione di pastori, contadini e villeggianti (c'è anche un appuntato dei carabinieri) che le fanno cerchio intorno, molti lodando sottovoce a altri facendo inquieti. Lì vicino si apre l'imbocco della grotta Dossi, una delle grotte calcaree numerose e celebri da queste parti, dentro la quale fra poco Mita dovrà recitare una scena d'amore insieme a Nino Castelnuovo.

E' una ragazza molto bella, bruna, con i capelli lunghi e gli occhi grandi e nerissimi, di forme slanciate e snelle ma non parsimoniose; una quella grazia rara e singolare di fronte alla quale vien fatto di pensare che la minigonna sia un dono squisito della nostra epoca, oppure, come diceva il serafico abate Gaston di Bruce Marshall, che un bel paio di gambe sono anch'esse una lode al creato. Chiediamo a Mita quale sia la trama dell'opera in cui è impegnata.

«In verità — spiega — io non so di che cosa tratti il film. E che c'è di strano? Mica ho avuto ancora il tempo di leggere tutto il copione. Conosco la mia parte, abbastanza, e dirò le battute come vogliono che le dica. Nel film sono una ragazza in tutto simile a me stessa, senza complessi diciamo, e vengo qui in vacanza e incontro un ragazzo del paese che mi porta a visitare la grotta ma poi mi stufo perché lui è un imbranato... ».

«E che cos'è un "imbranato"? ».

«Un imbranato è... insomma è un imbranato. Uno tutto diverso da me, uno che ha dei complessi, delle, come si chiamano, diamine, delle inibizioni... ».

«E lei pensa di non avere inibizioni? ».

«Quello che penso io tengo nascosto, si vive meglio, tutto sommato. Ma credo di essere una ragazza disinvolta. Anche nel mio secondo film, che uscirà a settembre, ho interpretato un personaggio simile: qui il mio partner è un ragazzo inibito con genitori assillanti, io invece sono una ragazza senza genitori che vive presso una zia ed è indipendente. Poi conosce un altro ragazzo e per ripicca, mi capisce? Ma alla fine io e il primo ragazzo ci innamoriamo... ».

Nella realtà i genitori di Mita (il cui vero nome è Patrizia Vesturini) sono separati da otto anni. Suo padre è Franco Silva, un attore che ebbe un momento di notorietà non per le interpretazioni sullo schermo, ma come effimero accompagnatore di Anita Ekberg, in giro per Roma. Di lui Mita dice: «Siamo buoni amici, anche se ci vediamo di rado, in media una volta ogni sei mesi. Io vivo con la mamma».

Dalla grotta esce ora il regista Dallara seguito dagli operatori avvolti in coperte perché più nelle viscere della montagna fa parecchio freddo. Il film, spiega, prende lo spunto da una situazione sociale che si è determinata da qualche anno nelle alte Langhe e nelle valli del Cuneese: «Queste zone si vanno spopolando sempre più, e le prime ad andarsene sono le ragazze, le quali preferiscono sposare gente della città. Cosicché quassù si ha una fortissima eccedenza di maschi. I giovani non riescono più a trovar moglie al paese né nei Comuni vicini. Ebbene, di recente abbiamo scoperto (ci fu in proposito un'inchiesta alla televisione) che è risorta e prospera la professione dei "sensali di matrimoni": uomini che si incaricano, dietro compenso, di procurare le mogli mancanti facendole venire dal Sud. I fidanzamenti avvengono generalmente attraverso scambi di fotografie per posta, sistema che è spesso causa di madornali equivoci. Il film doveva intitolarsi appunto "I sensali di matrimoni", poi abbiamo preferito "Cupido 7" perché sette sono nella vicenda i personaggi in cerca di moglie».

Mita Medici sarà di volta in volta il sogno ricorrente dei sette scapoli, troncato dal brusco risveglio all'apparire delle vere fidanzate. Non è improbabile che intorno all'adolescente, qui all'ombra del castagno, ci fosse più di un giovane realmente assillato dal problema di cui tratterà il film. Ora la «troupe» dei cineasti torna nella grotta: e se ne va anche lei giù a recitare, via da questi «imbranati» che sognano ad occhi aperti, disinvolta, aggraziata e dignitosa nella sua minigonna, forse perché nella breve esistenza di gonne lunghe non ne ho mai portate.

Carlo Cavicchioli

Sulla linea Canton-Hong Kong

Oltre 100 morti negli scontri tra ferrovieri e guardie rosse

HONG KONG, giov. sera.

Continuano ad Hong Kong allarmati e disordini. Otto esplosioni si sono avute nella scorsa notte nella colonia britannica, taxi e auto sono state incendiate; intanto giungono notizie di scontri tra ferrovieri, accusati di parteggiare per il presidente Liu Sciao, e guardie rosse.

Lungo la linea Canton-Hong Kong gli incidenti avrebbero causato oltre cento morti. Particolarmente gravi le notizie che giungono da Shekiong, a 60 chilometri da Hong Kong.

Amano l'Italia ma vogliono vivere tra di loro

Gli olandesi di Ceriale ampliano il loro villaggio

Sono già sorti sei parchi di «bungalows» con duecento villette; ora saranno più che raddoppiati - Nello scorso anno 37 mila olandesi hanno trascorso le ferie in questa zona

DAL NOSTRO INVIATO

Ceriale, giovedì sera.

Gli olandesi stanno prendendo d'assalto Ceriale con i bungalows. Un assalto non soltanto pacifico, ma spinto dall'amore per questa bellissima località distesa sull'arco di una spiaggia ampia, lunghissima e riparata a ponente dalle colline verdi. *Bungalow* è un termine che nella nostra lingua suona con una certa durezza, ma il suo significato, come è noto, è invece dolce e romantico: una casetta a un piano, tra il verde.

In questi ultimi anni sono sorti alle spalle di Ceriale sei parchi di bungalows, con un complesso di oltre duecento villette. Ora se ne costruiranno altri sei, con un numero forse superiore di abitazioni. L'iniziativa è, ancora una volta, olandese, come olandesi saranno coloro che verranno a godere di queste piccole dimore.

L'idea fu di Simon Vlaming, un impresario edile dell'Aia che, oltre a costruire case, si dedicava alla compravendita di immobili. Nel 1961, all'età di 72 anni, capitò da queste parti in vacanza, in automobile, con la famiglia. Guardò la spiaggia di Ceriale, vasta, diritta, guardò le colline che erano verdi e quiete, libere da costruzioni. Vi immaginò tante villette per i suoi connazionali che sognavano il sole d'Italia e al tempo stesso desideravano vivere in piena libertà con le proprie abitudini, anche gastronomiche.

Quell'anno le vacanze di Vlaming sfumarono. Rimase a Ceriale, in albergo, ma senza mai andare in spiaggia o a far passeggiate. Incominciò a girare per le colline alla ricerca di un appezzamento di terreno che potesse fare al suo caso. Finalmente lo trovò: erano due ettari e glieli dettero in affitto con un contratto di nove anni rinnovabile per tre volte. Poteva costruirci sopra quello che voleva: ma alla fine dei ventisette anni le costruzioni passeranno al proprietario dell'appezzamento.

In quella stessa estate Vlaming incominciò a costruire villette, con la collaborazione di una donna, pure olandese, la signorina Anna De Puy, che si era innamorata di quell'iniziativa. Racconta la De Puy: «Eravamo animati da un entusiasmo che suppliva a tutte le deficienze. Facemmo i disegni noi stessi, poi, mentre si gettavano le prime fondamenta, ci mettevamo sul terreno con tavole grandi come i mobili che avrebbero dovuto occupare quei locali. Ci giravamo intorno come se fossimo già gli abitanti dei bungalows: volevamo che le abitazioni fossero piccole perché potessero costare poco, ma tuttavia capaci di ospitare, con una certa comodità, fino a sei persone».

Ne venne fuori una casetta di circa quarantacinque metri quadrati, composta da un tinello-soggiorno, due camerette, cucina e bagno. Quella pianta, con leggere varianti, è stata via via ripetuta in tutte le costruzioni di quel primo nucleo che Vlaming chiamò «Sole e mare», e poi ancora in quelle successive degli altri parchi sorti sempre ad iniziativa di società o gruppi finanziari olandesi. La stessa De Puy, dopo avere collaborato con Vlaming, dette vita a un suo «Bungalowpark Torsero» del quale era è amministratrice. «Quel 1961 — dice — fu un anno decisivo per me: Ceriale divenne la mia nuova patria, non sono più tornata in Olanda».

I bungalows a mano a mano che venivano costruiti trovavano gli acquirenti, tutti stranieri, nella grande maggioranza olandesi, qualche tedesco, qualche inglese. Nei vari gruppi di residence sono sorte piazze, campi da gioco, piscine. Ogni casetta ha il suo piccolo giardino, con qualche albero di pesco, qualche acacia. I prezzi variano a seconda delle zone che possono essere più o meno lontane dal mare (la distanza media è di circa due chilometri) e panoramicamente esposte in modo più o meno felice: vanno dai tre milioni e mezzo ai cinque milioni.

I proprietari appartengono alla media borghesia, dipendenti dello Stato, insegnanti, professionisti. C'è chi si tiene la villetta soltanto per usarla un mese all'anno, durante le vacanze estive o invernali, e c'è chi la sfrutta anche per darla in affitto ad una clientela che è invariabilmente straniera, quasi sempre olandese. Il bungalow arredato, con capienza di quattro posti più due di fortuna, viene ceduto per 40-45 mila lire la settimana. Generalmente gli olandesi trascorrono a Ceriale dalle tre alle quattro settimane. Le loro presenze complessive, nel '66, sono state 37 mila, settemila in più delle presenze degli italiani e degli stranieri negli alberghi dello stesso centro.

Gli olandesi vengono, innamorati del mare e del sole italiani e della piccola casa nel verde della collina. Chi è venuto una volta vuole tornare e le richieste di affitto sono sempre superiori all'offerta, almeno nel periodo estivo. Ed ecco perché ora si varà il nuovo progetto di altri sei parchi di bungalows.

Remo Lugli

Due olandesine in vacanza a Ceriale (Foto Moisio)

NEI PRESSI DI AVELLINO

Auto in un burrone: due morti e un ferito

Le ricerche si sono protratte per tutta la notte e soltanto all'alba è stato possibile ritrovare il ferito, che non è in condizioni di parlare, e le vittime che sono padre e figlia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Avellino, giovedì sera.

Una spaventosa sciagura stradale è avvenuta ieri sera sulla strada che con pericolosi tornanti sale al Santuario di Montevergine, raggiungendo oltre 1200 metri di quota. Una vettura con a bordo tre persone è precipitata in un burrone e per tutta la notte si sono protratte le ricerche delle vittime. Una folta vegetazione e l'oscurità hanno reso quanto mai difficile l'opera di soccorso, compiuta con torce e l'aiuto di cani poliziotti.

Soltanto all'alba di stamane è stato possibile localizzare il luogo dove giaceva, ridotta ad un ammasso di rottami, la macchina targata NA 231757.

I corpi degli sventurati occupanti giacevano in un raggio di duecentocinquanta metri, orribilmente mutilati. Tra i rami di un albero era impigliato il guidatore Mario Schettino di 29 anni, il solo ad essere stato trovato ancora in vita, e che ora è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale civile di Avellino. I morti sono la fidanzata dello Schettino, Maria Teresa Esposito di 22 anni e suo padre Felice Esposito di 60, entrambi residenti a Scisciano, un comune presso Nola.

L'incidente è avvenuto verso le 20 a metà strada della ripida salita, nei pressi del centro di Ospedaletto, ed ha avuto come testimone un boscaiolo. L'uomo ha visto con raccapriccio la vettura urtare prima contro il parapetto che fiancheggia la strada e poi sbalzare e precipitare nella valle sottostante. L'uomo dava l'allarme ed informava subito il sindaco del paese dott. Antonio Matarazzo. Si iniziava l'opera di soccorso alla quale partecipavano vigili del fuoco, carabinieri ed agenti della polizia stradale.

Purtroppo la zona quanto mai impervia e densa di vegetazione ostacolava le ricerche, che si sono protratte fino all'alba. La sciagura ha assunto aspetti ancora più drammatici, perché s'ignorava con esattezza il numero degli occupanti la vettura. Il ferito che per primo è stato ritrovato non è ancora in grado di fornire ragguagli e particolari sulla disgrazia. Egli ha riportato gravi lesioni e soprattutto un preoccupante choc emotivo con perdita momentanea della parola.

Indagini sono in corso per stabilire se la sciagura è stata provocata da un malessere del conducente Mario Schettino o per la rottura dei freni.

A. Luise

Il selvaggio episodio a Sala Monferrato

Assale e violenta in un bosco una ragazza inferma di mente

La giovane (27 anni) rincasava lungo un sentiero solitario quando il bruto le è piombato addosso
Difficili le indagini perché la vittima non è in grado di fare un racconto preciso ed è anche daltonica

Dal corrispondente di Stampa Sera

CASALE, giovedì sera.

Una ragazza di ventisette anni, in apparenza normale e anche graziosa, ma del tutto inferma di mente, è stata violentata da un bruto. Si tratta di Maria Quirino, domiciliata a Sala Monferrato, che all'età di cinque anni si ammalò di una grave forma di meningite con gravissime conseguenze psichiche.

Secondo il racconto confuso e lacunoso reso dalla poveretta, il fatto sarebbe successo alle undici di sabato mattina. La ragazza, che abita con i genitori nella parte alta del paese, volle quel mattino recarsi a trovare una zia, domiciliata nella borgata inferiore. Per abbreviare il cammino prese un viottolo di campagna che corre fra cespugli e alberi. Non avendo trovato la zia, ritornò poco dopo sui propri passi e a un tratto venne aggredita alle spalle da un uomo che da qualche minuto la stava seguendo e che dopo averla gettata a terra le usò violenza.

Sconvolta, la ragazza corse a rinchiudersi in casa e quando la madre tornò dai lavori dei campi le raccontò l'accaduto. L'ostetrica del paese accertò la violenza e allora la madre della Quirino presentò denuncia ai carabinieri, che fecero subito sottoporre la ragazza a visita sanitaria. Il medico ha confermato la diagnosi già espressa dall'ostetrica e da due giorni le indagini si svolgono a ritmo serrato. Purtroppo la vittima dell'aggressione, che è anche daltonica, non è assolutamente in grado di fornire elementi utili a facilitare l'identificazione del bruto, che si ritiene possa essere un vagabondo o una persona probabilmente non residente a Sala Monferrato.

m. v.

Il delitto non paga

NAU L'«OLONESE»

Una lettera al Governatore

L'Olonese si vendica. Il boia che doveva giustiziarlo ucciderà tutti i suoi compagni

RIASSUNTO — *Jean David Nau, detto l'Olonese, ingaggiato per tre anni come colono, nelle Isole, si trova poi tra i bucanieri della Tortuga. Ben presto la sua stella cresce e il governatore gli affida il comando di una nave. L'Olonese si dà alla caccia degli spagnoli rendendo loro la vita assai dura; ma un giorno la sua nave fa naufragio ed egli riesce fortunosamente a salvarsi. Riprende il mare con due barche e 20 compagni e cattura una fregata spagnola con 80 uomini di equipaggio e un gigantesco negro che doveva fungere da boia e impiccarlo, una volta fatto prigioniero.*

G La collera dell'Olonese si scatena. Ha un conto da regolare con gli spagnoli e per saldarlo una volta è far scorrere molto sangue. «*Poiché tu dovevi essere il boia, farai il boia*», dice al negro. E gli dà l'ordine di giustiziare colui che sopravviverà troverà comprensione agli occhi dell'Olonese. Il negro sa maneggiare meglio l'ascia del boia che la spada; e il marinaio spagnolo dieci volte, venti volte, con un coraggio disperato, si getta in avanti e attacca impetuosamente il suo avversario.

Il negro, a poco a poco, perde forza. Lo spagnolo si accorge di avere la vittoria a portata di mano e raddoppia di ardore e di vigilanza, perché sa che è proprio in frangenti simili che si corrono maggiori rischi. Il negro non ha più che un'occasione: prendere il suo avversario di sorpresa. Con il coraggio della disperazione, lancia la sua ascia. Lo manca per un pelo; e lo spagnolo lo trapassa da parte a parte.

Ora, il vincitore può rendere la spada insanguinata all'Olonese, il quale ha assistito al combattimento con molto interesse.

Il negro è più bravo con l'ascia che con la spada e viene trapassato da parte a parte

dine di giustiziare, uno dopo l'altro, tutti i prigionieri. Il negro non fa resistenza. Del resto egli non faceva differenza tra la testa di un francese e quella di uno spagnolo.

Ma l'Olonese non si accontenta. Vuole rendere lo spettacolo ancor più crudele e divertire i suoi venti marinai per i quali così scarse sono le occasioni di svago. Quando l'ultimo prigioniero spagnolo esce dalla stiva, Jean David gli consegna la sua spada: «*Potrai salvarti* — gli dice — *ma dovrai batterti con il negro!*».

Il combattimento tra i due uomini è all'ultimo sangue. Essi sanno che non hanno ormai speranza alcuna e che possono forse salvarsi se il coraggio di colui che sopravviverà troverà... to interesse. «*Ti faccio salva la vita* — gli dice — *perché ho bisogno di te*». E gli consegna una lettera per il governatore dell'Avana. «*Ho saputo, signor governatore, che voi avevate dato l'ordine di giustiziarci tutti: me e i miei uomini. Ho speranza* — gli manda a dire — *di avervi un giorno ospite sulla nave che ho catturato ai vostri uomini e che ora è mia. E posso assicurarvi che non guarderete a lungo la vostra testa posare sulle vostre spalle. Tutti gli spagnoli che cadono nelle mie mani subiranno del resto la stessa sorte che riservo per voi*».

SEGUE: Michele il Basco

L'ultimo prigioniero avrà salva la vita se, a sua volta, ucciderà il boia

A Genova tra un mese raccordo aperto tra camionale e l'autostrada

Dal nostro corrispondente

GENOVA, giovedì sera.

Fra poco più di un mese, gli automobilisti piemontesi e lombardi che scendono dalla camionale potranno raggiungere Savona senza percorrere un solo metro di Aurelia e, quel che più conta, senza essere costretti ad immettersi nel caotico traffico genovese. Il 3 settembre, infatti, verrà aperto al traffico il grande viadotto sul Polcevera che raccorda la camionale con l'autostrada Genova-Savona.

Il viadotto (arrivando da Serravalle, due chilometri prima di Genova si vedono sulla destra le gigantesche incastellature di cemento) costituisce un'opera di grande impegno tecnico che assumerà un suo proprio valore anche considerandolo al di fuori del complesso entro il quale viene costruito. Il progettista è l'ingegner Riccardo Morandi, al quale si deve un ponte analogo inaugurato nel 1962 sul Lago di Maracaibo. Una delle «luci» del ponte di Maracaibo misura 235 metri ed è la maggiore del mondo per le costruzioni in cemento armato; la «luce» maggiore del viadotto sul Polcevera (lungo 1100 metri) misura 210 metri e sarà perciò la seconda del mondo.

La costruzione dell'opera (che rientra nel programma delle autostrade Iri) è stata iniziata sei anni fa. Essa consentirà agli automobilisti diretti verso la Riviera di Ponente di evitare l'attraversamento (e gli ingorghi) di Sampierdarena e di Cornigliano, risparmiando non meno di 20-30 minuti di percorso.

Altro viadotto in fase di ultimazione è quello della Rivarolo-Rapallo che, alle spalle di Staglieno, scavalca il Bisagno.

f. d.

E' oggi il turno delle maggiori case di moda

Viene rivalutata la donna «cresciuta» nei punti giusti

Dior riscopre la femminilità e rispetta le forme del corpo; Capucci propone una donna esile e sofisticata; Carven realizza l'«anti-garçonne» - Un commento di Chanel: «Non è necessario essere un metallurgico per fare il sarto»

I sarti parigini svelano la moda del prossimo autunno. Ecco due estrose creazioni di Jacques Esterel, entrambe ispirate alla Russia: la prima celebra l'epopea dei Cosacchi del Don; la seconda pare una versione in stoffa di una capsula spaziale

Nostro servizio particolare

Parigi, giovedì sera.

E' oggi il turno dei «supergrandi», cioè Christian Dior e Capucci, ai quali fanno eco Carven, Molyneux, Ted Lapidus ed altri minori, ma per il primo di questi sarti la curiosità dei giornalisti si è notevolmente smorzata da quando si è saputo sostanzialmente in cosa consiste la sua nuova collezione.

Contrariamente alle consuetudini, infatti, Christian Dior ha invitato i compratori prima ancora della stampa internazionale, forse per evitare che i loro commenti potessero influenzare chi acquista i modelli e fa vivere l'azienda. Si sa già, dunque, che Marc Bohan ha voluto tornare alla femminilità; rispetta quindi le forme del corpo, utilizza spesso stoffe a righe, orizzontalmente o verticalmente e mette sugli abiti mantellini di varia foggia, talvolta di pizzo.

In quanto a Capucci, egli rimane fedele ai concetti che hanno assicurato il successo della moda italiana, presentata a Roma prima che avessero inizio le sfilate parigine. La donna di Capucci è esile, con abiti di un'architettura perfetta, che fanno risaltare o indovinare le forme, a seconda dei casi; realizzati in stoffe sontuose, essi vengono inoltre arricchiti da particolari graziosi, ricami, pietruzze, gioielli... I colori di Capucci sembrano uscire dalla tavolozza di un impressionista e ciò non stupisce essendo risaputo che egli si è dedicato alle arti figurative prima che alla moda femminile.

Meno classica invece Carven, che tuttavia ha voluto realizzare una donna «anti-garçonne», cioè che sia davvero donna e non nasconda quel che ha di meglio. Le gambe sono scoperte fino alle ginocchia, le scollature profonde ed il petto, la vita, i fianchi sono al loro posto. Avendo fatto di recente un viaggio nel Perù, Carven ne ha riportato la nostalgia per i toni caldi ed allegri al tempo stesso e per le stoffe pesanti, alle quali accoppia spesso la pelliccia, soprattutto nel bavero; le sue ghette poi sono di visone o di cincillà...

Sostenitore convinto che la minigonna si addice a tutte le donne, anche di una certa età, Ted Lapidus fa pochissime concessioni alla nuova tendenza degli abiti alle ginocchia o al polpaccio. E, amante del metallo, Lapidus propone cinture che hanno l'aspetto dell'acciaio, berrettini di alluminio che non mancano davvero di originalità anche se fanno dire a Coco Chanel che, di questo passo, per diventare sarti bisognerà, prima di tutto, essere buoni metallurgici.

In quanto a Molyneux, non c'era certo da aspettarsi una rivoluzione. Il vecchio «capitain» che diventò celebre dopo la prima guerra mondiale, è rimasto fedele ad un certo tipo di donna, pur tentando di farle seguire discretamente l'evoluzione dello stile per evitarle di sentirsi «demodée».

l. m.

Aggressione a San Biagio Garlasco

Vuol rapinare la tabaccaia e si contenta delle sigarette

Vigevano, giovedì sera.

Un uomo di circa 30 anni avrebbe tentato di rapinare la titolare di una tabaccheria nella frazione San Biagio di Garlasco, Giovanna Robbiati di 47 anni.

«*Era un tipo snello* — ha riferito l'aggredita — *ed ha lasciato il paese su una motocicletta*». La denuncia è stata presentata ai carabinieri di Garlasco. Le ricerche del rapinatore sono state estese a tutta la Lomellina, ma finora senza esito.

Il giovane, secondo la denuncia, è entrato nella tabaccheria e posato 500 lire sul banco di vendita ha chiesto un pacchetto di «Nazionali». Quando la Robbiati stava per dargli il resto, l'uomo l'avrebbe aggredita serrandole la gola con le mani e dicendole: «*Dammi subito diecimila lire!*». La donna allora ha gridato e l'aggressore è fuggito impossessandosi prima del pacchetto di sigarette e delle 500 lire.

Al momento dell'aggressione la Robbiati era sola nel negozio.

Di notte nei viali della periferia

CUNEO: due mondane derubate da un giovane

Una rapida battuta della polizia porta all'arresto di un operaio che confessa i due scippi - Anche una delle vittime incriminata per atti osceni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

Due mondane sono state scippate questa notte in un viale periferico della città da un giovane operaio che è già stato arrestato dagli agenti della Squadra Mobile. Verso le 2 si presentava in questura la trentasseienne Leonilde Bacigalupo, residente in via Fossano, la quale denunciava che poco prima un giovane, col quale si era intrattenuta, le aveva strappato con violenza la borsa contenente 10 mila lire, dandosi poi alla fuga in direzione della piscina comunale.

Gli agenti effettuavano immediatamente una battuta nei quartieri del centro storico della città insieme alla vittima dell'aggressione e mezz'ora dopo la Bacigalupo, in via Roma, indicava un uomo fermo davanti a un bar. «E' lui, ne sono sicura». Il giovanotto veniva naturalmente invitato negli uffici della mobile e successivamente identificato per il ventinovenne Giovanni Olivero, operaio, abitante in via Roma 32.

Sottoposto a stringente interrogatorio, l'Olivero finiva per rendere ampia confessione, confermando in tutti i particolari la denuncia della mondana. Il denaro è stato ricuperato e così pure la borsetta, che il giovane aveva gettato via durante la fuga nei pressi della piscina comunale.

L'Olivero confessava anche di aver scippato qualche ora prima della Bacigalupo un'altra mondana, la trentottenne Maria Silvestro, residente a Borgo S. Giuseppe. Costei non aveva però sporto denuncia e solo stamani è stata rintracciata ed ha confermato che effettivamente l'Olivero le aveva strappato di mano 4 mila lire. Richiestole perché non si era rivolta subito alla polizia, la Silvestro si è giustificata dicendo che il danno subìto era di lieve entità e che pertanto non valeva la pena di scomodare gli agenti.

In mattinata il Giovanni Olivero è stato tradotto in carcere e denunciato alla magistratura. Anche Leonilde Bacigalupo è stata incriminata per atti osceni in luogo pubblico.

g. d. m.

Sulla catena del Bianco

Due salvataggi compiuti a mezzo di elicottero

Aosta, giovedì sera.

(r. v.) L'elicottero della gendarmeria francese di stanza a Chamonix ha operato stamani sulla catena del Monte Bianco altri due salvataggi di alpinisti feritisi gravemente in ascensioni. Un alpinista tedesco è stato colpito da una scarica di pietre all'Aiguille du Goûter, a poche centinaia di metri dal luogo ove ieri è rimasto ucciso, per una caduta in un canalone, un alpinista austriaco: Franch Wichel, di 35 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Chamonix per contusioni craniche e frattura della gamba destra: ne avrà per due mesi.

L'altro alpinista è stato invece prelevato a Pierre à Bérard, sulle Aiguilles Rouges, il massiccio situato alle spalle di Chamonix e di fronte al Monte Bianco. Caduto da un dirupo, André Mueller, di 41 anni, residente a Parigi, si è procurato contusioni craniche e la sospetta frattura della colonna vertebrale. E' ora ricoverato in osservazione all'ospedale della capitale dell'alpinismo francese.

E' questo ormai il trentunesimo incidente verificatosi dall'inizio della stagione

RIASSUNTO — Scaraventato dall'aereo che porta in salvo l'assassina miss Figlia, Dick Tracy prende terra su una microscopica isola di pietra, nell'Oceano Atlantico. Qui incontra un compagno di avventura, anch'egli abbandonato dai banditi internazionali a morire di fame e di sete.

48 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Pirandello e D'Annunzio nei teatri all'aperto con due drammi poco noti

A Palermo la «Sagra del signore della nave» dello scrittore siciliano - «La Gioconda» al Vittoriale

Servizio particolare a Stampa Sera

Palermo, giovedì sera.

La *Sagra del signore della nave*, uno dei testi meno conosciuti dello scrittore siciliano, sarà rappresentata il 5 agosto a Palermo; lo spettacolo ricorderà in Sicilia Luigi Pirandello nel centenario della nascita. La «Sagra» si presta particolarmente ad una rappresentazione moderna e popolare, poiché comprende anche suoni, canti e danze ed è praticamente l'unico lavoro di Pirandello che contenga nelle didascalie ripetuti inviti a seguire una libertà di invenzioni nello svolgimento dello spettacolo.

Il regista Maurizio Scaparro, direttore del Teatro Indipendente, curerà lo spettacolo allestito dalla Azienda di turismo di Palermo e Monreale. Ad esso prenderanno parte attori, musicisti e ballerini. Fra gli altri, va segnalata la partecipazione di Cesco Baseggio, e la presenza di Pina Cei, Pina Borione, Ivy Holzer, Leda Palma, Mario Maranzana, Andrea Matteuzzi, Paolo Poli, Erma Fontana, Ruggero Miti, Gigi Reder, Elio Zamuto.

Maurizio Scaparro si avvarrà anche della collaborazione artistica di Gianroberto Cavalli, delle scene e dei costumi di Roberto Francia e della consulenza musicale di Roman Vlad. Assieme a quest'ultimo, Scaparro ha scelto per lo spettacolo alcuni ballerini impegnati attualmente nel Teatro Massimo di Palermo, e la Banda di Monreale.

La *Sagra del signore della nave*, dopo le rappresentazioni di Palermo, compirà una breve *tournée* in Italia e sarà probabilmente ripresa nel corso della stagione invernale.

s. a.

Gardone Riviera, giovedì sera.

L'11 agosto sarà rappresentata al Teatro del Vittoriale *La Gioconda* di Gabriele D'Annunzio. Gli attori scelti per l'importante manifestazione sono: Lydia Alfonsi, Luigi Vannucchi, Germana Monteverdi, Bruna Tellàh, Graziano Giusti, Paride Calonghi, Sandra Rossi. Per interpretare la parte della piccola Beata è stata scelta una bambina di sette anni, nipotina di D'Annunzio: Alessandra Luise. La regia sarà di Fantasio Piccoli. Le scene e i costumi di Tito Varisco.

La prima rappresentazione della *Gioconda* — testo sconosciuto alle nuove generazioni — risale al 15 aprile 1899, al Teatro Bellini di Palermo. Silvia Settala (oggi affidata a Lydia Alfonsi) era Eleonora Duse, alla quale D'Annunzio aveva dedicato la *Gioconda*; Lucio Settala (oggi interpretato da Luigi Vannucchi) era Ermete Zacconi. La parte della Sirenetta (oggi affidata a Bruna Tellàh) era interpretata da un'attrice che aveva allora 24 anni, e che ebbe la prima importante affermazione della sua carriera: Emma Gramatica.

n. s.

La signora Godard n. 2

Jean-Luc Godard con l'attrice Anne Wiazemsky che il regista ha sposato in seconde nozze durante le riprese del film «La cinese» (Telefoto a «Stampa Sera»)

E' la stagione dei festival del cinema

Le «stelline» a Taormina intonano cori alpini

Il regista Moguy si consola della perdita del portafogli cantando assieme alle attrici - Le bizze di Liz Taylor e la parlantina di Brialy

Sulla spiaggia di Taormina, la «starlette» Antonella Dogan fa il bagno e posa per i fotografi (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Taormina, giovedì sera.

Liz Taylor ha cominciato a fare i capricci. Sì, verrà sabato a Taormina per ricevere il suo «David di Donatello» per l'interpretazione della Bisbetica domata, ma a condizione che le si appresti un appartamento di cinque stanze al San Domenico e due macchine con l'aria condizionata. Lo volle, a suo tempo, anche Marlene Dietrich, quando venne al Casinò e Guarnaschelli dovette spendere ben mezzo milione per fargliele trovare. Poi, lei fece il viaggio da Catania a Taormina col finestrino aperto.

* *

Intanto abbiamo già qui: Gianna Serra, che farà uno «sceneggiato» per la televisione e sarà Elena di Troia nell'Odissea di Franco Rossi, poi tornerà a Hollywood; Liana Orfei, Gillo Pontecorvo, con moglie e attrezzature subacquea; Amedeo Nazzari e famiglia; Claudio Gora con moglie e figli. E poi Jean Claude Brialy, l'attore francese protagonista del film di stasera, Il tredicesimo uomo.

Brialy ha lunghe basette con qualche filo bianco (quindi si inorgoglisce se lo si chiama «capellone»: «Voi mi ringiovanite») e una parlantina fluida in un francese che sa di palcoscenico. «Infatti, ho cominciato col teatro e ci torno sempre. Peccato solo che se un lavoro va bene, si rimane bloccati per almeno due anni». *Brialy ci tiene a far l'anticonformista.* «Mi hanno sempre detto che le donne italiane sono brave massaie, spero per voi che siano anche valide amanti. No, la coproduzione la odio. Solo un regista come De Sica, che parla tre lingue e a Parigi è di casa, può farla. Cosa penso del film di ieri, "Quella cavalcata sull'amore?"» *e Brialy dice una imprecazione cara ai francesi.*

«Quello di stasera — continua l'attore — invece è un ottimo film, sulla Resistenza, una storia vera. Costa Gavras l'ha tratto da un libro di Chabrol, che visse quella esperienza. Gavras cominciò a girare il primo film, perché Yves Montand e Simone Signoret, suoi carissimi amici, lavorarono per lui gratis. Io ho un ruolo violento, crudele. Lo faccio volentieri per una volta, perché preferisco i ruoli brillanti e comici. Ho troppo pudore e senso dell'umorismo per non sentirmi bloccato nel declamare frasi grosse con tanta gente intorno sul *set*, che resta indifferente. Solo Jeanne Moreau, la più grande attrice moderna, riesce, concentrandosi, a dire qualsiasi cosa senza far ridere la gente del mestiere».

Brialy girerà in autunno Caroline Chérie *e* Manon, *due riedizioni di film famosi. E' figlio di un colonnello, con una madre borghesissima e carinissima, ma alquanto noiosa, ragione della sua fuga da casa e della decisione di fare l'attoruccio (dice lui).*

* *

«Una serata che mi è costata cara» *si lamenta Léonide Moguy, che ieri sera nella solita trasferta a Messina ha smarrito il portafogli con 180.000 franchi, parecchi assegni e la fotografia di sua madre.* «Per non parlare di due biglietti della Lotteria francese e italiana». *Il regista è quasi patetico per l'affetto che porta alla figlia.* «Nessuno è così semplice, vera come lei. Il cinema non me l'ha guastata. Katya poi ha capito che il pubblico non vuole attrici sofisticate, irriconoscibili. Si affeziona a un volto e vuol rivederlo uguale». *Ieri sera, per consolarsi della perdita, nel ritorno in pullman ha fatto togliere tutte le parrucche dalle teste delle stelline e insieme hanno intonato cori alpini.*

Adele Gallotti

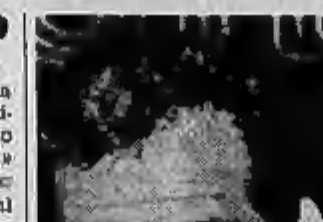
I giovani alla rassegna di Locarno

Discutono sui film dalle otto del mattino

Nostro servizio particolare

Locarno, giovedì sera.

S'è tenuto ieri nell'aula magna del palazzo scolastico di Muralto il dibattito conclusivo del «colloquio» organizzato quest'anno per la prima volta dal Festival di Locarno sull'allettante tema: «Il cinema è chiamato a risolvere i problemi sociali?». Nelle giornate precedenti, per un pubblico formato soprattutto da giovanissimi appassionati non soltanto svizzeri, erano stati proiettati ad ore veramente insolite (8,30 del mattino) tre film che potevano appunto offrire le premesse per un discorso critico valido a tutti gli effetti: *I 400 colpi* di Truffaut, *Le mani sulla città* di Rosi, *Los Olvidados* di Buñuel.

Presentati di volta in volta dal critico e storico Charles Ford, i tre film hanno avuto l'effetto di altrettante bombe, capaci cioè di far esplodere l'effervescente platea in pareri tutti favorevoli nei confronti delle effettive immense possibilità di risveglio ed educazione sociali fornite dal cinema. E, al contrario, di mezzo assolutamente diseducativo quando i suoi fini sono invece ipocritamente rivolti alla deformazione della sostanza sociale e umana.

Tognazzi nell'«Immorale»

Buon successo ha avuto il film di Germi *L'immorale*, ancora inedito in Svizzera. Ma ancora più corposo interesse ha suscitato la visione della pellicola ungherese di Istavn Szabo, *Padre*, che è giunta a Locarno sulla scia del successo di Mosca, dove ha vinto *ex-aequo* il massimo alloro. Ecco un film che risponde al quesito proposto col «colloquio» sui problemi sociali affrontati dal cinema, qui in una dimensione squisitamente psicologica.

E' il caso di un ragazzetto il cui padre è morto appena terminata la guerra. Nella mente del fanciullo si forma erroneamente il convincimento che il genitore sia stato un eroe, mentre non era altri che un uomo normalissimo. Prenderà a poco a poco coscienza della verità, passando attraverso esperienze umane, sociali, politiche [illegible].

Oggi il festival si prende una vacanza. Porterà attori, registi, produttori, giornalisti in Vallemaggia per una «colazione campestre». Una pausa prima del secondo *demi-tour* del carosello filmistico che si chiuderà il 31 luglio.

Piero Zanotto

Lo Stabile genovese conclude la «tournée» americana a Cuba

Erano 40 anni (dai tempi della Duse) che una compagnia italiana non recitava all'Avana

Città di Messico, giovedì sera.

Il Teatro Stabile di Genova è stato ospite del Messico dove, con il patrocinio dell'ambasciata d'Italia e della direzione generale delle Belle Arti del ministero dell'Educazione e con l'assistenza dell'Istituto italiano di cultura, ha presentato in tre serate la commedia I due gemelli veneziani di Carlo Goldoni.

L'ambasciatore d'Italia, Enrico Belcredi, ha offerto nella propria residenza in onore del Teatro Stabile un ricevimento.

Dal Messico la compagnia ha proseguito per i previsti spettacoli a Cuba dove ha concluso la sua «tournée» americana. Il ritorno del Teatro Stabile all'Avana, a 40 anni di distanza dall'ultima visita di una compagnia italiana, precisamente quella di Eleonora Duse, è avvenuto nel modo più prestigioso. Nelle due recite effettuate il grande teatro «Garcia Lorca» era letteralmente gremito di pubblico. Come già in Messico, gli spettatori hanno superato ogni difficoltà di lingua e gli applausi hanno cominciato ad interrompere il gioco degli attori per trasformarsi in ogni fine d'atto in interminabili ovazioni.

Nessuna conclusione poteva essere più felice di questa per l'itinerario di 40 mila chilometri che lo Stabile di Genova ha compiuto rispettando con assoluta puntualità gli impegni assunti con i pubblici di Montreal, Caracas, Rio de Janeiro, San Paolo, Montevideo, Buenos Aires, Lima, Città di Messico e L'Avana.

Si apre a Pola la rassegna cinematografica

«Sarà un festival del nudo!» dichiarano i critici jugoslavi

POLA, giovedì sera.

A giudizio di alcuni critici il Festival cinematografico jugoslavo che si inaugura oggi per concludersi il 1° agosto all'Arena di Pola, si svolgerà all'insegna del sesso, del nudismo e della pornografia. A questa conclusione si è arrivati dopo la visione di alcune delle sedici pellicole ammesse dall'apposita giuria alla manifestazione.

Ad esempio, nel film «Il caso d'amore» del regista Makavejev, si vede la protagonista, Eva Ros, nuda con un gattino sui glutei. Ma «niente può essere pornografico se il nudo è usato come studio», è il parere del regista della pellicola. Il film «Il risveglio dei ratti» di Pavlovic, mette in mostra donnine prive di indumenti in fotografie pornografiche che vengono vendute di nascosto.

Anche altri film, che la giuria ha scartato, ma che verranno proiettati nelle sale cinematografiche jugoslave, sono caratterizzati dal sesso. Nel film giallo «Il coltello», il regista Mitrovic ha incluso uno spogliarello mai visto prima sulla celluloide, in un'altra pellicola «I pugili vanno in Paradiso» viene presentata una Eva molto seducente e nuda.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13
Teatro di Palazzo Reale: ore 21,30 «Volpone» di Ben Jonson.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or. 10-12; 15-18.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978 Gli Edoardiani. Locale freschissimo. Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrè c. Tony Franz. Bischoffsdorf Lutrario: ore 21 orchestra Rythm and Blues Crofts. Chalet Valentino: 21 Leo Bruni. Club 84: ore 21 I Grisbi. El Patio (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri. Garden Danze (capol. 52 sbarrato): ore 21 Complesso I Discoboli. Gay Estivo: ore 21 I Favolosi. Giardino e terrazzo coperto. Giardino Belle Arti: 21 I Melodici. Hollywood Estivo: 21 I Fersoni.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Moulin Rouge: danze ore 21,30, spett. 0,30. Orch. Renzo Di Iesio. San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tom, Stella ed i Jo. West End Club: Red Hot Band.

Baby Night (aria cond., t. 694.213). Caprice (Saccll 16, aria cond.): 21. Lido Estivo (Moncalieri 422): 21. Villa Gay Discoteca (Corso Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Arlen: «Lo spettacolo più affascinante del mondo» Don Ameche, eastm. Corso (locale refrigerato): «Cordura» Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, technicolor, scope. Cristallo: chiuso per ferie. Ideal: chiuso per ferie. Lux: «Agente speciale LK» Ray Danton, Beba Loncar, techn. scope. Nazionale: chiusura estiva. Reposi: chiuso per ferie. Romano (aria condizionata): «Il sole sorgerà ancora» techn. scope, A. Gardner, T. Power, M. Ferrer. Inizio film: 15; 17,30; 20; 22,30.

Vittoria (locale refrigerato): «Quella terribile notte» A. Girardot, R. Johnson, A. Valli.

Alfieri: «Un maledetto imbroglio» di Pietro Germi, con C. Cardinale. Arlecchino: chiuso per ferie. Augustus: «Le congiuntare» Vittorio Gassman, J. Collins, techn. Ult. 22. Capitol: «Ad un passo dall'inferno» con M. Thompson, technicolor. Metropol: chiuso per ferie. Torino (aria condiz.): «A qualcuno piace caldo» J. Lemmon, M. Monroe, T. Curtis. Apertura ore 10.

Alessandri: «Uno strano incontro» N. Wood, S. Mc Queen, N. Tiller. Vietato minori di anni 18. Faro: «Uno strano incontro» N. Wood, S. Mc Queen, N. Tiller. Vietato minori di anni 18. Fiamma: «L'ultima volta che vidi Parigi» techn., E. Taylor, V. Johnson. Gioiello: «Gli indifferenti» C. Cardinale, R. Steiger, S. Winters. Viet. 18. Hollywood: «Adios Gringo» col., Giuliano Gemma; segue «Tom e Jerry» colori. Ap. 15. Ult. 22,30. La Perla (aria cond.): «Bandiere di combattimento» S. Hayden, A. Smith. Massimo: «Trappola per quattro» technicolor, scope, Lang Jeffries. Orfeo: chiusura estiva. Principe (aria cond.): «Alamos» S. Hayden, A. M. Alberghetti, colori. Statuto: «Trappola per quattro» tec. scope, Lang Jeffries.

Adriano: «L'uomo dal vestito grigio» technicolor, Gregory Peck. Alpi: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Vietato 14. Regina: «Da Las Vegas in mutande» con Fernandel, P. Preslier.

Carmelo: chiuso per ferie. Milano: «La grande mareggiata» e «Cannoni a Batasi». Apert. ore 10. Po: «Tesoro segreto Cleopatra» col. P. Nuovo: chiuso per rinnovo locali. S. Pelico: chiusura estiva.

Mirafiori: «Colorado Jess» Cock Connors, Kamala Devi, tec. (aria cond.). S. Rita: «6 pallottole per Ringo Kid» techn., F. Quinn, M. Van Doren. Vinaglio: «Linea rossa 7000» tec., J. Caan, Laura Devon.

America: «Lioto» Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimée. Viet. 14. Araldo: «Agente 077 spionaggio internazionale» Mitchum, Thulin, tec. Bileoo: «La quercia dei giganti» tec. sc., Van Heflin, S. Hayward. S. Paolo: «La ragazza yé-yé» tec. sc., A. Franciosa, Ann-Margret. Viet. 14.

Artisti: «Spietato Colt del Gringo». Belgio: «Alta infedeltà». Corallo: «Onibaba». Vietato 18. Eridano: «Racconti a 2 piazze» Silva Koscina, Lando Buzzanca.

Astra: «Situazione disperata ma non seria» A. Guinness, M. Connors. Bernini: «Le piogge di Ranchipur» techn., R. Burton, Lana Turner. Elion: «Questo è il mondo delle donne» colori. Vietato min. anni 18. Massaua: «Paperino e C. nel Far West» di Walt Disney, technicolor. Odeon (tel. 773.362): «Michele Strogoff» techn., Jurgens, Koscina. Star: «I dolci inganni» C. Maraband, Catherine Spaak. V. 18 (aria cond.).

Adua: «Il giustiziere di Londra» M. Persky, H. Fiebauer. V. 14. Ap. 15. Ars (Corso Regio Parco 142, telefono 278.588): «Sexy a Tahiti» technicolor. Vietato min. anni 18. Brescia: «Per una manciata d'oro» A. Freeman, R. Hudson, technicolor. Lentari: «Baia dei pirati» colori. Meloni: «Ossessione nuda» Catherine Deneuve, Hardy Kruger. Apert. 15. Nord: «Sangue sul fiume» tec. R. Calhoun, C. Mitchell. Vietato 14. Orione: «Marietto di marzapane» col., Doris Day, R. Harrison. Sociale: «Le avventure di Golden Boy» tec., sc., G. Chakiris, M. Vlady.

Baretti: «L'adorabile idiota» colori. Cabiria: «Jaguar professione spia» R. Dalton, P. Petit, R. Hanin, col. Colosseo: «A 027 da Las Vegas in mutande» Fernandel, E. D'Almeida. Continental: «1000 dollari per un Winchester» D. Robertson, M. Hyre, W. Corey, technicolor. Chigo: «Amore all'italiana» Walter Chiari, Raimondo Vianello. Italia: «Pistole infallibili» D. Wood, C. Ericson. Piemonte: «L'ultimo tentativo» S. Mc Queen, L. Remick, Don Murray. S. Carlo: «La battaglia del Mede» Ricky Shayne, E. Brown, technic. Spezia: «Agente Kent caccia a Bormann» scope, technicolor. Apert. 15.

Diana: «Obiettivo 500 milioni» sc. Dora: «Sangue caldo». Roma: chiuso per ferie.

Alba: «I 7 dannati» technicolor, H. Parker, Dallah Lavi. Ambra: «Tramonto degli eroi» T. Lomnicki. Vietato 14 (aria cond.). Apollo: chiuso per lavori. Edera: «Un milione di dollari per 7 assassini» technicolor, R. Browne. Locarno: «Il piacere e l'amore» technicolor, scope. Vietato 18. Lutrario: «Lui e l'altra». Splendor: «Amburgo squadra omicidi» W. Kieling, H. Schroth. V. 18.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano e Nazionale (Moncalieri). - Rassegna spettacoli all'aperto (biglietti all'agenzia «La Stampa» ed alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale).

A Luino si apre un festival per la ricerca di voci nuove

Luino, giovedì sera.

(c.) Da questa sera a sabato sera sul Lungolago del Carmine, a Luino, si svolgerà la terza edizione del Festival luinese della canzone per la ricerca di voci nuove, a conclusione di una serie di selezioni svoltesi in trenta città d'Italia.

Oltre a giovani cantanti e alcuni complessi musicali in gara, parteciperanno agli spettacoli pure Nini Rosso, Anna Marchetti, Lalla Castellano, Franco Rosi, il complesso «Settevoci» della omonima trasmissione radiotelevisiva, con i presentatori Pippo Baudo, Mascia Cantoni ed Enzo Tortora e le orchestre di Luciano Fineschi, Pier Emilio Bassi e Santino Palumbo.

Un'orchestra di chitarre suona domenica a Orta

Orta, giovedì sera.

(c.) Nel quadro delle manifestazioni musicali cusiane, organizzate dalla Castellania del Lago d'Orta, terrà domenica prossima concerto il complesso de «I classici elettrici», orchestra di chitarre diretta dal maestro Abner Rossi. La manifestazione si svolgerà in piazza Motta. L'orchestra eseguirà brani di Brahms, Mozart, Bach, Korsakoff e Grieg.

ECHI DI CRONACA

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Uno «show» per il Primo Perry Mason sul Secondo

Esordisce lo spettacolo musicale «Lei non si preoccupi» con Simonetti e la Biagini — La conquista dell'Antartide — Un telefilm poliziesco e «Giuochi senza frontiere»

Lauretta Masiero e il M° Simonetti nello «show» di stasera

Vari ed abbastanza gradevoli i programmi televisivi di stasera grazie all'esordio, sul Primo Canale, dello spettacolo musicale estivo numero 2, in leale contesa per il primato con quello del sabato. A questa trasmissione di largo richiamo seguirà un documentario sull'esplorazione del Polo Sud. Il Secondo propone il consueto telefilm giallo-giudiziario dell'interminabile serie dell'avvocato del diavolo» che precede l'incontro italiano del «campanile sera» intereuropeo: neppure l'ottimismo dei programmisti sulla popolarità del telequiz ha trovato l'audacia per collocarlo al posto d'onore e saranno certamente gli ultimi a criticare questo gesto di encomiabile prudenza.

Meritano segnalazioni anche alcuni dei programmi pomeridiani: alle 18,45, sul Secondo, la rubrica «Quattrostagioni» conclude il suo ciclo esaminando il problema delle scelte alimentari secondo quanto consigliano dietologia ed economia; alle 19,15, sempre sul Secondo, per la serie di storia contemporanea «Anni inquieti 1918-1940» va in onda la puntata «La trappola della guerra lampo» che documenta il fallimento della «Blitzkrieg» la carta sulla quale lo Stato Maggiore tedesco aveva puntato tutto.

* *

Alle 21, sul Nazionale, debutta *Lei non si preoccupi* la rivista musicale condotta dal maestro Enrico Simonetti e dalla sua inseparabile «partner» Isabella Biagini la bionda fragrante, paffuta e svaporata che imita (ma lei nega) la Marilyn Monroe di «A qualcuno piace caldo». Dopo il brindisi di rito, compare, primo degli ospiti d'onore, Little Tony dal ciuffo ribelle, che presenta alcune canzoni. Lo segue, bentornata, Lauretta Masiero in una scenetta sulle giovani madri di oggi. Poi è la volta di Ornella Vanoni, che presenterà una fantasia di motivi dei suoi maggiori successi, di Walter Chiari e di Carlo Campanini che, nell'imitazione dei fratelli De Rege, i celebri comici d'avanspettacolo scomparsi, interpreteranno ogni settimana due «siparietti» fissi. Chiari e Campanini insieme con Simonetti, infine, nei panni di Maitland, Wellington e Cambronne, rievocheranno in chiave satirica un noto episodio storico.

Il maestro Enrico Simonetti, che i telespettatori ricordano con simpatia quale animatore di numerosi spettacoli televisivi come «Chitarra amore mio», «Andiamoci piano» e «Il signore ha suonato?», è nato ad Alassio e fin da ragazzo ha amato la musica. Durante la guerra mise su un complesso di ragazzi col quale tirò avanti per alcuni anni. Poi, nel '53, emigrò in Brasile, a San Paolo, da dove è tornato in Italia tre anni or sono. In America ha composto musiche per 30 film, ha fatto del teatro ed uno «show» televisivo in Brasile che è durato 147 puntate. Pare che contesse sulla collocazione del suo spettacolo al sabato sera dove gli sono stati invece preferiti Bramieri e la Del Frate. Ma può sempre rivalersi superandoli.

* *

Alle 22,10 completa le trasmissioni del Primo il documentario *Dodici bandiere a Sud*, il cui sottotitolo *La conquista dell'Antartide* è più che esplicativo. Il testo di Giordano Repossi che commenta le immagini, dopo una breve rievocazione delle esplorazioni del Polo Sud, dal capitano Cook all'ammiraglio Byrd, illustrerà l'interessante esperimento che vi si sta vivendo: 700 uomini di dodici differenti paesi collaborano ad un programma di ricerche scientifiche a fini pacifici. Questa collaborazione fra gli scienziati di ogni parte del mondo, frutto di un accordo internazionale firmato nel '59, si svilupperà per trent'anni. Il documentario rivelerà alcuni degli esperimenti scientifici che si tentano all'Antartide, per realizzare i quali gli americani e i sovietici lavorano gomito a gomito.

* *

Sul Secondo, alle 21,15 è ancora *Perry Mason* a tenere il posto d'onore protagonista del telefilm *La vittima scomparsa*. Questa la trama della vicenda che è stavolta a sfondo aviatorio. Un aereo, guidato da Stacy Fielding, precipita dopo che il pilota, partito da Los Angeles per Salt Lake City, aveva comunicato all'aeroporto di Los Angeles di soffrire di forti nausee e di tentare un atterraggio. La polizia recupera fra i rottami una fiaschetta di whisky e scopre che all'alcol è stato mischiato del veleno. Esso risulta presente anche nel corpo della vittima.

La fiaschetta era stata preparata dalla moglie di Fielding, dalla quale egli era separato, e la signora viene arrestata. La sua difesa viene assunta da Perry Mason che inizia le indagini. Fra le conoscenze del defunto c'è un'amica, certa miss Keely, nota anche con il nome di signora Farr, che sfugge al detective Paul Drake. L'udienza in Assise si conclude con l'immancabile colpo di scena. La vittima c'è ma non è quella che si credeva. Tutto da rifare per l'accusa.

* *

Alle 22,05, non in collegamento fra le reti televisive europee, sulle quali lo si è visto ieri sera, ma in edizione italiana, differita di ventiquattr'ore, gli amatori di quiz potranno assistere al quarto incontro di *Giochi senza frontiere* ospitato ieri sera da Pisa. Presentano questa gara casalinga Enzo Tortora e Renata Mauro. Le sei squadre in gara sono quelle di Quimper (Francia), Verviers (Belgio), Pla-les-Ouates (Svizzera), Hawick (Gran Bretagna), Lindenberg (Germania) e Montecatini. Negli incontri precedenti, da parte italiana, si sono presentate le squadre di Caserta, Orvieto e Cefalù, ma senza eccessiva fortuna.

Chi si diletta di battaglie aeree tra calabroni di gomma, di corse sui rulli sorreggendo pannelli bagnati di vernice, di prove di equilibrismo in vetta a scale aeree e di pugilato tra ciccioni di gomma tipo il «Bibendum» della Michelin è servito.

d. g.

Per 350 mila lire al giorno

Il produttore Bronston offre in affitto un galeone del '700

Alicante, giovedì sera.

Il produttore cinematografico americano Samuel Bronston, che sta attualmente preparando una serie di documentari turistici per la televisione su temi spagnoli, ha annunciato di essere disposto a dare in affitto un galeone del Settecento.

La barca, che è già servita per ben otto film si trova in perfetto stato ed è mantenuta e sorvegliata da un marinaio della Galizia. Il prezzo per il noleggio del galeone è di 33 mila pesetas (oltre trecentocinquantamila lire) al giorno.

Western per Nicoletta

La Machiavelli come appare in una scena del film «The Prodigal Gun» che l'attrice gira a Roma (Telefoto)

In vacanza con il figlio a Saint-Tropez

Romy Schneider a Saint-Tropez con il figlio David (dieci mesi) e il marito: tra breve andrà a Hollywood per un film

---

Tremila per Armstrong plaudenti e vocianti sotto i pini di Juan

«Satchmo» chiude in bellezza il Festival del jazz - Per venire in Europa con tredici persone ha ottenuto venti milioni

(Dal nostro inviato per l'estero)

Juan-les-Pins, giov. sera.

Per riempire i tremila posti a sedere della pineta a metà settimana e in giornata lavorativa, ci vuole un gran nome come quello di Armstrong. Ieri sera «Satchmo», giunto nel pomeriggio col suo seguito di tredici persone, ha affrontato la folla plaudente e vociante con giovanile baldanza col suo più aperto sorriso. Il sorriso gli riempie il volto che è notevolmente smagrito in questi anni (lo avevamo visto nel '68 al Festival di Sanremo); i suoi 67 anni si vedono solo quando cammina perché trascina un po' i piedi. Ma in scena ride, scherza con i suoi musicisti e con il pubblico, sollecita continuamente gli applausi, crea una connivenza fra sè e la folla che batte il tempo con le mani, accompagnandolo ritmicamente, e gli fa scrosciare addosso gli applausi in continuazione.

Louis Armstrong

Per poter reggere da solo un'intera serata è logico che Armstrong faccia suonare molto i suoi solisti, tutti bravi compresa la bella e giovane «vocalist» Jewel Brown, che ha preso a modello a turno a turno le tre grandi della canzone jazz, la Vaughan, Fitzgerald, Jackson. Mentre lei cantava, ieri sera, il vecchio Louis nascosto dietro il pianoforte si fumava beatamente una sigaretta: l'avesse visto il suo medico personale che lo segue dappertutto!

Quello di Armstrong non è stato soltanto un concerto, ma un vero spettacolo. Egli è uno showman, canta, suona, balla, ride, regge la scena assecondato dai suoi. Arrivato così in alto, oggi non si muove dall'America per meno di venti milioni. Per poterselo pagare, gli organizzatori di questo Festival lo hanno «rivenduto» a St-Tropez, dove sono felici di sborsare soltanto tre milioni invece di cinque per una sera, poiché le spese del viaggio se le è addossate tutte il Festival. Tre milioni un simile solista è davvero regalato: si pensi che è la cifra chiesta, e ottenuta, da Mireille Mathieu, che ha 20 anni, per cantare a Deauville.

Oggi il Festival si dà alla mondanità: pic-nic al Château-de-la-Brague e cocktail al Casinò. Stasera secondo concerto di Armstrong e chiusura della manifestazione jazzistica.

Maria Rossi

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Teleset - Magilla gorilla).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Lei non si preoccupi, varietà musicale.
22,10: Dodici bandiere a Sud, documentario.
23 —: Telegiornale della notte.
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere: «Anni inquieti 1918-40».

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Perry Mason: «La vittima scomparsa».
22,05: Giochi senza frontiere, quiz europeo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Incontri - 20,50: Dandy cavallo pigro - 21,20: Telegiornale - 21,40: Strisce invisibili - 23,10: Jazz club - 23,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: L'altra Cina - 22: Il barone - 22,45: Ippica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il triangolo rosso - 22,05: Zoom, settimanale

---

Programmi della RADIO

GIOVEDI' 27 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Punto e virgola - 13,25: Coriandoli - 13,33: E' arrivato un bastimento - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: I nostri successi - 16: Album di famiglia - 16,30: Novità discografiche americane - 17: Giornale radio.

Ore 17,15: «Rocambole» - 17,30: Momento napoletano - 17,45: Allegre filarmoniche - 19,25: La radio è vostra - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta B. Curtis.

Ore 20,30: Serata di gala - 21,05: Musica leggera - 22,15: Concerto - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Tutto il mondo in due - 13,30: Giornale radio - 14: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Novità discografiche - 15: Rassegna del disco - 15,15: Grandi violoncellisti - 15,30: Notiziario - 16: Canzoni del festival napoletano - 16,30: Notiziario - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia.

Ore 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,35: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Sette spose: incontro con gli umoristi italiani - 20,30: Canzoni del West - 21: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di Schumann - 15,30: Novità discografiche - 15,05: Musiche di Hartmann, Hindemith - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Improvvisazione in musica - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Pagina aperta - 19,15: Concerto serale - 20: «La sposa venduta» - 22: Giornale del Terzo - 23,20: Conversazione - 23,30: Rivista delle riviste.

Il «meglio» alla Radio

«La sposa venduta» (sul Terzo alle ore 20) è un'opera comica in tre atti di Bedřich Smetana (1866). Sarà eseguita nell'edizione del Teatro Massimo di Palermo.

La vicenda, su libretto di Karel Sabina, è ambientata in un villaggio della Boemia ed è fortemente caratterizzata in senso folcloristico dalla musica di Smetana. Marenka deve sposare il ricco e sempliciotto Vasek, rinunciando a Jenik, un trovatello senza un soldo. Vasek, afferma il sensale del matrimonio, è figlio unico di Micha essendo scomparso suo fratello da lungo tempo e quindi unico erede delle numerose sostanze paterne. Marenka persuade Vasek a non sposarla, ma nel frattempo il sensale paga 300 fiorini a Jenik perchè rinunci al matrimonio con la ragazza. Jenik accetta che Marenka sposi «il figlio di Micha». Egli infatti sa quel che fa: è proprio lui il figlio scomparso di Micha.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Polizieschi

★ AGENTE SPECIALE L. K. (in prima oggi al Lux): girato con dichiarati intenti demistificatori, questo film a colori di Jesus Franco mostra, scherzosamente, che cosa succede a un megalomane che vuole inondare il mondo di dollari falsi e, sempre in chiave ironica, si trova alle prese con spie (albanesi), sicari, donne belle e perfide ecc. L'agente speciale L. K. è il risoluto, ma non per questo meno facile, giustiziere del criminale. Interpreti principali Ray Danton, Barbara Bolt, Rosalba Neri, Beba Loncar.

Spettacolari

★ IL PIU' AFFASCINANTE SPETTACOLO DEL MONDO (in prima oggi all'Astor): presentato da Don Ameche, è un cinemascolor prodotto e diretto da Gilbert Cates su un copione di Victor Wolfson. Il quale, esperto conoscitore della vita del circo, ha scritto una storia di questo attraverso una fantasiosa «cavalcata» che porta sullo schermo le attrazioni più sensazionali, i numeri più emozionanti dei maggiori circhi equestri del mondo. Giocolieri, domatori, trapezisti, cavallerizzi, clowns ecc. sono mostrati sotto il loro duplice aspetto di artisti e di uomini.

Drammatici

★ QUELLA TERRIBILE NOTTE (Vittoria): in strana isola iberica, parigina delusa si «lega» con presunto uxoricida. Annie Girardot, Alida Valli, Richard Johnson, Francisco Rabal.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

Riedizioni

★ IL SOLE SORGERA' ANCORA (Romano): il celebre film che Henry King derivò nel 1957 dal romanzo di Hemingway e ambientato in Spagna fra corride e toreri. Con gli scomparsi Tyrone Power ed Errol Flynn, la vamp Ava Gardner e Juliette Greco, Mel Ferrer. A colori.

★ CORDURA (Corso): un celebre western di Robert Rossen con protagonista l'indimenticabile Gary Cooper, affiancato da Rita Hayworth, Van Heflin.

TEATRI

● VOLPONE di Ben Jonson (*Teatro di Palazzo Reale*): *un testo famoso del teatro elisabettiano, liberamente ridotto da Roberto Guicciardini e Franco Parenti, rispettivamente regista e protagonista dell'attuale edizione. E' una satira della cupidigia dell'oro. Volpone, già ricco, per arricchirsi ancor più si finge in punto di morte ed ottiene doni dagli aspiranti all'eredità, secondato dal parassita Mosca che persuade ciascuno di essere il favorito di Volpone nella spartizione delle sostanze. Ma alla fine Volpone, anche ricattato dall'infedele Mosca, cade nelle sue stesse reti, e riceve con i propri accoliti la pena che si merita. Si replica ancora stasera.*

Il medico della famiglia

Intestino brontolone - Il boccone nella gola - Tossicologia e tossicomania - Malattia di Bostock - Ha il volto punteggiato di efelidi - Sostanze caustiche - Estremità fredde - Unguenti - Prostrazione - Età critica - Per misurare l'odorato - Operazione di Beuttner

Il signor Germano R. ci scrive:

«Il mio intestino è un gran brontolone: si fa sentire spesso e volentieri, specialmente quando converso con persone di riguardo. Mi sono sempre chiesto qual è la causa di questo gorgoglio indesiderato».

— Lo spostamento in sede intestinale di materie liquide e del gas in queste materie contenuti.

* *

Un lettore di Parma ci scrive:

«Un mio cugino ha spesso la sensazione di avere un boccone fermo nella gola, tanto che a volte rifiuta persino di mangiare».

— Sarebbe necessario far visitare Suo cugino dal medico di casa e, se necessario, anche da uno specialista in malattie nervose. La sensazione di avere un corpo estraneo in gola è infatti frequentissima nei soggetti nevrotici.

* *

Il signor V. L. domanda:

«Che differenza passa tra la tossicologia e la tossicomania? La risposta mi serve per sostenere una discussione».

— La tossicologia è lo studio applicato alle sostanze tossiche; la tossicomania è, come la parola stessa chiarisce, la «mania di usare sostanze tossiche».

* *

Un lettore domanda:

«Che cos'è la malattia di Bostock?».

— *La malattia di Bostock*, più conosciuta come «febbre da fieno», è una forma allergica che provoca sintomi simili a quelli del comune raffreddore; infiammazione degli occhi e delle vie respiratorie, starnuti e difficoltà di respiro. Può anche insorgere un lieve stato febbrile: 37,3-38 gradi. Tutti questi guai sono dovuti all'azione allergizzante esercitata sulla mucosa nasale da parte del polline sospeso nell'aria durante il periodo di fioritura di alcune graminacee.

* *

La signora Celestina O. ci scrive da Sanremo:

«Mia figlia ha il volto punteggiato di efelidi (che, a dir il vero, le conferiscono una certa grazia). Vorrei sapere se prendendo molto sole c'è la possibilità che queste macchioline cutanee scompaiano sotto l'abbronzatura».

— Al contrario: l'esposizione al sole, e anche al calore e al vento, mette in risalto le efelidi. La parola efelide, che deriva dal greco, vuole infatti dire: «a causa del sole». Se Sua figlia vuole evitare questa accentuazione dovrebbe difendersi dai raggi solari con speciali pomate e creme reperibili in farmacia.

* *

Risposta a G. F.:

— Le sostanze caustiche hanno il potere di distruggere i tessuti: per questo il Suo principale ha preso tante precauzioni.

* *

Un lettore ci scrive:

«All'ospedale, dove mi trovavo per una comune operazione d'appendicite, ho notato un paziente che si lamenta perché le sue estremità sono "fredde e bluastre". Di che male si tratta?».

— I sintomi che Lei ci segnala sono tipici di chi soffre di disturbi circolatori.

* *

Una lettrice domanda:

«Qual è il sistema migliore per applicare un unguento?».

— Quello di spalmarlo accuratamente sulla parte interessata con movimenti prolungati e leggeri della mano.

* *

Risposta al sig. Giuseppe F.:

— Le cause di prostrazione possono essere tante. Una diagnosi a distanza non è possibile. Consulti il medico di fiducia.

* *

La signora Gemma T. domanda:

«Che cosa intendono i medici per età critica?».

— Se il termine è riferito ad una donna, indica il periodo della menopausa. Il significato di quest'ultima parola le è certamente chiaro.

* *

Un lettore domanda:

«Esiste un apparecchio per misurare le sensazioni odorifere?».

Sì, e si chiama «olfattometro».

* *

Un lettore domanda:

«In che cosa consiste l'operazione di Beuttner?».

Nell'innalzamento, mediante intervento chirurgico, del fondo dell'utero e delle tube uterine.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

La ricetta del giorno

Pomodori ripieni

In tanti modi si possono fare i pomodori ripieni ed ogni versione è sempre ottima come gusto ed utile per variare i menù. I pomodori ripieni costituiscono un piatto completo da consumare sia caldo sia freddo.

Ad ogni pomodoro di media grandezza e maturo togliete la parte inferiore che potrete utilizzare per insalata e spremendo leggermente i semi create il vuoto che in seguito riempirete. Passate in tegame con olio e sale i pomodori preparati grillettandoli sul fuoco in modo che cuocciano parzialmente. Preparate il ripieno che sarà costituito da uova strapazzate e cotte con un poco di latte e burro; cospargete moderatamente di pepe e mescolate quadretti di prosciutto cotto e pezzetti di olive nere.

Riempite i pomodori, che intanto avrete cotto nel modo prima indicato, facendo attenzione che nel tegame il liquido di cottura sia ben consumato e servite. Per le dosi potete calcolare due o tre pomodori per persona e cuocere un uovo ogni due pomodori; per il prosciutto fate come preferite senza troppo abbondare; generalmente con mezzo etto di prosciutto cotto si possono preparare otto pomodori ripieni.

OGGI sugli IPPODROMI

Milano (trotto, ore 20,45)

2. - Pr. [illegible] (L. 840.000) A m. 1600: 1. Lombardo (E. Gubellini); 2. Erinni (M. Santi); 3. [illegible] (L. Castelli); 4. Lopara (G. Manfredini); 5. Level (R. Pennati).

4. - Premio Varese (L. 3 milioni [illegible]) A m. 2060: 1. Tiepolo (E. Gubellini); 2. Gladio (L. Castelli); 3. Pavullo (I. Bertini); 4. Scansano (E. Bordoni); 5. Torway (S. Brighenti).

3. - Pr. Vallasse (L. 800.000) A m. 2060: 1. Adriatico (L. Castelli); 2. Gambut (G. Pasolini); 3. Boeing (G. Grandi); 4. Icari (L. Castelli); 5. [illegible] (L. Bellotti); 6. Onnago (V. Guzzinati); 7. Sacripante (W. Casoli); 8. [illegible] (I. Bertini); 9. Navone (G. Pennati).

6. - Premio Nosate (L. 1 milione 500.000) A m. 1600: 1. Meriggio (W. Baroncini); 2. Iveri (V. Guzzinati); 3. Urubù (M. [illegible]); 4. Alonso Tony (M. Santi); 5. Impeto (G. Pasolini); 6. Dorifore (S. Cannavale); 7. Nuto (W. Casoli).

7. - Premio Villapizzone (L. 800 mila) A m. 2320: 1. Mugo (E. Gubellini); 2. Schio (V. Guzzinati); 3. Calipso (C. Milani); 4. Volturione (W. Casoli); 5. [illegible] (L. Bellotti); 6. Forghese (F. Concetti); a m. 2340: 7. Director (P. Campioli); 8. Danusio (R. Scotti).

I favoriti: 1. Pompeo-Bamby; 2. Lombardo-Level; 3. Randagio-Bulgaro; 4. Scansano-Torway; 5. Onnago-Gambut; 6. Nuto-Urubù; 7. Mugo-Volturione; 8. Nagpur-Fajar.

Cesena (trotto, ore 21,15)

4. - Premio Ippocampo (Lire 600.000) A m. 2040: 1. Ariano; 2. Marco Gun; 3. Salimar; 4. Pennarossa; 5. Salerno; 6. Marino; 7. Reiter; 8. Novella; 9. Izeo.

6. - Premio Cesenatico (Lire 1.050.000) A m. 1640: 1. Uxoris (E. Martelli); 2. Pilvia (M. Triggia); 3. Volturno (G. Caprio); 4. Famik (An. Trivellato); 5. Beethoven (G. C. Baldi).

I favoriti: 1. Duchessa Nera-Acaba; 2. Quaglietta-Ovania; 3. Do Sol-Dedalo; 4. Pennarossa-Reiter; 5. Pascalina-Fusia; 6. Beethoven-Pilvia; 7. Pulcheria-Sangiovese; 8. Ogur-Grignasco.

Roma (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Gallipoli (L. [illegible] mila 500) A m. 2000: 1. Alfanetta (S. Bionducci); 2. Pontebba (P. Capanna); 3. Giancarlo (C. Bottoni); a m. 2020: 4. Candiano (O. Casani); 5. Hennessy (E. Martellini).

2. - Premio Iesi (L. 750.000) A m. 1600: 1. Casciaro (Al. Cicognani); 2. Frassinoto (A. Esposito); 3. Oriotia (B. Casani); 4. Idrico (F. Pappadia).

4. - Premio Genezzano (Lire 787.500) A m. 2000: 1. Osiglia (U. Bottoni); 2. Yamada (U. Francisci); 3. Avocetta d'Auza (P. Capanna); 4. Irga (M. Mazzarini); 5. Riotta (A. Natangeli); 6. Enoch (F. Pappadia); 7. Esplendido (P. Dal Pane); 8. Marziano (E. Lizzi).

6. - Premio Gariano (L. 1 milione 300.000) A m. 2000: 1. Pull (R. Concioni); 2. Ostiano (P. Capanna); 3. Nevolo (A. Fontanesi); 4. Oronto (G. Casani); 5. Gerahia (Al. Cicognani); 6. Visona (A. Fiaccomio).

8. - Premio Casciaro (L. 800.000) A m. 2000: 1. Loto; a m. 2020: 2. Dosolico; 3. Gilbert; 4. Hanafi; 5. Gran Sasso; a m. 2040: 6. Miss Moffo; 7. Agello.

I favoriti: 1. Giancarlo-Pontebba; 2. Oriotia-Casciaro; 3. Gigipanti-Alfonso; 4. Osiglia-Esplendido; 5. Comabbio-Quirinetta; 6. Oronto-Nevolo; 7. Kleber-Ernara; 8. Agello-Gran Sasso.

Napoli (galoppo, ore 16,30)

1. - Premio dei Laghi (L. 1 milione 500.000, m. 2250) 1. Ercole Grandi (56½ A. Vincis); 2. Stirpe (53 G. Agriforni); 3. Tom Jones (54 A. Puca).

2. - Premio Capranica (Lire 1.250.000, m. 1800) 1. Cimabue (51½ A. Puca); 2. Balmy (52 B. Agriforni); 3. Andreas (53½ M. Cipolloni); 4. Giovantina (51 F. Saggiomo); 5. Tamerlano (53 V. Rosa); 6. Goben (52½ G. Pisa).

3. - Premio Bracciano (L. 1 milione 250.000, m. 1000) 1. Oriolo (51 O. Fancera); 2. Alberto L'Orso (56½ B. Agriforni); 3. Radetzky (53 R. Festinesi); 4. Indovina (53½ G. Pisa); 5. Valdoro (50½ C. De Monte); 6. Olympia (47 S. Marfoli).

6. - Premio Cuma (L. 1.100.000, m. 1000) 1. [illegible] (49½ A. Vincis); 2. Conte di [illegible] (51½ C. De Monte); 3. [illegible] (51 O. Fancera); 4. Van Salza (51 M. Mosuro); 5. Masovia (48½ F. Saggiomo); 6. Ciocca (49½ G. Pisa); 7. Cuma (51 C. [illegible]).

I favoriti: 1. Ercole Grandi-Stirpe; 2. Goben-Balmy; 3. Oriolo-Radetzky; 4. Palà-Saladino; 5. Villequeno-Fiorina; 6. Isabella d'Este-Haida; 7. Susella-Avviso.

Livorno (galoppo, 21,15)

1. - Premio Montecristo (Lire 700.000, m. 2250) 1. Maro 55½; 2. Scotch 50½; 3. Saxolino 48.

2. - Premio Cascine dell'Isola (L. 700.000, m. 1900) 1. Rieti 54½; 2. Mindella 58½; 3. Verdicchio 45.

4. - Premio G. B. Gasni (Lire 1.100.000, m. 1000) 1. Newmarket (54 M. Massimi); 2. Tonic (53 O. Pessi); 3. Beldemonio (54 A. Colella); 4. Pavria (54 L. Bistolini); 5. Loaccia (54 R. Mellini).

I favoriti: 1. Maro-Saxolino; 2. Rieti-Verdicchio; 3. Estroso-Aurum; 4. Newmarket-Pavria; 5. Caracalla-Kitty; 6. Amontillado-Lasio; 7. Triplamente-Santa [illegible].

Altra riunione di trotto:

A TRIESTE (ore [illegible]) — Premio Cielo [illegible] (L. 750.000): a m. 1680: 1. Vittinos; 2. Napea; a m. 1700: 3. Epiro; 4. Agadir. Favoriti: [illegible]-Napea.

Abbonato ai gettoni

L'artigiano Serafino Sardanapoli ha vinto ieri sera a Vinovo i gettoni d'oro: 340, pari a un milione e 700 mila lire. Con 32 schedine ha indovinato i vincitori delle 7 corse in programma: dovrà però dividere la vincita con 4 amici. Non è nuovo a questi colpi di fortuna: tre mesi fa aveva vinto già 60 gettoni d'oro, per un valore di 300 mila lire

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna nel segno è un ottimo auspicio e quindi potete svolgere tranquillamente tutte le vostre mansioni professionali con successo. *Sentimenti:* occorre giudicare con realismo gli avvenimenti della mattinata. Coraggio. *Salute:* la notevole miglioramento nel pomeriggio.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si profilano perdite e quindi conviene esporsi il meno possibile, specie nel campo delle speculazioni finanziarie. Seguire gli altri. *Sentimenti:* Venere, in aspetto negativo, nel tardo pomeriggio, colpisce molto le donne. *Salute:* irritazione della pelle collegata a disturbi psichici.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* Mercurio agevola gli spostamenti ed i mestieri che richiedono parlantina facile e forza di persuasione. Agevolata la corrispondenza. *Sentimenti:* perfetta intesa con la persona amata e con il pubblico. Sogni del cuore. *Salute:* il periodo è [illegible]. Non abbiate timori. Allegria.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* [illegible] con pazienza qualche contrarietà. Massima prudenza nell'ambito professionale. Forse la sostituzione di un capo. Successo. *Sentimenti:* non è escluso il tentativo di giocarvi un brutto tiro. Lo scoprirete. Gioia. *Salute:* ancora qualche caso di eruzioni cutanee fastidiose.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* raddoppiate di prudenza, anche se le operazioni non sono fuori del normale. Agite con la massima moderazione in tutto. Giove protegge. *Sentimenti:* una notevole carica di attrazione facilita gli incontri degli innamorati. *Salute:* attraversate una fase abbastanza soddisfacente.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* accontentatevi dei movimenti consueti, dando retta ad una persona anziana, esperta ed onesta. Non formulate nuovi progetti. Calma. *Sentimenti:* non trascurate la persona, anzi accrescete la nota di simpatia già evidente. *Salute:* non strapazzatevi anche se siete in piena forma.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* gli astri avversi non consentono di conseguire alcun risultato positivo. Sussiste il pericolo di perdite finanziarie. Prudenza. *Sentimenti:* con Venere ostile negate le soddisfazioni in campo affettivo. Amarezze. *Salute:* in particolare le donne lamenteranno disturbi diversi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* sono meno esposti alla sfortuna coloro che lavorano in società e possono quindi consigliarsi prima di prendere una decisione. *Sentimenti:* la vostra tendenza egocentrica molte volte allontana amicizie preziose. *Salute:* il caldo vi deprime, andate al mare: bagni brevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non cambiate metodo di lavoro, seguite l'andamento attuale evitando sorprese e pentimenti purtroppo tardivi. Calma e zelo. *Sentimenti:* accanto alla persona amata troverete sempre un dolce rifugio consolatore. *Salute:* controindicati gli sport violenti, non stancatevi.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* lo stesso suggerimento vale anche per voi. Un mutamento d'indirizzo potrebbe causare danni considerevoli. Segnate il passo. *Sentimenti:* Venere in opposizione reclama i massimi riguardi verso chi vi è caro. *Salute:* moderatevi nel cibo e soprattutto nel bere. Temperanza in tutto.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* è indispensabile sbrigare la corrispondenza arretrata e mettere un po' di ordine nelle vostre carte. Rispondete alle telefonate. *Sentimenti:* non trascurate la famiglia per l'ufficio. Passate in casa la serata. *Salute:* imponetevi una distensione psichica. Sarà tanto di guadagnato.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* in primo piano le questioni finanziarie che richiedono una soluzione urgente. L'aiuto dei parenti potrebbe riportare l'equilibrio. *Sentimenti:* non abbiate timore di partecipare i vostri timori alla persona amata. *Salute:* con un po' di ottimismo riuscirete a migliorare nel fisico.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Saliamo al Monte Vélan: ci attende un favoloso panorama di montagne

La gita è un po' lunga, ma non difficile - Giunti sulla cima (a quota 3708), lo sguardo può spaziare dal Gran Paradiso al Bianco ed alle montagne del Vallese, spingendosi fino al Cervino ed al Rosa - La meravigliosa conca di By - Il colle Durand, nei tempi andati teatro di aspre contese

Nostro servizio particolare

Valle di Ollomont, luglio.

La nostra mèta questa volta è il Monte Vélan di 3708 metri posto alla testata della Valle di Ollomont, una diramazione della Valpelline. Non è una montagna difficilissima ma è una montagna bella e celebre per il suo panorama.

Ollomont si raggiunge da Aosta imboccando la strada del Gran San Bernardo e svoltando a sinistra poco dopo Valpelline. Di qui la strada sale ripida ma con fondo buono. Da Ollomont, un antichissimo villaggio valdostano, a 15 chilometri dal capoluogo, si prosegue sulla carreggiata verso il termine della Valle. La strada finisce proprio a ridosso delle balze che salgono alla Conca di By.

Lasciata l'auto presso un gruppetto di case (bar, cantina, ristoro) si affronta il ripido sentiero che superando il salto roccioso, in circa un'ora ci porta all'inizio della Conca di By, uno degli alpeggi più grandi e famosi di tutta la Valle di Aosta. By (pare che il nome derivi da un'antica parola salassa che significava ovile) è una conca meravigliosa per il verde dei suoi pascoli e per le cime che la circondano. La vetta più alta è il Gran Combin di 4314 metri. Vi sono alcune casette sparse ora abitate solo d'estate dai pastori e una antica cappella, con pregevoli sculture, ancora adibita al culto. Vicino alla cappella, oltre alla teleferica installata per la costruzione della piccola diga che imbriglia il laghetto di By, vi è una costruzione semplice in stile rustico che può dare ospitalità ai turisti. La conca di By, attraverso il Colle Durand (Fenêtre Durand) mette in comunicazione la valle di Aosta con quella svizzera di Bagnes ed il passo era usato anticamente per lo spostamento delle mandrie e dei pastori che da By si trasferivano ai pascoli di Bagnes. Il Colle è stato teatro di aspre contese tra le genti valdostane e gli abitanti della Valle di Bagnes. Tra i viandanti famosi che lo attraversarono ci fu Calvino, durante la sua storica fuga nel marzo del 1536.

Volendo si potrà pernottare qui a By, però chi desidera proprio sentire il fascino della montagna, si porti una tenda e la innalzi appena oltre la piccola diga, fuori da qualche passaggio obbligato per evitare che le mucche la investano; e poi si goda in pace il concerto dei campanacci che risuonano per tutta la valle sino a sera tardi.

Al mattino, con il nostro solito corredo di corda e piccozza — utili i ramponi — ci dirigeremo seguendo il sentiero che sale sulla sinistra, in direzione della caratteristica ed evidente depressione del Colle di Valsorey, tra i monti Trois Frères e Cordine. Raggiunto il colle (a 3107 metri) che è ancora molto innevato, si scende leggermente sul versante svizzero dove il pendio è più dolce e si continua per la cresta formata da diversi torrioni alcuni dei quali di notevole proporzione.

Aggirando i passaggi più impegnativi si giunge alla base del caratteristico Dente (o dito) del Vélan. Il ghiacciaio del versante svizzero arriva sino alle rocce e noi ne approfitteremo per aggirare anche l'ultimo ostacolo iniziando così l'ultimo tratto che ci porterà sulla calotta terminale che forma la vetta di questa montagna. Poche cime possono vantare un'ampiezza di vedute come il Vélan; dal Gran Paradiso al Monte Bianco alle montagne del Vallese sino al Cervino e al Monte Rosa. Se la giornata è chiara lo sguardo si spinge, verso le valli, da Aosta sino al lago di Ginevra. Il Gran Combin sarà lì altissimo e solitario, quasi sembra di toccarlo tanto è vicino. Con negli occhi ancora la visione di tante vette, torneremo alla nostra tenda seguendo la stessa via di salita e senza difficoltà saremo nuovamente a valle con una soddisfazione in più nel nostro bagaglio di esperienze alpinistiche.

Tempo occorrente da By alla vetta dalle 6 alle 7 ore; al ritorno circa 3 ore e mezzo. La gita è un tantino lunga ma per niente difficile.

Andrea Mellano

M.VÉLAN m.3708
Colle di VALSOREY m.3107
CONA di BY m.2022
OLLOMONT

Terribile morso di una contadina presso Ceva

Stacca un dito al vicino che passa sui suoi campi

La selvaggia lite per un sentiero conteso da anni tra le due famiglie - La donna è intervenuta in difesa del marito che voleva scacciare l'intruso - Una zuffa analoga a Castelfranco Veneto: qui un uomo ci ha rimesso il naso

Dal nostro corrispondente

Ceva, giovedì sera.

Una contadina di Ceva ha staccato con un morso il mignolo a un vicino con il quale il marito era venuto a lite. Vittima della terribile donna è Luigi Raimondi, 50 anni, titolare d'una cascina in frazione Costabella. I suoi rivali sono la signora Fortuna Marrone, quarantenne, e il marito Angelo Pecollo di 44 anni. Tra le due famiglie da molto tempo non c'è intesa alcuna, e per una causa assolutamente futile. A quanto si è potuto capire, si tratta di un sentiero che attraversa i campi del Pecollo: essi sostengono che è un passaggio privato; il Raimondi afferma invece, documenti e mappe alla mano, di avere pieno diritto di usare la stradicciola in quanto è un «passaggio di servitù» consacrato dal tempo.

Ogni volta che le due tesi vengono a contrasto, cioè ogni volta che Luigi Raimondi transita nella proprietà dei vicini, nasce un diverbio. Per i Pecollo la sua è una deliberata e quotidiana provocazione. Ieri lo scontro è stato particolarmente violento e gli avversari non si sono più limitati a una pacata esposizione delle rispettive tesi giuridiche. «Passavo per il sentiero pubblico sul mio trattore — ha raccontato più tardi il Raimondi ai medici — e come al solito è saltato fuori il Pecollo a dirmi che avevo invaso la sua proprietà. Cercava di mandarmi indietro. Allora sono sceso dal veicolo a parlamentare».

Secondo la sua versione, mentre era intento a discutere animatamente, alle sue spalle è giunta come una furia la moglie del vicino. «Mi *ha afferrato la mano sinistra e senza nemmeno dire una parola mi ha addentato il mignolo. Ho sentito un gran dolore, ma ho capito che cosa mi aveva fatto solo nell'istante in cui mi ha sputato il dito in faccia. Allora sono fuggito per timore del peggio, abbandonando anche il trattore in mezzo alla proprietà nemica, ma, lo ripeto, su una fascia neutra, libera a tutti. E' che con quella gente lì, per il rispetto del diritto, non basterebbero nemmeno gli osservatori dell'Onu».*

All'ospedale di Ceva i medici hanno suturato al Raimondi il dito stroncato. Alla questione giuridica del sentiero si aggiungerà ora la querela che egli intende sporgere per la violenza subita. I carabinieri hanno invitato in caserma per un interrogatorio i coniugi Pecollo.

f. z.

Castelfranco Ven. giov. sera.

Due operai di Borso del Grappa — Emilio De Marchi di 34 anni e Livio Brumato di 27 — si sono affrontati a morsi sulla piazza del paese. Per separarli sono dovute intervenire quindici persone, tanto erano strettamente avvinghiati. Nella furia della lite il Brumato ha addentato l'avversario all'orecchio; il De Marchi ha reagito mirando al naso e con tanta rabbia da staccargliene di netto un pezzo.

Sono stati ricoverati entrambi all'ospedale di Bassano del Grappa, guaribili in due settimane. Avevano i volti irriconoscibili. Dell'episodio selvaggio si sono ora occupati i carabinieri: è probabile che entrambi i contendenti vengano denunciati per lesioni gravi.

g. z.

Gara di sci nautico a Santa Margherita Ligure

Una gara di sci nautico, la Coppa internazionale Taittinger di salto, si disputerà il 15 agosto a Santa Margherita Ligure. Alla competizione hanno già inviato la loro adesione atleti argentini, austriaci, svizzeri, francesi, tedeschi, oltre naturalmente ai più forti specialisti italiani.

Frola presidente della Pro Vercelli

VERCELLI, giovedì sera.

Il comm. Francesco Frola è il nuovo presidente della Pro Vercelli. E' stato nominato ieri sera nel corso della prima riunione del Consiglio d'amministrazione della società. Frola è già stato presidente della Pro Vercelli per un lungo periodo dal 1950 al 1957. Allora la compagine bianca ottenne notevoli risultati.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un argomento di scottante (e triste) attualità

"Antidoping,, ai mondiali di ciclismo?

La risposta tocca ai dirigenti internazionali - I quali devono formulare leggi chiare, che precisino, senza possibilità di equivoco, i doveri degli atleti e le sanzioni contro i colpevoli

Pesa, sul ciclismo, il ricordo della tragedia del Mont Ventoux. Da Avignone si attende l'esito dell'autopsia alla salma di Tom Simpson. Non diamo corpo alle ombre, aspettiamo il risultato degli esami dei medici legali, pur nella convinzione che, tanto o poco, le droghe abbiano la loro colpa nella drammatica fine del corridore inglese. Scrivemmo, il giorno dopo la morte di Tom, d'aver almeno la speranza che la sorte tristissima toccata all'atleta britannico servisse di monito, di terribile esempio perché l'intero ambiente del mondo delle due ruote capisse i pericoli dell'uso e dell'abuso di eccitanti. Può darsi, in realtà, che i ciclisti — non tutti, forse qualcuno — abbiano giustamente avvertito il terrificante allarme. Ma tocca ai dirigenti d'intervenire con pronta decisione, se davvero intendono stroncare una piaga ben difficile da sanare.

Pensiamo, a proposito, agli ormai prossimi campionati del mondo e ci viene in mente la farsa dell'anno passato. La gara è in pieno svolgimento, la voce dello « speaker » annuncia che, a corsa conclusa, i primi cinque classificati devono sottoporsi al controllo dei dottori. La competizione si chiude, i primi cinque dell'ordine d'arrivo o se ne infischiano della disposizione (come gli italiani...) o si presentano in ritardo, come Anquetil ed Altig, o sbagliano luogo di appuntamento, come lo sbadato Poulidor.

I responsabili massimi della Unione Internazionale, una volta tanto fanno la faccia feroce ed infliggono ai corridori due mesi di sospensione. La reazione è violenta. Si accendono polemiche, si iniziano caute trattative più o meno sotterranee. E, alla resa dei conti, le punizioni vengono sospese.

Che capiterà in Olanda, per le corse iridate? I dirigenti resteranno, volutamente o no, nel vago, oppure impartiranno dichiarazioni chiare? Aspettiamo con pazienza. Ma è evidente che se proprio si vuol battagliare contro il « doping », è indispensabile che le cose si sappiano prima e senza possibilità di equivoco. Bisogna che gli atleti alla partenza conoscano le norme. Conoscano cioè che i primi cinque o i primi dieci hanno l'obbligo alla visita di controllo. E, nel tempo stesso, i dirigenti devono stabilire sanzioni severe. Per esempio: chi non si sottopone alla visita o chi viene ritenuto colpevole di droga, è punito con una squalifica di tre mesi. Soldi che « volano », compensi che si sciolgono al sole, addio alle remunerative riunioni. Ma solo così il problema è affrontato con serietà. Altrimenti si continuerà a ciancicar al vento. Fin quando capita quel che è capitato sul Mont Ventoux...

Gigi Boccacini

Un documento tragico: è la fine di Tom Simpson ai bordi della strada che porta al Ventoux

Heriberto Herrera è rientrato stanotte a Torino

"La Juventus punta al bis,,

Dopo un mese di vacanza in Paraguay, il tecnico bianconero ha ripreso da stamane ad allenarsi - Lodi per Simoni e Volpi - Ma il compito è difficile: Inter, Bologna, Napoli e Fiorentina si sono rinforzate

Per Heriberto Herrera le vacanze, iniziatesi circa un mese fa, sono praticamente finite. Il raduno dei giocatori bianconeri è previsto fra una settimana, ma il tecnico paraguaiano, rientrato ieri sera da Roma (ultima tappa del suo lungo viaggio che lo ha riportato, dopo dodici anni di assenza, in Sud America), stamane si è recato allo stadio Comunale, ha chiesto al magazziniere gli indumenti di gioco e si è diretto verso il campo Combi dove ha svolto una seduta ginnico-atletica. Solo in campo e osservato da alcuni tifosi, Heriberto ha diretto se stesso.

« Sono il più vecchio della "famiglia" — ha detto scherzando ai giornalisti — ed i muscoli debbo scioglierli prima dei giocatori ». In altre parole vuole iniziare la preparazione pre-campionato in buona forma: egli la considera più che dirige gli allenamenti partecipandovi direttamente, come se fosse un calciatore. Tra l'altro il riposo gli ha giovato: è leggermente ingrassato e deve smaltire in fretta il peso superfluo. Fra pochi giorni metterà alla frusta vecchi e nuovi juventini.

Prima di parlare di calcio e del prossimo campionato, Herrera si è soffermato a raccontare del suo viaggio in Paraguay.

« Mancavo da ben dodici anni e mi trovo in Europa da quattordici — ha detto —. Ho trovato la mia terra molto cambiata. In meglio, però. Stentavo a riconoscere luoghi e paesi dove ho vissuto. A Guarambaré, città dove sono nato quarant'anni fa, ho potuto riabbracciare le mie tre sorelle e i quattro fratelli. Ho anche appreso che un mio giovane nipote, un altro Herrera, è stato acquistato dal Malaga e nella prossima stagione giocherà nel campionato spagnolo ».

Sotto l'aspetto sportivo Herrera ha ricevuto accoglienze indimenticabili: « Sono stato festeggiato non tanto dai miei ammiratori personali quanto dai sostenitori juventini che in Paraguay sono numerosissimi e che erano entusiasti del successo riportato dalla squadra bianconera nel campionato italiano. Da molte parti del Sud America "clubs" famosi hanno chiesto di poter affrontare la squadra da me allenata offrendo cifre elevatissime. La popolarità della Juventus è veramente grande ».

Ad Asuncion, Heriberto è stato anche ricevuto dal Presidente della Repubblica mentre il Consiglio nazionale dello sport paraguaiano gli ha offerto una medaglia d'oro ed una pergamena in suo onore. Partito già noto per l'Europa alla ricerca di fortuna come calciatore, Heriberto è tornato in Paraguay nella veste di celebre allenatore. Non ha potuto pertanto rifiutare gli inviti che ha ricevuto per tenere conferenze sul calcio.

Ora che è tornato a Torino e che il Paraguay è ritornato ad essere solo un ricordo, Herrera si preoccupa della Juventus che, per la verità, non ha trovato molto cambiata come avrebbe in parte desiderato. Nel pomeriggio avrà un colloquio con i dirigenti (a Roma si è già incontrato con il commissario on. Catella) per fare il punto sulla situazione.

Circa il potenziamento della squadra, egli ha ripetuto di essere soddisfatto dell'arrivo di Simoni (« un attaccante tuttofare, dal rendimento sicuro ») e di Volpi (« un centrocampista di valore ») ma non ha nascosto che si aspettava qualche altro rinforzo: « Evidentemente il mercato non ha offerto di più ».

Herrera ha sottolineato che la Juventus nella prossima stagione sarà chiamata ad un compito tremendo ed ha aggiunto che la squadra, per essere all'altezza della situazione ed onorare lo scudetto, dovrà raddoppiare gli sforzi: « Si dovrà migliorare per sperare di ripetere il successo dello scorso anno ». In quanto ad eventuali varianti al modulo di gioco, il « trainer » ha risposto che « non è assolutamente necessario cambiare ».

Campionato, Coppa dei Campioni, Coppa Italia, tre grossi impegni per i bianconeri, tre argomenti interessanti. « Come ho già detto — ha osservato Heriberto — le difficoltà sono aumentate. L'anno scorso non eravamo considerati i favoriti e la nostra si è rivelata un'affermazione sorprendente. Ora siamo la squadra da battere e non è certo un vantaggio. Comunque sono fiducioso ed ottimista soprattutto perché la compagine si è confermata dotata di carattere, agonisticamente ed atleticamente preparata. Anche se avremo una opposizione fortissima, punteremo come sempre al massimo traguardo. Le nostre rivali sono agguerrite: l'Inter, già fortissima, ha arricchito il proprio parco giocatori, il Napoli si è pure potenziato, come Bologna, Milan e Fiorentina. Insomma la lotta è apertissima ».

Quanto alla Coppa Europa, Herrera ha fatto notare che si tratta di una competizione assai diversa dal campionato italiano, e cioè di un torneo dove tutto si risolve in tre ore complessive di gioco e dove sono provvidenziali i giocatori di classe che risolvono le partite con le loro improvvisazioni. Anche questo è motivo di ulteriori difficoltà per la squadra juventina.

Bruno Bernardi

Sono finite le vacanze: Heriberto Herrera stamattina era già allo stadio (f. Moisio)

Domenica a Pessinetto il «Trofeo Tre Campanili»

Domenica prossima si svolgerà a Pessinetto la seconda edizione del « Trofeo Tre Campanili », corsa podistica che si disputerà su un tracciato panoramico nello scenario tipico delle Valli di Lanzo.

Il percorso avrà la lunghezza di km. 7 per i concorrenti seniores, e di km. 2,5 per i juniores (nati dal 1949 in poi). La gara dello scorso anno fu vinta da Antonelli.

La « grana » col Genoa

Forse lo stadio di Marassi sarà assegnato alla Samp

GENOVA, giovedì sera.

(r. b.) Nessuna novità ufficiale nella « piccola guerra » scoppiata fra Genoa e Sampdoria a proposito della concessione dello stadio di Marassi per la sera del 13 settembre. Sono noti i termini della questione: entrambe le squadre cittadine (ma, a quanto pare, la richiesta del Genoa è precedente a quella della Sampdoria) hanno chiesto al Comune l'utilizzazione dello stadio per disputarvi una partita amichevole: il Genoa contro il Napoli, la Sampdoria contro l'Hajduk di Spalato.

La decisione spetta all'assessore comunale allo sport, Benvenuto, il quale, notoriamente, è di tendenza sampdoriana. E la Sampdoria si sente sicura del fatto suo, tanto è vero che questa sera il segretario della società blucerchiata, Canale, ci ha dichiarato che la società ha già avuto dal Comune la risposta affermativa circa la concessione del campo per la data « incriminata ».

La segreteria della Samp ha anche annunciato di avere raggiunto l'accordo con il Milan per disputare, il 10 settembre, a Marassi, una partita amichevole contro la squadra rossonera.

Londra: rubate le selle ai cavalieri italiani

LONDRA, giovedì sera.

I componenti della squadra italiana di equitazione che partecipa al Concorso ippico di Londra hanno denunziato ieri notte il furto di due selle. Le briglie di uno dei cavalli della rappresentativa italiana, inoltre, erano state sciolte e l'animale era uscito dal proprio box.

Jacques bisticcia con tutti

Anquetil (forse) sarà escluso dalla Nazionale

Anquetil, qui al centro tra Poulidor e Delecour il giorno in cui venne decorato da De Gaulle, è nei guai. Bisticci con tutti ed adesso sembra che la Federazione francese di ciclismo voglia escludere il polemico Jacques dalla Nazionale che prenderà parte ai prossimi « mondiali »

AI CAMPIONATI PANAMERICANI

Nuoto: crollano i records

Stabiliti due nuovi primati mondiali - Lo statunitense Mark Spitz (17 anni): 2'06"4 nei 200 metri delfino - La canadese sedicenne Elaine Tanner: 2'24"4 nei 200 metri dorso

Winnipeg, giovedì sera.

Due primati mondiali sono stati migliorati nella prima giornata delle finali di nuoto dei Giochi panamericani a Winnipeg. Nella gara dei 200 delfino maschili lo statunitense Mark Spitz si è imposto in 2'06"4 migliorando di due decimi il precedente record che apparteneva all'australiano Kevin Berry (2'06"6 realizzato alle Olimpiadi di Tokyo il 17 ottobre 1964). L'altro nuovo primato mondiale è stato stabilito dalla canadese Elaine Tanner la quale ha vinto la finale dei 200 dorso femminili in 2'24"4 migliorando il limite mondiale precedente ottenuto dalla sudafricana Karen Muir a Lincoln il 15 agosto scorso in 2'26"4.

Spitz ha 17 anni, è studente dell'università californiana di Santa Clara e detiene anche i primati mondiali dei 400 stile libero (4'08"8) e dei 100 farfalla (56"3). Egli è senza dubbio l'attuale incontrastato protagonista del nuoto americano e nella finale dei Giochi panamericani ha dato una dimostrazione eccellente del suo grado di forma e si è assicurato il successo precedendo il canadese Thomas Arusco (2'10"7) e lo statunitense Michael Burton (2'13"2). Spitz, quindi, sembra destinato a prendere l'eredità di Don Schollander come leader del nuoto americano.

Più entusiasmante ancora è stata la vittoria della sedicenne Tanner nei 200 dorso. La canadese, la quale in mattinata aveva nuotato la distanza in 2'27"6 (migliore prestazione mondiale dell'anno), si è superata nella finale. La Tanner ha preso subito il comando davanti alle americane Moore e Fergusson virando ai 100 metri in 1'08"6 (tempo che costituisce la seconda prestazione mondiale dell'anno nonché il primato canadese) per poi polverizzare il limite della Muir e privare gli Stati Uniti della quinta medaglia d'oro nel nuoto. Secondo si è classificato la Moore (2'30"3).

Gli americani, oltre che con Spitz, si sono imposti nei 100 stile libero maschile con Donald Havens (53"79), nei 200 stile libero femminile con Pamela Kruse (2'11"9) e nei 200 rana femminili con Katie Ball (2'42"18). In quest'ultima gara Claudia Kolb (Usa) si è classificata seconda in 2'48"9.

La rappresentativa statunitense in questa quarta giornata si è aggiudicata altre tre medaglie d'oro.

Il diciassettenne Mark Spitz ha realizzato un nuovo record mondiale (Telefoto)

ULTIME NOTIZIE

Il discorso a Montecitorio

Moro esclude misure eccezionali per l'Alto Adige

«Né giuridiche, né militari o di polizia» - Non è in discussione l'integrità del territorio nazionale: si tratta soltanto di aggiornare l'istituto dell'autonomia

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, giovedì sera.

Per l'Alto Adige «il governo non ritiene necessarie altre ed eccezionali misure giuridiche, militari e di polizia». E', questa, una delle più importanti affermazioni che il Presidente del Consiglio ha fatto nella tarda mattinata alla Camera, rispondendo ai numerosi deputati di ogni partito intervenuti nel dibattito sull'Alto Adige. «Il dispositivo di sicurezza lungo la catena [illegible] di confine con l'Austria — ha aggiunto Moro sullo stesso punto — è pienamente *efficiente e strettamente coordinato, mediante l'istituzione, sin dall'anno scorso, di un comando unico per tutte le forze impegnate e cioè esercito, carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e guardie di finanza».*

Al discorso del Presidente del Consiglio, conclusosi nelle prime ore del pomeriggio, seguirà, stasera, una votazione. Al momento del voto il governo porrà la questione di fiducia. Quindi la Camera dovrebbe decidere di andare in vacanza.

Tornando all'esposizione di Moro, è da dire che essa si è soffermata soprattutto su tre punti: 1) bilancio sugli attentati; 2) responsabilità per l'attività terroristica; 3) riconferma della volontà dell'Italia di arrivare a una soluzione del problema altoatesino sulla base delle ampie autonomie già offerte.

A proposito degli ultimi attentati, il Presidente del Consiglio ha voluto ricordare anzitutto «*le giovani vittime di Cima Vallona, le quali si aggiungono alle altre cadute per il terrorismo dei neonazisti*». «*L'attentato di Cima Vallona* — ha detto il Presidente del Consiglio — *se è superato, per dimensioni e complessità di preparazione e numero dei partecipanti da parecchi altri episodi criminosi, è però quello che ha causato il maggior numero di caduti*».

A questo punto, negando, come abbiamo già accennato la necessità di misure eccezionali (sostenuta, invece, da alcuni intervenuti nel dibattito), Moro ha documentato come l'azione delle forze poste agli ordini del Comando unico abbia consentito di sventare un numero rilevante di atti terroristici. Nel rifugio Pian, a quota 2990, sulle Alpi Passirie, erano state nascoste mine, in modo che chiunque vi fosse entrato, per indagini o riparazioni, sarebbe saltato in aria. Ma gli ordigni sono stati scoperti e resi inoffensivi. Nella Valle Aurina una cellula responsabile di ben 11 attentati è stata scoperta e praticamente scompaginata. E' stata pure eliminata una cellula di terroristi della Val Passiria. Su altri attentati si è fatta o si va facendo luce e si è giunti all'identificazione degli esecutori materiali e dei mandanti: «*Se essi non sono stati ancora arrestati, si deve al fatto che il confine austriaco è vicino ai luoghi delle imprese dinamitarde*».

Con queste ultime parole, il Presidente del Consiglio ha accennato il discorso sulle responsabilità. Le responsabilità più gravi sono quelle dei neo-nazisti «*che perseguono con fanatica intransigenza il disegno di impedire la pacifica convivenza delle popolazioni alto-atesine*»; «*ma non si può tacere l'atteggiamento passivo, di tolleranza spesso dimostrato dall'Austria verso le organizzazioni terroristiche insediatesi nel suo territorio*».

Passando alle prospettive di soluzione della questione alto-atesina, Moro ha solennemente confermato l'impegno dell'Italia a organizzare l'autonomia della minoranza etnica dell'Alto Adige «*in modo più aderente alle sue esigenze*».

E qui il Presidente del Consiglio ha accennato al «pacchetto», cioè alle proposte che il governo italiano ha fatto alla Sudtiroler Volkspartei per la soluzione del problema altoatesino. Precisato che, naturalmente, «*non è in discussione l'integrità del territorio nazionale*», Moro ha detto: «*Per l'Alto Adige ci siamo proposti di aggiornare lo statuto di autonomia speciale, in modo che, fermo il quadro dell'ordinamento della regione Trentino-Alto Adige e ampliate con adeguate garanzie, altre competenze siano deferite rispettivamente alle provincie di Bolzano e di Trento, al fine di soddisfare particolari interessi della popolazione di lingua tedesca nella prima e della popolazione di lingua italiana nella seconda*».

Il discorso del presidente del Consiglio, mentre andiamo in macchina, non è ancora terminato. Si tratta di una esposizione minuziosa e puntuale su tutti i problemi aperti dal dibattito. Il pensiero del governo italiano appare comunque già sufficientemente delineato, in uno spirito di ferma e cauta moderazione.

Mario Pinzauti

Il ministro degli Esteri ricevuto al Quirinale

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il ministro degli Affari Esteri, Fanfani.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto anche il vice-presidente della Repubblica delle Filippine, Fernando Lopez.

La tragedia dei negri di Detroit

Una scena di disperazione in uno dei quartieri di Detroit devastati dalla rivolta. Tre donne negre e un bimbo piangono fra le macerie della loro casa scomparsa nell'incendio (Telefoto - Associated Press - a «Stampa Sera»)

Sciagura su una strada svizzera

Contro un albero quattro su un'auto: due morti sul colpo

Le vittime sono due giovani operai italiani residenti a Ginevra. I loro compagni gravemente feriti

Nostro servizio particolare

Ginevra, giovedì sera.

Un'auto con a bordo quattro giovani operai italiani è uscita di strada ieri sera causando la morte di due occupanti. Si tratta di Michele Anzalone di 26 anni e di Salvatore Preite di 32. Gli altri due passeggeri della vettura — Antonio Portalure di 33 anni e Giuseppe Corvaglia di 19 — hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati all'ospedale cantonale di Ginevra con prognosi riservata.

La sciagura, secondo le prime informazioni, sarebbe accaduta in seguito ad una violenta sbandata che ha portato l'auto — acquistata recentemente da Michele Anzalone, che si trovava al volante — fuori strada. Nella sua corsa la vettura è andata a schiantarsi contro un albero.

I quattro giovani — tutti muratori residenti a Ginevra — stavano con ogni probabilità collaudando la nuova macchina e al momento della sciagura si trovavano fra Soral e Sezegnin, villaggi del cantone di Ginevra. Nessun testimone ha assistito all'incidente.

Un ciclista, passato sulla strada poco dopo le 22,30, ha udito dei gemiti ed ha scorto in un campo la vettura rovesciata e completamente distrutta. Sul posto è accorsa immediatamente la polizia della strada ed è stata inviata un'autoambulanza, ma due giovani erano già morti. Antonio Portalure ha riportato la frattura della gamba destra ed una forte commozione cerebrale, mentre Giuseppe Corvaglia è stato ricoverato per la frattura della colonna vertebrale.

n. s.

Saccheggi e scontri nel centro di Manhattan

I disordini divampano nel cuore di New York

Infrante le vetrine di alcuni fra i più eleganti negozi della metropoli - A Detroit i morti sono saliti a 36 dopo l'uccisione di un giovane razziatore bianco - Paurosi incidenti anche in altre città

Servizio particolare a Stampa Sera

New York, giovedì sera.

La situazione a Detroit ha registrato questa notte un lieve miglioramento, dopo quattro giorni di gravissimi incidenti, e anche se le armi da fuoco hanno continuato a crepitare con intermittenza, si può parlare finalmente, all'alba di oggi, di situazione sotto controllo. La tensione, comunque, resta altissima. Purtroppo c'è da registrare un altro morto, un giovane bianco di 28 anni ucciso dalla polizia durante il saccheggio di un negozio in una zona *piuttosto lontana dal centro dei disordini razziali: secondo la polizia, comunque, l'uccisione del giovane è un fatto connesso con la rivolta negra, perché l'assalto al negozio è avvenuto approfittando proprio dell'allontanamento della polizia dai quartieri bianchi. I morti nei disordini di Detroit salgono così a 36 in quattro notti e tre giorni di torbidi.*

Ma se la violenza sembra essersi placata a Detroit, essa divampa ancora in altre parti del Paese, dall'immensa New York, a tanti centri minori che sino a qualche settimana fa si vantavano di non avere in casa gravi problemi razziali.

I disordini più impressionanti, non tanto per la loro entità, quanto per il posto dove sono avvenuti, si sono registrati nelle ultime ore a New York: proprio lungo la Quinta Avenue, la più famosa e scintillante arteria commerciale della metropoli, a pochi passi dalla cattedrale di San Patrizio, della celebre gioielleria «Tiffanys», dai grattacieli del «Rockefeller Center», dalle vetrine di Bonwit Teller e Bergdorf Goodman, bande di giovani negri hanno strappato le saracinesche di negozi, hanno sfondato le vetrine lanciando contro di esse i bidoni della spazzatura, e hanno fatto man bassa su quanto potevano portar via.

La polizia si è precipitata in massa per affrontare i saccheggiatori, che piombati sulla Quinta Avenue in numero di circa duecento, si erano poi divisi in bande di trenta o quaranta individui l'una. Sotto gli occhi sbalorditi dei passanti i giovani ragazzi e ragazze — che provenivano dal Central Park dove avevano ballato al suono di un'orchestrina yè-yè — hanno svaligiato in pochi attimi un negozio di articoli per uomo ed un magazzino di tessuti. Gli agenti hanno disperso i saccheggiatori, arrestandone circa sedici, poi hanno disposto cordoni tra la 42ª e la 59ª strada, lungo la Quinta Avenue.

Dalla Quinta Strada di New York all'estremità opposta del paese, a San Francisco: qui una banda di negri ha gettato bombe incendiarie in un supermarket. L'incendio è stato domato.

A Phoenix, la capitale dell'Arizona, è stato imposto alle dieci di sera il coprifuoco in una vasta zona della città, dove episodi di violenza si sono succeduti ininterrottamente per 48 ore. Un agente di polizia è stato ferito da un «cecchino»; si segnalano incendi dolosi e lancio di pietre contro automobili e negozi.

A South Bend, nell'Indiana, il governatore Roger Branigin ha inviato diciannovemila soldati della guardia nazionale in città per mettere fine ai disordini provocati da bande di negri che prendono a sassate quanto capita a tiro. Si segnalano nove feriti gravi.

Una nota eco favorevole ha suscitato intanto la severa condanna dei disordini razziali pronunciata in una dichiarazione congiunta da Martin Luther King e da altri tre esponenti negri del movimento contro la discriminazione razziale — Roy Wilkins, Whitney Young e Philip Randolph — i quali non hanno esitato a chiedere la condanna di chi ricorre alla violenza e di chi fomenta i tumulti, pur criticando «l'incredibile indifferenza» del Congresso alle condizioni di vita nei «ghetti» negri del paese.

a. p.

Il regista Daniele D'Anza denunciato per concubinaggio con l'attrice Luisella Boni

Il procedimento iniziato dalla moglie inglese - Dalla relazione sarebbe nata una bimba

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il regista televisivo Daniele D'Anza e l'attrice Luisella Boni sono stati denunciati per concubinaggio. La denuncia è stata presentata alla Procura di San Remo dalla signora Edith Malanesan, inglese, moglie separata del regista.

La signora Malanesan asserisce di aver appreso da un settimanale della relazione tra il marito e l'attrice. In un'intervista, Luisella Boni avrebbe infatti affermato che dalla sua relazione con il regista, di cui si è dichiarata innamoratissima, l'8 gennaio scorso è nata una bambina, registrata con il nome di Vittoria Michaela agli uffici anagrafici di Londra. Inoltre la signora accusa la coppia di vivere «more uxorio» in un appartamento romano e di aver contratto un matrimonio segreto nella capitale britannica.

Il regista televisivo e la Malanesan si sono sposati venti anni fa. Dal matrimonio nacque una figlia, Cristina, che ora ha diciotto anni. Parlando della sua unione con il regista, la signora Malanesan ha detto: «Ben presto il nostro matrimonio si dimostrò un fallimento, per cui d'accordo con mio marito decidemmo di separarci legalmente. In tutti questi anni non ho mai intralciato la carriera di mio marito. Ma ora, le pubbliche dichiarazioni fatte dalla signorina Luisa Bozzi (è questo il nome anagrafico dell'attrice) mettono in grave pericolo la mia dignità e quella di mia figlia».

La denuncia della signora Malanesan è stata presentata nei giorni scorsi alla Procura della Repubblica di Sanremo dove la moglie separata di D'Anza attualmente risiede con la figlia. La denuncia è stata trasmessa poi alla Procura di Roma, competente per territorio.

f. s.

Crollato il soffitto di un salone a Vigevano

Vigevano, giovedì sera.

(g. r.) Nella tarda mattinata è avvenuto il crollo di una parte del soffitto del salone d'onore dell'Istituto Roncalli, posto nella centrale via del Popolo e sede della Scuola professionale di Stato per meccanici e calzaturieri. Per fortuna non si lamentano danni alle persone.

Nel salone dov'è avvenuto il parziale crollo del soffitto sono conservate le opere d'arte che provengono dalla famiglia Roncalli, la quale nel secolo scorso fondò l'omonimo istituto per arti e mestieri.

Uccisa da un motociclista mentre va a fare la spesa

Cairo Montenotte, giov. sera.

(r. v.) Una donna è morta e un giovane motociclista è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale accaduto ieri mattina a Cengio. La vittima è la casalinga sessantaseienne Maria Moretto; il ferito è l'operaio Claudio Pregliasco, 28 anni, di Millesimo.

Il giovane, dipendente presso uno stabilimento di Cengio, stava recandosi al lavoro in motocicletta quando giunto nel centro del paese, per cause imprecisate travolgeva la Moretto che era appena uscita di casa per andare a fare la spesa.

Nell'urto violentissimo la donna veniva proiettata ad alcuni metri di distanza e decedeva sul colpo per frattura della base cranica. Il Pregliasco, raccolto gravemente ferito da un automobilista di passaggio, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale S. Martino di Genova dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

■ CUNEO — Una contadina, Teresa Campagna, di 40 anni, residente a Rossana, mentre era intenta ad accudire il bestiame nella propria stalla, è stata colpita da un violento calcio sferrato da una mucca.

Mobilitati in Algeria studenti e studentesse

ALGERI, giovedì sera.

La «Gazzetta Ufficiale» algerina pubblica un'ordinanza concernente la mobilitazione generale di tutti i cittadini. La mobilitazione si applica agli ex-combattenti della guerra di Liberazione, a coloro che hanno fatto parte dell'esercito nazionale popolare ed ai militari che hanno prestato servizio in un esercito straniero (esercito francese).

Per gli studenti dei due sessi, tra i 18 e i 30 anni, è previsto un periodo di addestramento militare della durata di un mese e mezzo. Per consentire questo addestramento militare, è stato deciso di rinviare nelle Università e negli istituti di insegnamento gli esami della sessione settembre-ottobre.

Quotazioni nelle Borse

Mercato riflessivo con alcuni realizzi in chiusura

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una giornata deludente, con una attività in diminuzione e con lieve riflessione dei corsi. In apertura, la quota risulta resistente, senza dar prova di vitalità. La presenza di qualche realizzo determina un progressivo, lieve indebolimento, sanzionato al listino sui minimi della giornata.

Le perdite dai prezzi di ieri sono per la verità modeste, con qualche eccezione di sostenutezza riguardante principalmente gli immobiliari, i titoli del gruppo Finsider, qualche finanziario, come le Centrale, le Pirelli, le Mira Lanza.

Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti.

Dopoborsa debole.

A MILANO — Sullo slancio della riunione finale della vigilia, il mercato azionario ha aperto stamane con buone disposizioni di fermezza in tutti i settori. In particolare nei tessili spiccava la Unione Manifatture, con un rialzo di 3300 punti. Ben tenuti apparivano ancora i valori guida, i metallurgici, chimici e assicurativi.

La tendenza favorevole mutava però al listino; la lettera prevaleva ben presto, alimentata da una graduale rarefazione del denaro, sicché la quota finiva per iscriversi ai livelli più calmi della giornata, con ristretti spostamenti nei due sensi.

Principali oscillazioni: Generali 96.200 - 96.150 - 95.900; Fiat 2738 - 2737 - 2715; Montedison 1194,50 - 1196 - 1186; Viscosa 4135 - 4138 - 4080; Anic 1395 - 1383,50; Olivetti priv. 3160 - 3133.

Valori di Stato discretamente attivi, a fondo calmo stabile. Dopoborsa con pochi scambi: Viscosa 4090 - 4095; Generali 95.600 - 95.700; Fiat 2710 - 2715; Montedison 1186 - 1188.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Acdes 1850; Amiata 5260; Anic 1383,50; Assicuratr. 83 mila 250; Bastogi 1848,50; Bemi Stabili 2820; Breda 27 mila; Burgo 13,170; Cantoni 12.605; Carlo Erba or. 5880; Carlo Erba pr. 5880; Cascami 3580; Cementir 3780; Chatillon 6565; Cieli 2875; Ciga 3804; Comp. Toro or. 6205; Comp. Toro pr. 4930; Cond. Acqua 373; Cucirini 8560; Dalmine 1252; Distillati 2798; Emiliana 2375; E. Marelli 550; Eridania 3265; Eternit 3055; Falck or. 3320; Falck pr. 3380.

Fiat or. 2715; Fiat pr. 2206; Finmare 344; Finsider 604,75; Fisac 443; Fond. Incendio 7750; Gavardo 1075; Generali 95.900; Gim 3520; Imm. Roma 481,75; Iniz. Ind. Comm. 2770; Invest 2808.

Italcementi 12.820; Italgas 1498; Italsider 933; La Centrale 6702; Lanerossi 3525; L'Ausiliare 2000; Ledoga ord. 4030; Ledoga pr. 4890; Linificio 444,50; Liquigas 213; Magneti Marelli 1039; Manifatture Tosi 2365; Marzotto 1816; Mediobanca 73.600; Metalli 3270; Mira Lanza 30,800; Mittel 6800; Mondadori priv. 2075; Montedison 1186; Monteponi 521.

Motta 7105; Nebiolo 565; Nord Milano 2760; Olcese 417; Olivetti ord. 3883; Olivetti pr. 3153; Orobia 2060; Pibigas 101; Pirelli e C. 3730; Pirelli S.p.A. 3523; Pozzi ord. 162,02; Pozzi pr. 260; Ras 34.750; Rinascente ord. 318,25; Rinascente priv. 258; Risanamento 3550; Romana Zuccheri ord. 177; Romana Zucch. priv. 327; Rossari 14.100; Rotondi 24.785.

Rumianca 1540,30; Salep 11; Saffa 4582; S. E. Sardi 3993; Sges 1368; Siele 2730; Silos 3650; Sip 2357; Sme 2293; Stampati 3240; Stet 2733; Sviluppo 1839; Tecnomasio 1020; Terni 275; Trafilerie 546; Un. Manifatture 43.800; Viscosa or. 4080; Viscosa pr. 2889; Westinghouse 885.

A TORINO

Azioni	26	27
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	97 40	91 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	100 70	103 70
AZIONI – ALIMENTARI		
[illegible]	7120	7130
[illegible]	2250	2250
[illegible]	176	176
[illegible]	3373	3373
[illegible]	68	64
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	3290	3290
[illegible]	813	813
[illegible]	13000	13000
[illegible]	1040	1040
[illegible]	[illegible]	880
[illegible]	12500	12500
[illegible]	3100	3100
COMUNICAZIONI		
[illegible]	6900	6900
[illegible]	42 75	42 75
[illegible]	6100	6000
[illegible]	1857	1855
[illegible]	116 50	116
[illegible]	2858	2858
[illegible]	3665	3775
IMMOBILIARI		
[illegible]	3730	3730
[illegible]	1880	1880
[illegible]	2890	2840
[illegible]	2780	2780
[illegible]	2800	2830
[illegible]	488	494
[illegible]	1800	1800
CHIMICI		
[illegible]	313 50	314
[illegible]	100	101
[illegible]	4615	4660
[illegible]	3890	3900
[illegible]	220	220
[illegible]	30100	30000
[illegible]	1025	1025
[illegible]	1393	1394
[illegible]	1543	1543
[illegible]	1501	1501
[illegible]	188	188
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	73200	73500
[illegible]	6690	6740
[illegible]	2290	2280
[illegible]	2725	2732
[illegible]	[illegible]	605
[illegible]	1045	1043
[illegible]	2800	2800
[illegible]	4300	4300
[illegible]	4880	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	420	440
[illegible]	880	880
[illegible]	2020	2030
[illegible]	533	533
[illegible]	653	654
[illegible]	1225	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3135	3135
[illegible]	2720	2727
[illegible]	2310	2310
[illegible]	276	281 50
[illegible]	985	988
[illegible]	1025	1025
TESSILI		
[illegible]	4880	[illegible]
[illegible]	465	462
[illegible]	4000	[illegible]
[illegible]	4120	4120
[illegible]	2870	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	315 25	318
[illegible]	250	255
[illegible]	3530	3555
[illegible]	1100	1103
[illegible]	1077	1080
[illegible]	13300	13150
[illegible]	4450	4400

A GENOVA — Ancora seduta positiva, dopo una apertura con un buon volume di contrattazioni, che hanno portato i prezzi a nuovi livelli. Successivamente è però subentrata una certa calma e alla chiusura i titoli sono tornati sulle quotazioni della chiusura precedente o in leggero regresso.

Alcuni prezzi: Centrale 6745; Generali 96.020; Ras 34.750; Meridionali 1850; Nai 6820; Viscosa ordinarie 4118; Viscosa privilegiate 2890; Finsider 602,50; Italsider 950,50; Fiat ordinarie 2728; Fiat privilegiate 2310; Sip 2353; Montedison 1191,50.

A FIRENZE — Dopo una apertura abbastanza sostenuta, copiosi realizzi hanno praticamente annullato i vantaggi conseguiti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Serenamente è mancata all'affetto dei Suoi cari

Tomasina Cusino nata Violetta

Angosciati lo annunciano i figli Alberto con la moglie Oliva Raschi e nipote Olisa Risso; Angelo con la moglie Felicita Perocino e figlio Piero con la moglie Elisa Ritucci; Giuseppe con la moglie Aurora Sonecini e figli Giuliana e Riccardo; la cognata Francesca Villone ved. Cusino e figli; il cognato Angelo Cusino con figli e nuora ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Strumia, alla Direttrice, Suore, Infermiere del Pensionato Maria Bricca per l'affettuosa assistenza. Funerali venerdì 28 c. m. ore 16,15 da via Maria Bricca 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 luglio 1967.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Cusino Costruzioni in ferro, partecipano al dolore dei Titolari per la perdita della MAMMA.

Il 25 luglio 1967, munito dei conforti religiosi, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

COMM. DOTT. ING.

Giuseppe Airoldi

Maestro del lavoro
Condirettore Amministrativo della Radiotelevisione Italiana

Con animo affranto ne danno il triste annuncio la desolata moglie Iolanda Siviazi, i figli Giancarlo, Elsa, Fulvia con il marito Gerard Hamer, Giancamedico Rossini con la moglie Laura, le adorate nipotine Marina e Fiammetta, la sorella Rina, Bice con il marito Nino Bonielo, Mariuccia con il marito Mario Cepea e Enrica con il marito Luigi Corriero. Non fiori, ma opere di bene. La Cara Salma verrà benedetta giovedì 27 luglio alle ore 16,15 nella Parrocchia Gran Madre di Dio, per essere poi traslata nella tomba di famiglia a Trieste. La famiglia prega gentilmente di essere dispensata dalle visite di condoglianze.
— Torino, 27 luglio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Maria Maddalena André (detta Dolly)

Ne danno il triste annuncio la sorella Irene con il marito Deorde Targhetta, il nipote Paolo e parenti tutti. Si ringrazia il dott. Regoi per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno in Gressoney St-Jean venerdì 28 alle ore 10,30.
— Gressoney St-Jean, 26 luglio '67.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Margherita Olivero

Ne danno il triste annuncio il fratello Carlo, la sorella Emma col marito Vincenzo Spinosio, i nipoti e parenti tutti. La funzione funebre sarà celebrata il 28-7-1967 alle ore 16,15 nella chiesa di Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 27 luglio 1967.

Cristianamente è mancato

Salvatore Parola

Ne danno il triste annuncio la figlia Elena, moglie, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 28 ore 10,15 da Ospedale Martini Nuovo.
— Torino, 26 luglio 1967.